PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Giovedì 9 Gennaio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11317

FERVE IL LAVORO DI CONCILIAZIONE DELLE POTENZE

Verso la ripresa delle negoziazioni?

I serbi annunciano che sgombreranno Durazzo

Dimostrazione navale o riapertura della conferenza?

LA PORTA

ha inviato nuove istruzioni

Tutto il vilajet di Adrianopoli neutralizzato?

COSTANTINOPOLI 8 (B). I giornali recano che la Porta ha inviato iersera nuove istruzioni ai plenipotenziari turchi a Londra.

L'«Ikdam» afferma di sapere che il segretario di Stato, Grey, ha fatto una proposta in merito ad Adrianopoli, che contempla la creazione di una zona neutrale fra la Turchia e la Bulgaria, della quale farebbe parte il vilajet di Adrianopoli. L'amministrazione di questo territorio sarebbe affidata a impiegati presi dal servizio turco.

Un'identica proposta sarebbe fatta per le isole.

Le proposte sarebbero ora oggetto di discussione fra le Potenze. Non si crede alla rottura definitiva delle trattative.

I TURCHI

domanderanno la riconvocazione

Il parere di Daneff

VIENNA 8 (N). Il corrispondente da Londra della «Neue Freie Presse» ha avuto un colloquio col primo delegato bulgaro dott. Daneff il quale disse: «Posso comunicarle che noi abbiamo ricevuto l'informazione - non posso dirle da chi - che la Turchia presenterà a noi, cioè agli alleati, nuove proposte e che a questo scopo vuole chiedere la riconvocazione della conferenza. Ciò non è avvenuto finora. Ma se avverrà, noi naturalmente vi aderiremo con la più grande sollecitudine. Benchè già oggi sappiamo poco probabile che questa nuova proposta ci offrirà ancora Adrianopoli, tuttavia essa dimostrerà la buona volontà della Turchia e perciò ne sarà tenuto conto. Naturalmente i turchi non potranno eludere la questione della cessione di Adrianopoli, ma questa è una questione che potrà essere risolta meglio a Costantinopoli che qui e gli sforzi delle grandi Potenze torneranno molto graditi. Non spetta a me dire se avverrà una mediazione od un intervento delle grandi Potenze e quando ciò avverrà, ma posso dirle che se le Potenze interverranno realmente, la loro opera sarà proficua ed esse saranno ascoltate con grande rispetto dagli alleati. Già per motivi politici i turchi dovrebbero cedere, giacchè se una qualche altra Potenza volesse scacciare i turchi da Costantinopoli o dagli Stretti, questa Potenza avrebbe i bulgari come alleati traendoli in tentazione con la prospettiva di Adrianopoli. Ma se noi avremo nella Tracia ciò che vogliamo, non saremo tentati di fare il giuoco di terzi contro la Turchia, tanto più che noi, come uomini positivi sappiamo che non possiamo avere Costantinopoli. La Bulgaria del resto è disposta a riconoscere la extraterritorialità per le tombe dei sultani e per le moschee di Adrianopoli. La Bulgaria dovrebbe acquistare le ferrovie nei nuovi territori, sulla linea orientale fino a Ciorlù, verso sud fino a Salonicco e verso ovest fino a Monastir. Abbiamo già avviato in proposito trattative con le ferrovie orientali. Porremmo anche per motivi economico-politici tariffe più basse che possibile. Noi siamo disposti a guarentire all'Austria che non verrebbe favorita con noli differenziali l'importazione per la via di mare di fronte all'importazione per la via di terra alla quale l'Austria-Ungheria è principalmente interessata. Però l'Austria-Ungheria dovrà decidersi ad un'interpretazione a grandi linee del problema, che chi vuole vendere le sue merci nei Balcani, deve anche comperarne i prodotti della loro agricoltura.

Ancora divergenze fra le potenze?

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca: Mentre la riunione degli ambasciatori a Londra sembra aver già combinato in quale forma essa debba fare ai delegati turchi la sua comunicazione a favore della pace, non è ancora del tutto stabilito il testo della nota che presenteranno alla Porta i rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli. Così oggi non si può dire ancora, quando le grandi Potenze intraprenderanno presso la Porta il loro passo in comune.

Le grandi Potenze non hanno ancora fatto il loro passo presso la Porta, non essendo ancora stato preparato il testo della nota da presentarsi. Pare che vi siano ancora fra le Potenze delle divergenze su questioni formali e sostanziali.

Si suppone che la resa di Adrianopoli avverrà a condizione che la guarnigione possa uscire con un salvacondotto. Si capisce che i turchi finiranno col cedere sulla questione di Adrianopoli verso compensi nella questione delle isole.

Lo sgombero del porto di Durazzo da parte dei serbi si inizierà per intanto con preparativi che i serbi andranno facendo per l'evacuazione, nella supposizione che venga conclusa la pace colla Turchia. Finchè la pace però non fosse conclusa i serbi rimarrebbero a Durazzo.

COLONIA 8 (N). La «Kölnische Zeitung» dichiara circa l'atteggiamento delle Potenze di fronte alla conferenza della pace di Londra, che la comunicazione identica che le grandi Potenze rivolgeranno alla Porta assumerà la forma di un passo fatto in comune. Corrisponde non solo al desiderio delle Potenze, ma è pure nell'interesse della Turchia che l'attesa manifestazione della volontà dell'Europa contro la continuazione della guerra sia fatta in forma più che possibile energica. Circa l'avviamento di trattative dirette tra la Bulgaria e la Porta non si hanno notizie precise. Nei circoli politici bene informati di Londra non si è del tutto senza preoccupazione circa le trattative bulgaro-rumene, e si attribuisce grande importanza al successo od insuccesso delle stesse per la stipulazione della pace degli alleati con la Turchia.

La dimostrazione navale in forse

VIENNA 8 (N). La londinese «Pall-Mall-Gazette» afferma che il primo indizio d'una azione concorde delle Potenze a Costantinopoli sarà la ricomparsa di navi da guerra dinanzi alla capitale turca. Le Potenze chiederanno la resa di Adrianopoli.

A Vienna si è d'opinione contraria. In questi circoli diplomatici si assicura che gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli hanno ricevuto istruzioni di tenersi pronti per un eventuale passo collettivo e mettersi in proposito d'accordo fra loro. La forma in cui questa azione in comune debba seguire non è ancora stabilita, però si crede che per ora non sia progettata una dimostrazione navale. Le Potenze stabiliranno soltanto le direttive generali di questa azione lasciando agli ambasciatori a Costantinopoli di stabilirne i particolari.

La Bulgaria

accederebbe alla neutralizzazione delle tombe dei sultani

LONDRA 8 (Reuter). Si apprende che la missione bulgara non è stata informata ufficialmente che la Turchia abbia proposto di dichiarare extraterritoriali le tombe dei sultani e la moschea di Adrianopoli. E' possibile che questa proposta sia stata fatta a Sofia. Si assicura che se la Porta facesse una simile proposta la Bulgaria, nel desiderio di mostrare un atteggiamento ancor più conciliante, sarebbe disposta a dare il suo assenso.

La Grecia e il possesso delle isole

LONDRA 8 (Reuter). Si apprende dai circoli greci: La Grecia crede che le Potenze non eleverebbero alcuna obiezione, acchè essa mantenga il possesso delle isole dell'Egeo. Contrariamente a tutte le voci il Governo greco non sa nulla della pretesa intenzione delle Potenze di procedere in altro modo. Esso sarebbe disposto a dare circa le isole lungo la costa dell'Asia Minore simili garanzie come per quelle dominanti i Dardanelli, ma se dovessero sorgere di nuovo difficoltà come per Creta, allora preferirebbe non possedere isole in genere.

Un progresso indubitato

Intervenendo, le potenze toccheranno le questioni più scottanti

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha da Londra: La situazione presenta rispetto a ieri un progresso indubitato, il quale consiste nel fatto che gli ambasciatori sono entrati nel vivo della discussione, vale a dire hanno già forse concretato il modo di agire con la Turchia nei passi da fare e sopratutto il tono e la formula dell'intervento, che sarà eseguito nei prossimi due o tre giorni. Questo passo collettivo e categorico sarà fatto a Costantinopoli sopratutto per Adrianopoli e per le isole. Le Potenze cominceranno col toccare le due più scottanti questioni, segno questo che intendono agire sul serio per riuscire a qualche cosa di reale.

Per Adrianopoli, sarà proposta la cessione alla Bulgaria, magari con qualche privilegio alla Turchia di carattere religioso. Per le isole la situazione è più oscura: parte alla Grecia e parte internazionalizzate; giungano i Dardanelli alla Turchia, tutte mio tries aio 1913,

ranzie di libertà agli abitanti.

Le notizie che arrivano sulla situazione grave della piazza di Adrianopoli, che dovrebbe presto cadere, modificano di molto la situazione in favore degli alleati e dell'azione delle Potenze. Tali notizie sembrano confermate. Ora, se Adrianopoli cadrà subito, è certo che ciò sarà un buon giuoco per la causa balcanica perchè darà il tracollo alla situazione.

Per l'avvenire di Salonicco

COSTANTINOPOLI 8 (B). I cittadini di Salonicco qui dimoranti, e molti musulmani qui rifugiati, discutono da alcuni giorni sull'invio di una deputazione a Londra, la quale dovrebbe fare passi presso il segretario di Stato, sir Edward Grey, e gli ambasciatori per l'avvenire di Salonicco. Siccome la maggioranza della popolazione di Salonicco è composta di musulmani e di ebrei, la deputazione domanderà che Salonicco sia trasformata in un porto libero e che, come tale, o rimanga in possesso della Turchia o sia internazionalizzata.

I preparativi degli alleati

per la ripresa della guerra

L'attacco a Gallipoli

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Da fonte autorevole si hanno queste notizie: Qualora venissero rotte definitivamente le trattative di pace a Londra, le ostilità sarebbero tosto riprese. Sono già in corso preparativi per la ripresa delle operazioni guerresche. Truppe serbe, a quanto si dice due divisioni, sono già partite assieme a truppe bulgare e greche, verso Gallipoli. Presa quella posizione, i forti dei Dardanelli potrebbero essere facilmente espugnati dalla parte di terra e quindi si renderebbe possibile alla flotta greca di entrare nel Mar di Marmara, minacciando Costantinopoli. La Turchia ha mandato grandi rinforzi dinanzi a Gallipoli, ma questi non sono tali da far sorgere dubbi sulla prospettiva d'una vittoria delle truppe serbe, le quali hanno saputo eseguire operazioni ben più difficili ed affrontare imprese ben più pericolose. Si rileva che si sono inviate dinanzi a Gallipoli le due migliori divisioni serbe, quelle che anche finora hanno fatto in questa guerra la prova migliore.

Non sono esatte le notizie di alcuni giornali secondo le quali la Scupcina si riunirebbe tosto dopo Capodanno per votare un bilancio di 20 milioni pei nuovi territori. La Scupcina non sarà più riconvocata finchè non sarà stata stipulata la pace.

A LONDRA

si sta creando un nuovo asse per l'Europa

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» dice di avere da un diplomatico queste informazioni: I cannoni di Ciatalgia rimarranno muti, e le questioni di Adrianopoli e delle isole non scateneranno le furie della guerra. La Turchia si lascerà costringere a cedere: essa preferirà obbedire a una pressione delle Potenze anzichè sottomettersi alle condizioni di pace. Le Potenze dal canto loro hanno già iniziato le pratiche. Esse daranno alla Porta dei consigli in forma altrettanto amichevole quanto eloquente.

In quanto poi alla conferenza degli ambasciatori, il diplomatico disse che a Londra si è occupati a creare per così dire un nuovo asse per l'Europa. L'improvviso esito della guerra balcanica ha turbato l'antico equilibrio, inquantochè la confederazione balcanica sta per divenire l'esponente d'un nuovo aggruppamento di Potenze. Con ciò è scosso l'equilibrio fra le due Triplici, e ne deriva il senso d'incertezza in Europa colle conseguenti tensioni e coi preparativi di guerra. Quindi nella conferenza degli ambasciatori a Londra non si tratta già della pace balcanica ma della pace europea. A Londra la diplomazia sta lottando per stabilire le nuove posizioni che dovranno forse servire per dei decenni: quindi ora ci troviamo in un grande momento storico. Ciascuna Potenza conosce l'importanza del momento pel proprio avvenire, e tenta di sfruttarlo nel miglior modo.

Il papa non ha mandato nessuna nota agli ambasciatori

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che viene totalmente smentita la notizia pubblicata dall'«Exchange Telegraph», secondo la quale il papa avrebbe inviato una nota all'ambasciatore di Germania, con la preghiera di comunicarla agli altri ambasciatori che partecipano alla conferenza di Londra, domandando che si tenga conto della Palestina; che cioè le potenze tolgano alla Turchia il controllo sulla Terra Santa, oppure prendano delle garanzie sufficienti per la inviolabilità dei luoghi sacri e dei pellegrini cristiani.

A Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il ministro della guerra e il ministro degli esteri sono ritornati iersera dal quartier generale di Hademkiöi, ove si vuole siano andati per parlamentare coi bulgari. Al loro ritorno sono stati subito ricevuti in udienza dal sultano; poi hanno avuto una conferenza col granvisir.

Il giornale dei Giovani Turchi «Tasviri-efkiar», pubblica un articolo nel quale attacca il Governo per la politica da esso seguita durante la guerra come durante le trattative di pace. L'articolo termina con le parole: «La nazione ne ha abbastanza di questa politica e deve ormai riprendere la guerra per salvarsi».

Il prestito turco

in Inghilterra

PARIGI 8 (N). Circa il prestito che banche inglesi accorderebbero al governo turco il «Temps» ha da Londra che la Turchia riceverà subito la somma di 500.000 lire turche, coll'obbligo contrattuale di non impiegarla a scopi militari, ma innanzi tutto pel pagamento degli stipendi agli impiegati, per scongiurare così eventuali disordini che potrebbero essere provocati dal mancato pagamento degli stipendi specialmente nella Turchia asiatica. Dopo firmata la pace la Turchia riceverà un'altra anticipazione nello stesso importo, e più tardi in un'epoca non ancora stabilita una terza somma.

Anche gli alleati cercano denaro

BELGRADO 8 (N). Il Governo serbo ha l'intenzione di assumere per l'amministrazione dei nuovi territori acquistati un prestito di Stato di 500 milioni di franchi il quale dovrà servire principalmente per la costruzione della ferrovia all'Adriatico e per altre linee ferroviarie e per il riscatto dei beni del vakuf.

Anche la Bulgaria sta negoziando con la mediazione del dott. Daneff con un gruppo finanziario francese per la partecipazione del capitale francese e dell'industria francese allo sviluppo delle nuove provincie turche conquistate.

L'abbandono di Durazzo deciso.

DRAMMATICA SITUAZIONE A VALLONA

Al campo montenegrino davanti Scutari

A pace firmata

la Serbia ritirerà le truppe dalla costa

LONDRA 8 (N). La Reutor annunzia che le potenze saranno ufficialmente informate oggi che la Serbia per dare prova della sua buona volontà nel fare sacrifizi nell'interesse della pace generale, ha deciso di ritirare le truppe dalla costa adriatica subito dopo la conclusione della pace. Il Governo serbo, agendo in tal modo spera che l'Europa apprezzerà la sua moderazione e non domanderà alla Serbia altri sacrifizi, che potrebbero oltrepassare il limite del suo potere.

ALLA SCUPCINA

BELGRADO 8 (N). La notizia di alcuni giornali che la Scupcina si radunerebbe dopo il capodanno per votare un bilancio di venti milioni per i nuovi territori non è esatta. La Scupcina non sarà convocata in genere prima della convocazione della pace.

Su proposta del comando superiore il ministro della guerra ha disposto che tutti gli ufficiali e sottufficiali abbiano computata la partecipazione alla guerra come esame pratico superato con successo per la promozione alla carica superiore.

Vallona tagliata fuori dal mondo

e minacciata da serbi, greci e turchi

Tre giornalisti forzano il blocco

ROMA 8 (N). I giornali hanno da Vallona:

«Siamo riusciti finalmente a rompere il blocco di Vallona e sbarcare a Corfù, dopo parecchi e vani tentativi di fuga. Il Governo di Atene aveva, è vero, preso l'impegno di favorire la nostra partenza, ma ogni volta che ci recavamo a bordo della cannoniera greca per chiedere di essere trasportati a Corfù, ci si rispondeva che non esistevano disposizioni al riguardo. Così tentammo una prima volta di partire in tre giornalisti su una imbarcazione dall'Albania, ma la tempesta ci ricacciò indietro ed avemmo modo di vedere come i greci erano gelosi di Sasseno e stavano nello strategico isolotto come a casa propria. Fummo più fortunati nell'ultimo tentativo.

Partiti su una fragile barca, all'altezza del Capo Orso fummo avvistati da due navi greche, la cannoniera «Europas» e il piroscafo «Tenedos». La cannoniera si fermò per poco nella baia di Vallona e ricomparve al largo, si soffermò per una manovra presso il Capo Linguetta. La manovra, come abbiamo saputo più tardi a Corfù, era il taglio del cavo telegrafico, che i greci avevano vanamente tentato di tagliare in altre occasioni, e che l'«Europas» riuscì a recidere, pescandolo con un rastrello a poppa. Vallona è così completamente separata dal mondo civile. L'«Europas», dopo il taglio, si accostò alla nostra imbarcazione e il suo comandante, Apostolides, decise di prenderci a bordo. Così giungemmo a Corfù.

La condizione di Vallona, intanto, isolata, in mezzo alle ostilità di tre nemici, serbi, greci e turchi, è angosciosa. Alcuni avanzi dell'esercito turco si sono spinti su Vallona, e disarmati alle porte della città, stendono la mano a chiedere l'elemosina. Altri si abbandonano al saccheggio. I piccoli presidi militari serbi hanno d'altro canto soffocato nel sangue ogni manifestazione di indipendenza albanese. Non vi è speranza che il blocco possa cessare fra breve, perchè è connesso alle sorti di Giannina. Con un semplicismo di popolazione primitiva, i vallonesi vivono solo della speranza di veder apparire le navi straniere che li tutelino dai nemici di terra e di mare».

Martinovic dimissionario

VIENNA 8 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Cettigne che il generale Martinovich ha rassegnato le dimissioni ed ha chiesto la pensione in seguito a quanto si dice a un conflitto col principe ereditario.

Danilo al quartier generale

CETTIGNE 8 (N). La vigilia di Natale il principe ereditario Danilo e il principe Mirko si sono recati al fronte dinanzi a Scutari per passare le feste natalizie fra le truppe. Il principe Danilo s'è recato al quartiere generale presso Gruda, il principe Mirko a Murician.

Ieri è partito da Cettigne per tornare a Pietroburgo il duca Filippo di Battenberg che fin dal principio della guerra s'era trattenuto nel Montenegro con la moglie figlia di re Nicola. Prima della sua partenza si raccolsero molti feriti convalescenti per salutare il duca e la duchessa e ringraziarli delle molte prove di benevolenza da essi avute. Re Nicola ha accompagnato il genero e la figlia fino fuori della città.

La sanguinosa presa di Dedeagac

SALONICCO 8 (N). Dedeagac è ancora sempre tagliata fuori da ogni comunicazione postale. Tutte le lettere sono sottoposte alla censura. L'accesso alla stazione è proibito. Attualmente il presidio bulgaro è forte di un battaglione e mezzo. Le altre truppe sono partite per Gallipoli e Ciatalgia. Quotidianamente arrivano per la via di mare trasporti con proviande per l'esercito, che sono subito inoltrate per Ciatalgia. Gli affari sono ancora completamente arrenati. I depositi di viveri esistenti furono requisiti già dalla fine di novembre per le truppe bulgare. Dedeagac è stata presa il 19 novembre da 107 comitaci bulgari, dinanzi ai quali la guarnigione composta di circa 700 uomini è fuggita con i suoi ufficiali, benchè Yaver pascià con 2500 uomini si trovasse nelle vicinanze. I comitaci bulgari infierirono per nove giorni in modo spaventoso a Dedeagac. Essi fecero saltare in aria con la dinamite una moschea nella quale si trovavano più di 200 fuggiaschi maomettani, la maggior parte donne, ragazze, vegliardi e fanciulli. Il numero dei maomettani massacrati nelle vie di Dedeagac supererebbe i 300. Le case e le botteghe dei maomettani furono saccheggiate. Donne e ragazze furono violentate. Ora regna la calma, ma la popolazione vive ancora sempre in grande angoscia.

Todoroff a Vienna

VIENNA 8 (N). E' arrivato stamane da Sofia il ministro bulgaro delle finanze Todoroff, diretto a quanto si afferma, a Pietroburgo.

La preparazione militare russa continua

VIENNA 8 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Jassy notizie dalla Bessarabia che dicono che le autorità militari e civili continuano i preparativi per l'approvvigionamento dell'esercito russo. Si fanno requisizioni presso ricchi e poveri. Questi provvedimenti stanno in nesso coi preparativi di guerra alla frontiera.

Lo stesso giornale ha da Bucarest che il deputato alla Camera Bratianu disse a giornalisti che la Rumenia ha mobilizzato due corpi d'esercito.

Jonescu parla con Venizelos per i cutzo-valacchi

PARIGI 8 (N). Secondo un'informazione dei giornali da Londra il ministro rumeno dell'interno Take Jonescu ha avuto un colloquio con Venizelos sulla sorte futura dei Comuni cutzo-valacchi nei territori che presumibilmente toccheranno alla Grecia. Venizelos assicurò che quei Comuni godranno come finora la più ampia libertà nell'esercizio del culto e circa l'insegnamento nelle scuole.

La ferrovia di Bagdad e la guerra

BERLINO 8 (N). Secondo il «Berliner Tageblatt» è subentrato a causa della guerra balcanica un rallentamento nei lavori di costruzione della ferrovia di Bagdad, e ciò in seguito alla mancanza di braccia causata dalla mobilizzazione e dalle altre perturbazioni in nesso con lo stato di guerra, nonchè dalla riservatezza che risulta di per sè dall'incertezza della situazione generale.

I lagni dei commercianti di Salonicco

VIENNA 8 (B). La «Neue Freie Presse» scrive: «La Camera di commercio di Vienna, dopo esaminati i lagni dei commercianti di Salonicco, li ha inoltrati al Ministero del commercio, che, assieme con quello degli esteri, s'occupa della questione. Contro l'agire della Serbia, che grava nuovamente di dazio le merci già daziate dalla Turchia prima che esse vengano trasportate dai depositi di Salonicco nell'interno, cozzano tanto le capitolazioni della Turchia quanto lo spirito della legge.

La consegna delle insegne dell'ordine di S. Stefano al duca d'Avarna e un lusinghiero commento viennese

VIENNA 8 (B). Il primo caposezione del ministero degli esteri baron Macchio ha consegnato oggi all'ambasciatore italiano duca d'Avarna le insegne della gran croce di S. Stefano, concessagli dall'Imperatore. La «Politische Korrespondenz» commenta: Il duca d'Avarna che dal 1904 spiega la sua attività quale rappresentante dell'Italia alla Corte di Vienna e che recentemente ebbe conferita dall'Imperatore la gran croce dell'ordine Leopoldino, gode da lungo tempo fama d'eccellente uomo di Stato, dotato di straordinaria correttezza e di grandissima coscienziosità nell'adempimento del suo compito. Da tutti i circoli competenti si riconosce che egli ha cooperato con impegno e con successo per il mantenimento della Triplice, ponendo tutto il suo impegno per rafforzare le relazioni amichevoli tra Italia e Austria e la popolarità di tale alleanza.

Le onorificenze per la Triplice rinnovata

VIENNA 8 (N). Al sottosegretario agli esteri germanici Zimmermann l'Imperatore ha conferita la croce della corona ferrea di prima classe e all'inviato de Stumm la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Tisza ferisce in duello il conte Szecheny

BUDAPEST 8 (N). Il conte Tisza ha sostenuto nel pomeriggio alle 6 il secondo duello. Già molto tempo prima dell'ora stabilita si raccolse sulla via di Vacs, dinanzi alla stessa casa dove ha avuto luogo il duello del conte Tisza col conte Karoly, una gran folla, tra cui molti socialisti. Si vedevano anche parecchi deputati del partito nazionale del lavoro. Allorchè comparve il conte Tisza in carrozza, egli è stato salutato dagli aderenti del partito nazionale del lavoro con grida di «Eljen!». Pochi minuti dopo che il conte Tisza era entrato, un lacchè aprì il portone e comunicò al pubblico che il duello era terminato per l'incapacità del conte Aladar Szecheny di continuare lo scontro. Poco dopo comparve sulla scalinata il conte Tisza, e si allontanò in carrozza tra grida di «Abbasso!» dei socialisti. Alcuni minuti dopo comparve, accompagnato dal suo medico, il conte Szecheny, il quale portava una benda alla fronte. Egli fu salutato dai socialisti con vivaci grida di «Eljen!». Il duello era stato brevissimo. Alle parole: «A voi, signori», il conte Szecheny passò subito all'attacco, cercando di menare un colpo alla testa del conte Tisza, ma questi parò e la sua sciabola colpì il suo avversario al capo, producendogli sopra l'occhio destro una ferita lunga 4 centimetri, dalla quale uscì molto sangue. I padrini allora intervennero, dichiarando terminato il duello. Gli avversari non si sono riconciliati.

Il conte Tisza si recò più tardi al club del partito nazionale del lavoro, dove i numerosi deputati raccoltivisi gli fecero vivaci ovazioni. I primi a congratularsi con lui furono il presidente dei ministri Lukacs ed il conte Khuen.

Col duello odierno però non è ancora terminata la serie delle partite d'onore del conte Tisza. Si deve bensì ritenere che le questioni che egli ha col deputato Desiderio Polony e che si basano su un malinteso, saranno risolte pacificamente, ma il conflitto fra Tisza e l'ex-ministro ad latus conte Aladar Zichy probabilmente terminerà pure con un duello.

Il ministro Serenyi
operato d'appendicite

BUDAPEST 8 (UB). Il ministro dell'agricoltura conte Serenyi è stato stamane colto improvvisamente da malore. Il medico constatò trattarsi di appendicite. Il ministro fu trasportato in un sanatorio, dove stasera fu eseguita con successo un'operazione. Il ministro è già fuori di pericolo.

La guardia parlamentare in Ungheria

BUDAPEST 8 (N). Il presidente della Camera dei deputati, d'accordo col ministro degli «honved» sta occupandosi dei preparativi affinchè la guardia parlamentare che verrà istituita in forza di apposita legge, possa entrare in azione già nella prossima seduta della Camera.

Dei deputati dell'opposizione soltanto due, Zboray e Szmrecsanyi, sono esclusi ancora per cinque sedute. Tutti gli altri non sono esclusi che ancora per tre sedute. Quindi è a ritenere che dopo trascorso il periodo dell'esclusione, l'opposizione ritornerà alla Camera presumibilmente solo allo scopo di protestare contro l'attuale regime. Probabilmente non si ricorrerà però più alla polizia per far rispettare le disposizioni del presidente della Camera, ma si affiderà l'incarico alla nuova guardia parlamentare.

Le geremiadi degli agrari austriaci

VIENNA 8 (N). La commissione permanente dell'organizzazione agraria ha tenuto una seduta nella quale il cav. de Hohenblum riferì sulla necessità d'una protesta contro ogni ulteriore concessione agli Stati balcanici circa l'importazione di bestiame vivo e l'aumento del contingente di carne macellata ammessa all'importazione. Egli disse fra altro: «Ci è sorto un nuovo avversario nella nostra politica estera, che vuol fare agli Stati balcanici delle concessioni a danno dell'agricoltura austriaca e a favore dell'industria austriaca. E' assurdo mettere la politica doganale e commerciale in nesso con la politica estera. Noi non permettiamo che si modifichino i nostri dazi sui grani, non vogliamo che s'importi bestiame vivo, ed esigiamo che non si aumenti il contingente di carne macellata ammessa all'importazione».

Il principe Carlo Auersperg disse che l'agricoltura austriaca si trova in una situazione critica. «A noi sta di fronte una coalizione formata dall'industria con la sua inaudita politica d'esportazione, dal socialismo alleato all'industria, dai consumatori sobillati dalla stampa viennese, e dalla politica estera che vuole a nostre spese mettersi d'accordo con gli Stati balcanici. Si accusa noi di avere per poco provocato una guerra con la Serbia, ma non sarebbero stati certamente gli agrari la causa d'una eventuale guerra». L'oratore esortò tutti alla concordia per difendere gli interessi agrari. L'assemblea votò all'unanimità una protesta contro eventuali concessioni agli Stati balcanici; si chiese il mantenimento dei dazi minimi sui grani e il divieto assoluto dell'importazione di bestiame vivo dagli Stati balcanici, e si protestò contro qualsiasi aumento del contingente di carne macellata ammessa all'importazione dalla Rumenia, Serbia e Bulgaria. Infine l'assemblea votò un ordine del giorno di protesta contro l'importazione di buoi italiani, e contro l'intenzione di reintrodurre l'esenzione dal dazio sul grano estero da macinarsi per la riesportazione.

Sciopero generale di protesta in Ungheria

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» riceve da Budapest: Corrono fondate voci che il partito socialista abbia l'intenzione di proclamare tra breve lo sciopero d'un giorno per protestare contro il progetto di riforma elettorale presentato dal Governo. Lo sciopero generale si farà probabilmente il giorno della prossima seduta alla Camera, cioè il 20 o 21 p. v.

Il nuovo bano croato

ZAGABRIA 8 (N). A quanto si comunica da fonte bene informata di Budapest, il Governo ungherese si occupa seriamente del progetto di ristabilire in Croazia condizioni normali. Difficoltà sono create solamente dalla questione chi debba essere nominato bano. Il Governo vuole anzitutto nominare una personalità che offra garanzie che l'opposizione croata non si rifiuterà di entrare in relazioni con la medesima per il funzionamento della Dieta. In prima linea si prende in considerazione per questo posto l'ex-bano dott. de Rakoczay, il cui regime a suo tempo era riconosciuto anche dall'opposizione. In questi ultimi tempi si è fatto anche il nome del conte Pejacevic come futuro bano. Nei circoli bene informati però si pretende di sapere che si vorrebbe piuttosto nominarlo ministro per la Croazia, e cioè per il caso che fosse nominato bano Josipovic, il quale da molto tempo si adopera per un'intesa fra il Governo e l'opposizione. Questa mediazione è resa difficile dalla circostanza che la coalizione serbo-croata tiene fermo al patto elettorale combinato col partito del diritto, avendo, come noto, il partito del diritto assicurato la coalizione del suo appoggio non solo nelle elezioni, ma anche alla Dieta per una modificazione, a sensi del § 70, del compromesso ungaro-croato, che guarentisce una modificazione delle disposizioni del compromesso per mezzo della deputazione regnicolare. Per la revisione del compromesso si è adoperato in modo speciale anche il dott. Tomasic ancora quando era bano.

L'arciduca Francesco Ferdinando
alle cacce

PRAGA 8 (N). L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che in quest'ultimo tempo aveva rinunziato a parecchie partite di caccia causa le complicazioni internazionali che rendevano necessaria la sua presenza a Vienna, si è recato oggi a Pruhonitz alle cacce sulle tenute del conte Sylva-Taroma.

Il compromesso czeco-tedesco

BRUNA 8 (N). Il «Lidove Novini» reca che le trattative fra czechi e tedeschi per il compromesso nazionale in Boemia saranno riprese il 21 corr. a Vienna.

Farmacista arrestato
per espressioni antimilitariste

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» ha da Olmütz che nell'osteria annessa all'ospedale militare, mentre alcuni soldati stavano discutendo sulla possibilità di una guerra con la Serbia, il farmacista militare Hlawa disse che qualora si impegnasse una guerra con la Serbia i soldati czechi non dovrebbero far uso delle armi, ma dovrebbero gettarle via. Ciò venne riferito al comando militare, il quale fece arrestare il farmacista che venne deferito al Tribunale.

Studenti arrestati per alto tradimento

VIENNA 8 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Sarajevo: La polizia ha arrestato otto studenti sospetti di alto tradimento. Il processo si farà verso la fine del mese dinanzi al tribunale circolare.

Vita parlamentare
in Germania

BERLINO 8 (B). Il Reichstag e la Dieta prussiana hanno ripreso le loro sedute.

Alla Dieta prussiana stava all'ordine del giorno l'accettazione del preventivo del bilancio. Il ministro delle finanze dichiarò che il 1911 si è chiuso con un civanzo di 7.3 milioni di marchi e che al fondo di pareggiamento poterono essere rimessi 162 milioni di marchi. (Voci: «Udite! Udite!»). L'esito dell'anno 1912 promette di essere ugualmente favorevole, come si prevedeva. In base a quanto sinora si sà, potranno essere devoluti al fondo di pareggiamento 150 milioni invece di 57. Per ciò che riguarda l'ampliamento degli impianti di movimento delle ferrovie e il rinforzo del fondo di rimunerazione, è stato presentato alla Camera un bilancio suppletorio, che richiede 63.7 milioni di marchi.

Al Reichstag, il deputato König (socialista) motivò poi un'interpellanza dei socialisti sulla scarsità di vagoni nel territorio della Ruhr.

Il presidente dell'Ufficio ferroviario, Wukerzapp, dichiarò che il rimprovero che l'amministrazione non abbia provveduto a sufficienza, è ingiustificato. Inconvenienti si sono acuiti per il fatto che l'aumento del movimento non è stato generale, ma saltuario, in alcune singole riviere.

Si passò quindi alla discussione della interpellanza.

Un giornale della sera pubblica particolari circa un grande progetto militare che sarebbe presentato al Reichstag ancora questo mese. Tale notizia è smentita da parte competente.

I socialisti prussiani e le elezioni

BERLINO 8 (B). Il congresso del partito socialista prussiano ha preso la seguente decisione per le elezioni dietali: In tutti i circondari elettorali, dove sarà possibile, saranno proposti primi elettori propri; in quei circondari nei quali ciò non sarà possibile, si voterà per quei primi elettori borghesi che prometteranno di eleggere soltanto candidati che voteranno per l'approvazione del diritto elettorale per il Reichstag alla Dieta prussiana. Nei casi di ballottaggio, i socialisti se avranno la preponderanza chiederanno la cessione di un mandato. Se questa sarà accordata, i primi elettori socialisti voteranno già nelle prime elezioni per i candidati dei rispettivi partiti borghesi; in caso contrario, voteranno già alla prima elezione soltanto per i loro candidati o si asterranno dal voto nei ballottaggi.

Il nuovo Gabinetto portoghese

LISBONA 8 (N). Il nuovo ministero è composto come segue: presidenza e interni, Alfonso Costa; colonie, Almeida Sibeiro; guerra, Pereira Bastos; lavori pubblici, Antonio Maria Silva; esteri Consalves Teixeira. Costa ha offerto il portafogli delle finanze a Marmoco Souza, e quello della giustizia a Paolo Falcaro.

Il ministero per la difesa del paese
in Olanda

L'AIA 8 (N). La regina ha riunito i ministeri della guerra e della marina in un solo ministero per la difesa del paese. L'epoca in cui il nuovo ministero inizierà la sua attività sarà stabilita più tardi.

Le peripezie di una spedizione tedesca
fra i ghiacci del Polo Sud

BERLINO 8 (B). La «Berliner Zeitung am Mittag» pubblica un radiotelegramma del capitano Ritschel giunto dalla baia di Advent in data 7 corr. Il dispaccio dice: La nave della spedizione è circondata dai ghiacci nella baia di Treurenburg. Da Barè è partita il 15 agosto una spedizione con slitte, della quale manca finora ogni notizia. L'equipaggio della nave bloccata è partito il 9 settembre per raggiungere a piedi la baia di Advent. Una parte col dottor Rüdiger arrivò nella baia di Wihde, ove il Rüdiger fu dovuto lasciare perchè aveva un piede gelato. Il capitano Ritschel e i suoi uomini hanno tentato di organizzare una azione di soccorso, che è fallita a causa della notte polare e del maltempo. Il 27 dicembre il Rüdiger è arrivato solo nella baia di Advent con le membra parzialmente gelate. Una parte della spedizione è tornata alla nave per preparare la spedizione di soccorso.

IL DISASTRO EDILIZIO DI ROMA

ROMA 8 (N). Sul disastro di stamane - vedi «Piccolo della Sera» di ieri - si hanno i seguenti particolari:

Tutti i morti, meno la Buxton e la Molossi che si trovavano all'ospedale di San Giacomo, furono trasportati al cimitero del Verano. Alle 10.40 fu estratto il decimo cadavere, quello del dottore in legge Enrico Deidda, di 26 anni, di Cagliari. Un masso di muratura lo aveva schiacciato. Pare che sotto le macerie debbano trovarsi anche due sorelle telefoniste, ma si tratta di semplice supposizione.

Le impressioni dei superstiti

I superstiti descrivono il terribile momento del crollo e i loro emozionanti salvataggi. Il portiere della casa, Pasquale Forlani, dormiva in una stanza terrena insieme con la figlia, quando fu svegliato dal terribile frastuono. Compreso di che si trattava, il Forlani tentò di forzare la porta della stanza, ma le macerie la avevano ostruita. Allora si diede a gridare disperatamente, chiamando sua moglie Assunta, che dormiva in una stanza superiore. Subito accorsero alcune persone, che praticato un foro nella parete liberarono il portiere e la figlia.

Due artisti dell'Apollo, Cesare Lucidi e sua moglie, scappati per i primi e ricoverati in una casa amica, abitavano in casa Menotti e avevano in affitto una stanza posta dalla parte della via del Tritone. Dopo di aver narrato la loro drammatica fuga, essi dissero che insieme con loro si salvò il dentista meccanico Urbano Smith, di Monaco di Baviera, che abitava pure una stanza posta nella parte anteriore della casa e a lui affittata dai Menotti. La famiglia Menotti, i cui componenti dormivano tutti in due stanze situate nella parte posteriore dello stabile, affittavano una stanza anche al Deidda.

Il salvataggio dei giovani coniugi Felici fu specialmente difficile e impressionante. Essi rimasero per circa due ore sotto le macerie. Per trarli in salvo i pompieri dovettero praticare un foro nella parte della loro camera e liberarli dai rottami, mentre la stanza minacciava di crollare completamente. I due sposi si chiamavano angosciosamente l'un l'altro, e all'ospedale si sono dovuti unire perchè davano in ismanie, temendo l'uno per la sorte dell'altra.

Altri particolari

Il cadavere del dott. Lecce era ridotto un ammasso informe di carni sanguinolenti. Era medico dell'istituto dell'Addolorata da circa dieci anni ed era nato a Roma nel 1862; lascia vari parenti, fra i quali la contessa Lecce. Fu ritrovata fra le macerie una busta di pelle con carta di rendita intestate al dott. Lecce, per la somma di 1600 lire.

La famiglia del dott. Molossi, dopo quella Menotti, fu la più crudelmente colpita. Il Molossi perdette la sorella e la cognata ed ha la moglie e la figlia assai gravemente ferite.

Il Menotti, perito con tutta la sua famiglia, era nato a Sinigallia ed aveva 48 anni.

Due gattini ed un piccolo cane che si trovavano in casa Molossi rimasero incolumi.

I danni

Assai danneggiato rimase il Museo artistico industriale. Una delle sale di disegno è quasi interamente crollata. La medesima sorte sta per accadere di momento in momento alla gran sala della biblioteca, i cui muri esterni e il soffitto si reggono esclusivamente per il sostegno di due antichi portali marmorei del 500, posti lì a scopo di studio. Dalla terrazza del Museo lo spettacolo è oltremodo impressionante. I quattro piani dello stabile crollato sembrano come aperti da una enorme mannaia; e mentre un terzo dello stabile è rimasto sospeso, il resto è ridotto ad un cumulo di macerie

Il disastro era preveduto! Precauzioni

Il signor Arquati, insegnante al Museo industriale, interrogato dal «Giornale d'Italia», dichiarò che la tristissima disgrazia non era impreveduta, poichè i dirigenti il Museo avevano preveduto che il muraglione sarebbe caduto. Da molti mesi si erano notate crepe nel muraglione e nei muri dell'edifizio del museo perpendicolari ad esso. Si fece qualche opera di consolidamento nelle parti superiori, ma dopo qualche tempo le crepe tornarono a manifestarsi in modo più allarmante, tanto che si tornò a scrivere all'ufficio competente. L'ultima lettera è di tre giorni or sono.

La commissione di ingegneri, nominata dall'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, visitò insieme con funzionari del Comune e della pubblica sicurezza le case circostanti alla frana, determinando la zona che deve rimanere isolata, le condizioni di transito, ed ha dichiarato urgente provveder al consolidamento di alcune case, nonchè alla formazione di una scarpata di terrapieno adiacente al Museo industriale per impedire ulteriori scoscendimenti. Il ministro prese subito accordi col sindaco per i lavori necessari.

Uno che aveva marinato il servizio

Il Deidda, rimasto ucciso nel disastro, era impiegato alla direzione dei telegrafi in Roma, dove era stato da poco tempo trasferito da Torino. Stanotte avrebbe dovuto prestar servizio in ufficio; ma volendo recarsi a teatro, si era dato ammalato, andando così incontro ad una raccapricciante morte. Il suo cadavere fu estratto ancora tiepido.

In seguito al disastro, la illuminazione degli edifici pubblici ed i concerti nelle principali piazze, che dovevano aver luogo in occasione del genetliaco della regina Elena, furono sospesi.

Le responsabilità

Circa le indagini che compiono le autorità per accertare le responsabilità del disastro edilizio di stamane, la «Tribuna» dice che il giudice istruttore, cav. Fazzioli, ha preso la direzione dell'inchiesta giudiziaria e da stamane stessa iniziò gli interrogatori di alcuni dei dirigenti la Società per le imprese fondiarie, che è proprietaria dell'area dove avvenne il disastro, e del cui consiglio di amministrazione è presidente l'ing. Ceci.

L'ingegnere dirigente l'impresa fondiaria, signor Bibolini, si è allontanato da Roma, forse però non per il dubbio della propria responsabilità, ma per evitare ogni possibile fastidio durante le indagini giudiziarie.

La «Tribuna» intervistò dopo l'interrogatorio col giudice istruttore, l'ing. Ceci, il quale dichiarò di aver dato al giudice tutti gli schiarimenti possibili.

— E' vero che la rovina della casa - soggiunge l'ing. Ceci - fu causata dal crollo del muro, ma questo era solidissimo. Il modo come è crollato dimostra che esso fu minato alle fondamenta per l'infiltrazione lenta delle acque alla sua base. Per ciò io, e più di me i direttori tecnici della Società, possiamo stare tranquilli sulla nessunissima responsabilità nel tristissimo avvenimento. Proprio ieri venimmo a conoscenza per caso che il Municipio aveva chiuso da qualche tempo una fogna, alla quale affluivano le acque della zona dove è situato il Museo industriale. La chiusura della fogna ha impedito lo scarico di quelle acque, che con tutto il loro volume hanno fatto pressione sul muro divisionario. La chiusura della fogna avvenne all'insaputa di tutti.

L'ing. Ceci poi smentì recisamente che la Società stessa abbia scavato nella località ove avvenne il disastro il terreno per lo sfruttamento. La Società aveva fatto scavare puramente il necessario per la costruzione di un edificio, che è già iniziato.

D'altra parte la «Tribuna» scrive che l'Ufficio tecnico capitolino mantiene sul fatto il più rigoroso riserbo. Non si crede che la fogna cui accennò l'ing. Ceci sia stata chiusa e si deplora ad ogni modo che a priori si possa affermare una cosa tanto grave.

La crisi negli opifici di tessitura boemi

PRAGA 8 (N). Si ha da Asch che gli opifici di tessitura nel territorio di Asch si risentano della crisi conseguente alle complicazioni internazionali. Molti opifici hanno ridotto il lavoro; molti tessitori casalinghi sono disoccupati e non hanno quindi di che vivere, trovandosi in condizioni desolanti.

La principessa Lichtenstein rifiuta di ricevere l'ufficiale sciabolatore.

VIENNA 8 (N). La «Zeit» reca che lo stato del cocchiere Falkner, sciabolato dal primotenente Mayer von Marnegg, è molto grave. I medici dovettero riaprire stamane alcune suture perchè nelle ferite s'era raccolta molta materia purulenta. Quanto abbia impressionato a Vienna il caso del cocchiere lo prova la circostanza che molte persone dell'alta società si rivolgono alla principessa Lichtenstein chiedendo notizie del ferito. Il Falkner, che era stato esortato a chiedere un indennizzo in via civile, finora non ha voluto saperne di passi giudiziari, e lascia per intanto alle autorità militari la cura di regolare la vertenza. Il primotenente Mayer, recatosi al palazzo Liechtenstein per esprimere alla principessa il suo rincrescimento pel contegno scortese da lui usato verso di essa, non fu ricevuto.

Lo spettro dello spionaggio.

LEOPOLI 8 (N). Due impiegati addetti a una filiale d'una banca czeca sono stati arrestati mentre ieri l'altro si aggiravano attorno alle opere fortificate di Winniki: essi sono sospetti di spionaggio.

Nella quinta pagina: **Il processo della Banca Popolare Goriziana.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e navigazione.**

Nella settima pagina: **Le malversazioni al Comune di Pola. - Cronaca di Pola. - L'Albero di Natale all'Asilo della Lega Nazionale a Unie.** - L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

Le condizioni sanitarie di Trieste nel 1912

Or fa un anno riassumendo su queste colonne i dati della statistica sanitaria cittadina per l'anno 1911 dovevamo constatare come quell'anno fosse stato tutt'altro che favorevole; esso presentava infatti dal lato demografico: una diminuzione delle nascite ed aumento di morti; dal lato economico-sociale: una diminuzione nei consumi con rincaro progrediente dei viveri; dal lato sanitario: la comparsa del colera e la persistenza anzi l'aumento della frequenza di affezioni delle vie respiratorie.

L'anno 1911 fu dunque per la salute pubblica della città nostra tale da presentare non soltanto una di quelle oscillazioni annuali che si verificano nei centri più popolosi ben di sovente, ma addirittura un salto all'indietro tale da giustificare serie preoccupazioni, per il caso che le condizioni sanitarie della città avessero dovuto rimanere eguali o peggiorare negli anni prossimi. Fortunatamente le cifre statistiche dell'anno decorso dimostrano che le nostre condizioni sanitarie sono notevolmente migliorate ossia che le cifre straordinariamente sfavorevoli dell'anno 1911 vanno calcolate piuttosto come un fenomeno eccezionale per il quale manca ancora una esatta spiegazione, che però si è manifestato contemporaneamente in quasi tutte le grandi città europee, piuttosto che un indice allarmante di un reale peggioramento delle condizioni di salute pubblica. Fra le cause che generalmente si considerano come determinanti per il generale peggioramento delle statistiche sanitarie nel 1911 va notato in prima linea l'eccessivo calore dell'estate di quell'anno, che ebbe per conseguenza una altissima mortalità infantile.

Se noi ammettiamo la popolazione per la metà dell'anno 1912 quale base per il computo delle nascite e dei morti ammontare a 235.630 abitanti (compresa la popolazione natante) vedremo che di fronte a 7287 nati vivi nel 1910 e 6780 nel 1911 l'anno decorso segna 6955 nati. Non abbiamo non che superato nemmeno raggiunto la cifra di nati del 1910 (che però fu anno eccezionalmente fecondo), ma ciò nondimeno le cifre di quest'anno segnano con 175 nati di più, un notevole aumento di fronte a quelle dell'anno scorso.

Le cifre della mortalità sono quest'anno molto più confortanti di quelle dell'anno scorso; infatti nel 1911 le statistiche segnavano 5510 morti e cioè 400 morti di più che nell'anno precedente; questo anno invece si ebbero soltanto 4950 morti, il che vuol dire non soltanto una statistica assai più favorevole di quella del 1911, ma anche una notevole diminuzione nella cifra assoluta di confronto a quella del 1910, e tanto più importante considerata relativamente all'aumento della popolazione.

Di fronte alla cifra di 23.9 per mille abitanti, cifra altissima che indicava la mortalità cittadina nell'anno scorso, e di 22.5 per mille esclusi i morti forestieri quest'anno l'indice della mortalità è disceso a 21 e rispettivamente a 19.9 per mille se si diffalcano dalla statistica i morti forestieri. Cifre queste che sono le più favorevoli finora osservate a Trieste perchè l'anno 1910, finora il migliore delle statistiche triestine, aveva pur presentato una mortalità di 21.44 per mille e prima d'allora la mortatlità non era mai scesa sotto il 23. Siamo ancora ben lontani è vero, dalle cifre delle città in linea igienica più favorite, nelle quali la mortalità si aggira intorno ai 15 o 16 per mille, ma ciò nondimeno abbiamo motivo di sperare che l'avvenire della città nostra si presenti per quanto riguarda le sue condizioni sanitarie migliore del presente.

La diminuzione delle nascite che, come abbiamo detto, era stata notevolissima nell'anno decorso in quest'anno è stata meno manifesta. Quantunque, come abbiamo detto, il numero dei nati sia superiore a quello dell'anno scorso pure la curva discendente delle nascite continua a segnare la tendenza della popolazione meno abbiente ad una minore procreazione. Le cifre del 1912 sono inferiori a quelle del 1909 e 1910 e ciò è facilmente comprensibile, dato l'aggravio dell'economia domestica ed il caro prezzo dei viveri; ad ogni modo è confortante il constatare che la diminuzione delle nascite in quest'anno rientra nei limiti corrispondenti alle cifre osservate in altre città e dimostra come anche da questo lato l'anno 1911 debba essere considerato come eccezionale, forse perchè l'intensa epidemia d'influenza manifestatasi nel primo trimestre di quell'anno esercitò un'azione particolarmente deprimente sulla natività.

Se noi osserviamo ora più particolarmente i dati sulla

mortalità

vedremo che la rilevante diminuzione di decessi (560 morti di meno che nel 1911) va ascritta sopratutto alla diminuzione delle morti per tubercolosi ed affezioni delle vie respiratorie. Infatti di fronte alla cifra di 1033 morti per tubercolosi nel 1911, il 1911 segna 950 morti per questa malattia, con **una diminuzione dell'8 per cento circa**; dei morti per malattie acute degli organi respiratori (bronchiti, pneumoniti e bronco-pneumoniti) di fronte a 1011 morti nel 1911, la statistica del 1912 (non ancora completata negli ultimi tre giorni dell'anno e calcolando quindi per questi cifre approssimative), segna 740 decessi con una **diminuzione del 27 per cento sul totale.** La percentuale della tubercolosi e malattie delle vie respiratorie sulla mortalità totale quali cause di morte è discesa dunque dal 40 al 32 per cento circa. Sopratutto notevole il miglioramento delle statistiche nel primo trimestre dell'anno. Mentre infatti nel primo trimestre del 1911 si ebbero 453 morti per affezioni delle vie respiratorie, nell'eguale periodo del 1912 i morti per affezioni delle vie respiratorie furono soltanto 273, con **una diminuzione di oltre il 40 per cento.**

Da ciò è dimostrato all'evidenza quanto fatalmente eserciti la sua azione nella città nostra il germe dell'influenza, poichè senza dubbio all'epidemia d'influenza manifestatasi nel primo trimestre del 1912 si dovette ascrivere l'enorme aumento di frequenza delle affezioni delle vie respiratorie.

Se osserviamo le cifre della

mortalità infantile

noteremo che la mortalità dei bambini sotto i cinque anni segna **una diminuzione di quasi 200 morti di fronte al 1911,** anno nel quale ci fu veramente una spaventevole strage di bambini, dovuta sopratutto alle malattie delle vie respiratorie, ed è appunto al miglioramento delle statistiche delle malattie delle vie respiratorie che va ascritta questa diminuzione delle cifre nella mortalità della prima infanzia. Cifre, che scendono di gran lunga anche sotto a quelle del 1910 (120 morti di meno) e dànno per la prima volta a Trieste il diritto di segnare nella mortalità infantile una cifra percentuale che se non è ancora quella delle più evolute città germaniche ed inglesi, pure può figurare abbastanza onorevolmente vicino alle statistiche delle maggiori città dell'Europa meridionale. Se questo miglioramento si debba in parte a fatti metereologici come quello cui abbiamo accennato, e ad altri fenomeni non esattamente controllabili o se e per quanta parte in questa diminuzione della spaventevole mortalità infantile, che fu l'incubo delle nostre statistiche sanitarie, abbia merito la continua, energica propaganda che si fa da tutte le parti ed in tutti i modi a favore dell'allattamento materno e dell'alimentazione razionale della prima infanzia, è quanto non ci permetteremo di dire oggi: perchè soltanto un progressivo e continuo miglioramento delle nostre statistiche ci darà il diritto di considerare con legittimo orgoglio la via percorsa; per ora non dobbiamo dimenticare che nel campo dell'igiene infantile qualche cosa è stato fatto e fatto molto bene, ma molto rimane ancora da farsi, se vogliamo che il miglioramento in questo campo sia sicuro e continuo.

Se sottoponiamo ad esame anche quest'anno, come l'anno scorso, i prezzi degli articoli di consumo che sono i più necessari per l'esistenza delle classi lavoratrici prendendo per base i prezzi minimi desunti dal civico Ufficio anagrafico e riferendoci per l'anno 1912 a quelli del settembre, non essendo ancora pubblicato il bollettino statistico mensile per l'ottobre vedremo che il

rincaro dei viveri

si è reso meno sensibile nel 1912 che nell'anno precedente e che anzi alcuni articoli segnano una diminuzione di prezzo.

Contemporaneamente si è osservato nell'anno decorso un sensibile aumento nelconsumo della carne, aumento che in parte va ascritto alla maggior ... a di forestieri e dimostra un miglioramento, per quanto breve, del benessere cittadino.

	ottobre 1911	settem. 1912		differenza
	corone			
Riso	—.36	—.36	al chil.	——
Patate	—.14	—.12	»	—15%
Fagioli	—.48	—.36	»	—25%
Carne bovina	1.60	1.52	»	—7%
Carne equina	1.04	1.04	»	——
Burro fresco	3.—	3.—	»	——
Caffè	2.74	2.74	»	——
Zucchero	1.04	—.96	»	—7%
Olio d'oliva comune	1.44	1.20	al litro	—18%
Latte	—.28	—.28	»	——
Vino comune	—.88	—.72	»	18%
Petrolio	—.36	—.36	»	——
Uova	—.12	—.12	al pezzo	——

E' da augurarsi che la diminuzione nel prezzo della carne abbia ad accentuarsi ulteriormente, affinchè il bilancio sanitario della nostra popolazione possa risentirne un diretto vantaggio con una maggiore resistenza di essa alle malattie.

*

Commentando lo scorso anno in una sua pubblicazione gli sfavorevoli dati della mortalità e morbidità cittadina nel 1911, il nostro chiarissimo protofisico dott. Costantini, di cui è nota la solerte, instancabile attività a vantaggio della pubblica salute, scriveva:

«L'anno 1911 deve servire di mònito per il prossimo avvenire e le cause ordinarie di malsania permanenti nella nostra città, ora aggravate dal crescente disagio economico, vanno combattute con tutto l'ardore possibile e con mezzi efficacissimi».

Queste stesse parole possono essere poste come commento anche per le statistiche di gran lunga più favorevoli dell'anno decorso. Il miglioramento ottenuto nelle condizioni sanitarie cittadine deve dimostrare all'evidenza anche ai più scettici che Trieste non può, nè deve essere condannata per sempre alla fama di una città permanentemente malsana; che gli sforzi a vantaggio dell'assanamento cittadino, in parte incominciati, in parte appena annunciati, devono venire rapidamente intensificati; che infine i due grandi problemi che s'impongono come i capisaldi del programma di assanamento, il rinnovamento della canalizzazione del sottosuolo ed il provvedimento d'acqua devono trovare la loro soluzione. Se la propaganda per l'alimentazione igienica delle classi sociali povere e la lotta contro l'acoolismo, anche per la sempre maggiore diffusione della cultura, hanno senza dubbio influito ed influiranno favorevolmente sulla diminuzione della mortalità cittadina e specialmente infantile, non dimenticando che l'abbondanza della polvere e la deficente pulizia delle nostre strade sono ancor sempre fattori deleteri. Malgrado tutte le migliorie tentate o introdotte, le condizioni di pulizia delle nostre strade sono ancor sempre deficentissime; e se ne è persuaso chi abbia osservato le condizioni del pavimento stradale in questi giorni di scirocco, nei quali le vie erano ricoperte da una melma composta dai detriti stradali più pericolosi alla salute pubblica.

Concludiamo. Le condizioni sanitarie della città nostra sono fortunatamente quest'anno migliori dell'anno scorso, è vero. Ma questo fatto, per quanto confortante, non può e non deve dimostrare altro che la necessità assoluta ed imprescindibile di procedere con la massima alacrità allo svolgimento di quel programma che si potrebbe riassumere in poche parole: affermando che Trieste abbisogna di uno sciacquamento generale e continuo delle strade e del sottosuolo con un provvedimento d'acqua definitivo e corrispondente alle sue esigenze di grande città moderna.

Soltanto in questo modo e con questa azione potremo sperare di porre le basi fondamentali e sicure per il desiderato miglioramento delle nostre condizioni sanitarie. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Una voce
sulla questione universitaria

Nella «Voce» di Firenze Ferdinando Pasini stampa un articolo sull'Università italiana a Trieste. Da un ingegno che per parecchi anni si è coscienziosamente nutrito dell'argomento non possiamo attenderci un articolo che non rechi un contributo personale d'idee alla nuova fase della questione universitaria: e difatti l'articolo del Pasini è degno di nota per le conclusioni pratiche che propone alla nostra attenzione.

Il sottocomitato parlamentare, com'è noto, ha accettato la Facoltà Giuridica italiana e ne ha anche proposto la sede a Trieste. Il programma completo degli italiani è dunque riconosciuto legittimo da una delegazione autorevole del Parlamento. Tutti però prevedono che la Camera, o per opera del Governo o per innata avversione dei partiti a Trieste, rovescierà questo voto. E allora che cosa faranno gli italiani?

Di ciò si preoccupa il Pasini; e gli sembra che il fronteggiamento del problema nel campo pratico imponga di prendere in considerazione l'idea espressa dal ministro dell'istruzione di una Facoltà giuridica dimezzata tra Vienna e Trieste; i due primi anni a Vienna; i due ultimi a Trieste; professori italiani e qua e là; il carattere di soluzione provvisoria chiaramente affermato, in modo da escludere qualsiasi rinuncia al futuro pieno esaudimento del voto di tutti gli italiani. Non tace il Pasini che l'enunciazione del piano governativo era rudimentale e non in tutto tranquillante per l'avvenire; pur vi trova una base per nuove eventuali trattative, nel caso che non si potessero vincere le resistenze «di coloro che non sanno rassegnarsi all'idea che agli italiani si possa rendere giustizia interamente e d'un colpo solo».

E qualora si dovesse venire a questo, il Pasini, a differenza di molti altri trentini che all'idea si dichiararono pubblicamente o privatamente contrari, è deciso fautore di una combinazione delle cattedre giuridiche italiane con la Scuola superiore di Commercio Revoltella. Noi abbiamo circondato l'estate scorsa di tutte le riserve l'adesione a cotesto progetto che in quel torno di tempo sembrava doversi colorire effettivamente su disegno dello stesso Ministero: e la prima riserva nostra fu quella che non mai si dovesse imputare dagli altri italiani a Trieste di aver accettato lo scambio d'una menomata Facoltà Giuridica italiana con l'accrescimento di un antico istituto locale, quale la Scuola superiore di Commercio Revoltella. E come triestini, rimane pur oggi immutato il nostro punto di vista, che è quello di riservare al libero giudizio di tutti gli italiani interes-

sati ciò che convenga alla loro proprietà comune, vale a dire alle cattedre universitarie italiane. Il Pasini però, che è trentino, può esimersi dalle nostre riserve ed esaminare la questione con quella libertà di giudizio che da noi si chiedeva appunto dagli altri italiani; e in queste condizioni di libertà è da notare che il suo apprezzamento favorevole a un'unione delle cattedre con la Scuola superiore di Commercio va molto al di là di quanto noi pensassimo, trascende dall'opportunità relativa e tocca quasi alle ragioni di principio.

Ricordando le considerazioni con le quali Arcangelo Ghisleri additava «il segreto della riuscita nell' indovinare la «concomitanza» di opportunità «locali» con la esigenza di bisogni più «generali», che possano trovare nel nuovo Istituto la loro più agevole e più attraente soddisfazione», egli scrive: «L'istituto «speciale» triestino, già eretto e funzionante da un pezzo, simbolo ed organo di un insieme d'interessi fattivi, continuatore ed alimentatore di una tradizione «locale», e capace di «rappresentare un servizio nazionale», ci sarebbe: la più volte nominata Scuola superiore di commercio, fondazione Revoltella. Da essa non si dovrebbe mai prescindere ne' tentativi di richiamare in vita l'accademia giuridica di Wilten, come sarebbe stato una fortuna poter cominciare da essa secondo le esortazioni del compianto Mussafia. Le inquietudini, palesate da qualcuno, per la possibile contaminazione de' due indirizzi, prevalentemente teorico nell'Accademia giuridica, pratico nella scuola commerciale, non sono per gli spiriti latini, che hanno sempre inteso ad un sano ed equo contemperamento del pensiero e dell'azione».

Il giudizio è personale; è del Pasini; e noi, se fosse stata la voce d'un triestino, non l'avremmo riferito; ma venendo da un trentino, se pur concittadino nostro di elezione, crediamo meriti esser citato come una manifestazione di vedute indipendenti abbastanza notevole La quale potrà forse esser discussa il giorno, non certamente augurato, che per mala disposizione del Parlamento si vedessero pericolare le proposte della sottocommissione al bilancio e dovessero gli italiani deliberare sul miglior modo di ottenere il più che fosse possibile in quel momento.

Per l'Università popolare

L'Università popolare anzichè fare il consueto annuncio d'un programma di conferenze e di lezioni comunica che, costretta dalla situazione finanziaria in cui è ridotta dal voto della Commissione di finanza, cioè dalla previsione di un contributo comunale di sole 8000 corone, ha sospeso le lezioni e le conferenze che si dovevano tenere al Conservatorio Tartini ed ha ridotto al minimo le lezioni delle sedi rionali. Chiunque ha seguito lo sviluppo dell'Università popolare negli ultimi anni ed ha veduto come sia riuscita a costituire un programma atto a diffondere largamente, secondo i grandi bisogni intellettuali della città, e cultura più alta e cultura spicciola, elementare componendo una serie di conferenze e di lezioni alle quali davano contributo i migliori ingegni italiani e le migliori forze insegnanti locali, sarà certamente sorpreso e addolorato della grave notizia. Uno degli istituti principali della città, una delle più vitali e la più florida, più ampia istituzione nazionale, è stroncata nella sua opera, si vede non solo arrestata nel suo sviluppo, ma ricondotta al punto di partenza minore da cui s'era avviata all'attuale sviluppo. Forse la Commissione dell'Università popolare ha precipitato il suo deliberato, e meglio sarebbe stato attendere il definitivo voto del Consiglio comunale: ma è certo che anche le condizioni in cui improvvisamente l'Università popolare si vide messa dalla indicazione del preventivo e dai voti delle Commissioni che le assegnarono il contributo di 8000 corone, contributo eguale da alcuni anni, da quando cioè l'Università popolare aiutata anche dalla Camera di Commercio non aveva le attuali enormi spese d'affitto per le sale delle conferenze, hanno indotto la commissione ad una misura di ampia prudenza.

Abbiamo già accennato all'inopportunità d'un risparmio di 4000 corone sul contributo da assegnare all'Università popolare. Riteniamo opportuno insistere perchè ci sembra che in realtà il minimo risparmio materiale porterebbe un largo danno morale ben superiore per misura al peso che sul bilancio comunale cagionerebbe l'aggiunta di 4000 corone. Ci sembra che la Commissione di finanza e quella scolastica negando all'Università popolare il chiesto contributo di 12.000 corone abbiano non solo poco considerato l'importanza sociale e nazionale dell'Università popolare, ma anche specificato poco esattamente il carattere stesso dell'istituzione: abbiano cioè considerato che l'Università popolare è una società o un'istituzione sussidiata dal Comune, mentre invece l'Università popolare è un istituto municipale vero e proprio, anzi uno degli istituti dai quali il Comune ha maggior vanto e miglior onore. E non è, come si obietta da alcuni, un'istituzione di lusso riducibile a seconda della potenza del bilancio, è bensì un istituto creato per sopperire a vasti bisogni di cultura, per esaudire precisi compiti sociali, creato dal Comune e di cui il Comune deve osservare con compiacimento il meraviglioso sviluppo avuto e che il Comune deve aiutare affinchè l'ascesa sia sempre più elevata e lo sviluppo abbia sempre più vasti campi.

L'Università popolare, facendo istanza per un contributo di 12.000 corone ha enumerato, a quanto ci consta, le maggiori spese che sono venute a gravare sul suo bilancio ed ha insieme indicato precisamente in quale modo intende sviluppare sempre più la sua attività, non in base a preconcetti, sì bene in base all'esperienza, cioè con l'intento di essere corrispondente ai bisogni ed ai problemi di cultura finora evidenti. L'Università popolare nostra, che il senatore Foà affermò recentemente aver per intensità d'opera eguale tra le italiane sono quella di Milano e che di fronte a questa ha anche una maggior attività nella diffusione della cultura più elevata, nella quale sostituisce in parte quel centro irradiatore che sarebbe l'Università degli studi, ha presentato, insieme alla domanda del contributo maggiore, un programma preciso.

Esso comprendeva una serie di conferenze domenicali di alto valore intellettuale, serie già preparata, come fu reso pubblico, ed ora compromessa dalla sospensione delle conferenze serali.

Comprendeva un'attività autonoma e continuata delle sezioni rionali: questa fu attuata sino a Natale ed ora è sospesa. Con quale danno si può scorgere qualora si consideri che nel rione del Belvedere, nel rione di Barriera vecchia e nel rione di S. Giacomo l'Università popolare, con ardita e riuscitissima iniziativa, aveva costituito regolari corsi, a cui due volte alla settimana conveniva un pubblico numeroso «rionale» ad attingere conoscenze dall'opera di valorosi insegnanti cittadini. Nel rione di S. Giacomo la frequenza media delle lezioni bisettimanali regolarmente tenute fu di ben 123 persone, nei rioni di Barriera vecchia e del Belvedere di 100, rispettivamente di 91 persone. Non si dimentichi che contemporaneamente alle sezioni rionali erano attive le due sezioni centrali, al Conservatorio Tartini, ove in 36 conferenze si ebbero complessivamente ben 10.320 ingressi, e quella di via Giotto, ove nelle 5 lezioni date si contarono in media 245 presenze. L'Università popolare, sorretta dal grande consentimento dei cittadini è riuscita a compiere un'opera vastissima, la cui importanza sociale e nazionale non può sfuggire ad alcuno: importanza tanto più viva, tanto più considerevole in quanto è di diretto onore al Comune da cui l'istituzione proviene, come una grande magnifica opera integratrice delle scuole e sostitutrice del mancante centro educativo che è necessario a tutte le grandi città e tutte hanno, meno la nostra, cioè l'Università degli studi. Quale sviluppo tale opera maggiore dell'Università popolare rappresenti rispetto al suo immediato passato, dicono le cifre: nel periodo novembre-dicembre 1910 gli uditori delle lezioni e delle conferenze furono complessivamente 12.287, questo anno nello stesso periodo furono 21.170. S'ebbe dunque un aumento di frequentazione del 74 percento in soli due anni!

Il programma presentato dall'Università popolare sosteneva ancora che l'autonomia della sede di S. Giacomo dovesse essere integrata con l'istituzione di conferenze domenicali da tenere in quel rione contemporaneamente a quelle che si tengono nel centro: sosteneva con ciò l'istituzione d'un eletto convegno settimanale nel grande rione poolare che è quasi una città presso alla città, convegno che sarebbe divenuto abituale per alcune centinaia di lavoratori, ognuno può di leggieri calcolare con quale beneficio sociale. Questo convegno nell'anno corrente si sarebbe istituito in via esperimentale e nel prossimo anno si sarebbe costituito definitivamente. Calcolando sul suo più intenso sviluppo, l' Università popolare aveva ferma fiducia, ove le fosse stato assicurato un regolare contributo di corone 12.000, di poter associarsi all'opera dei Ricreatori, integrandola con singole lezioni o conferenze serali che sarebbero state i germi di prossime sezioni rionali in Città vecchia e alle Sette fontane. E meditava inoltre di allargarsi in altri campi e di istituire appena fosse stato possibile una sezione nel rione dei Cantieri tanto trascurato dalle opere di cultura. Naturalmente non ogni cosa si sarebbe potuta iniziare subito, ma ogni cosa sarebbe stata portato naturale e spontaneo dello sviluppo dell'istituto: ed il piano concepito mostrava evidentemente non solo quali sono le necessità della cultura cittadina ed i problemi principali da risolvere per ottenere la più efficace divulgazione popolare della cultura, ma anche che la direzione dell'Università popolare è ben consapevole del grande compito che le spetta a beneficio della città.

A quanto ci si assicura, l'Università popolare nel fare la domanda di 12.000 corone aveva ridotto la richiesta al minimo necessario per l'attuazione di quello che considerava il suo più immediato dovere rispetto alla presente ampiezza della città e rispetto alla sua prosperità intellettuale. Considerando con quale larghezza di vedute operi l'Università popolare, con quale larga, esauriente concezione dei problemi culturali cittadini e del modo, della necessità di risolverli, di più considerando il grande, impareggiabile beneficio di cultura che diffonde e può e vuole diffondere nel centro e nei rioni della città, si dovrebbe assicurarle una larghezza di mezzi finanziari che rendesse possibile la completa attuazione dei suoi compiti e dei suoi intenti, che le rendesse possibile di essere l'istituto centrale della cultura d'una grande città italiana quale è Trieste, e non mettesse la sua attività entro le incertezze d'un bilancio incapace di ogni elasticità, incapace di servir di base ad iniziative che nel corso dell'anno si mostrassero opportune. Ma poichè l'istituto municipale, restringendo le sue richieste al minimo necessario per non vedere arrestato il suo sviluppo, ha concretato questo minimo nella somma di 12.000 corone, crediamo opportuno che il Comune debba sorreggere il suo istituto in modo che la magnifica floridezza a cui è giunto con l'intensa attività dei due ultimi anni non sia sciupata, non sia frustata e possa continuare con pieno onore del Comune stesso, come hanno saputo ottenere sinora con tenace spirito di sacrificio quelli che all'istituto sono preposti.

Il preventivo pro 1913 al Consiglio comunale

L'inizio della discussione generale

Alla seduta tenuta ieri sera dal Consiglio comunale sotto la presidenza del Podestà parteciparono 60 consiglieri, dei quali 43 della maggioranza, 8 della minoranza socialista e 9 di quella slovena. Avevano scusato l'assenza gli on. primo vice-presidente Ricchetti, D'Osmo, Gherbetz, Picciola e Suttina. Rappresentava il Governo il con. aul. dott. Lasciac.

Il conferimento del premio municipale per la storia.

Aperta la seduta, il Podestà presenta al Consiglio il conte Pasquale de Rossetti-Scander, curatore della fondazione dei premi municipali istituiti da Domenico Rossetti. Quindi il relatore, dott. Watzek, legge l'esauriente relazione del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti intorno al concorso al quale parteciparono otto concorrenti con 10 lavori di cui 4 manoscritti e 6 stampati. La relazione conclude proponendo il primo premio municipale per l'anno 1912 all'opera di Jacopo Cavalli «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400».

Ricorrendo esclusivamente a fonti inedite - osserva la commissione del R. Istituto veneto - l'autore rivelò minutamente ed anche in modo attraente tutto un secolare periodo lontano e ignorato di vita commerciale e privata triestina, meritandosi la riconoscenza degli studiosi.

Il Podestà, dopo aver brevemente tracciato l'elogio del fondatore dei premi municipali ed accennato ai meriti che il vincitore del concorso seppe acquistarsi nel campo della storia cittadina, pur dando assidua ed efficace l'opera sua all'insegnamento, chiede al Consiglio la autorizzazione di trasmettere a Jacopo Cavalli, insieme al premio assegnatogli anche gli auguri di lunga vita e di feconda operosità.

Il Consiglio assurge.

Dopochè, sospesa per brevi istanti la seduta, il conte de Rossetti ebbe preso commiato dall'assemblea, viene approvato senza eccezioni il verbale della seduta antecedente e il Podestà comunica i ringraziamenti della signora Felicita ved. Goriup per le onoranze tributate dal Consiglio al suo consorte testè defunto. Informa quindi il Consiglio che il barone Pietro Morpurgo nominato nella precedente seduta membro della Direzione di Pubblica Beneficenza, dichiarò di non poter accettare l'onorifico incarico ed insistette in tale divisamento nonostante le pratiche esperite per indurlo a desistervi. In una prossima seduta si dovrà procedere ad una nuova nomina.

I crediti suppletori per la costruzione della linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba approvati

Coverlizza, relatore, legge le proposte avanzate dalla Giunta e dalla Commissione di finanza intorno ai crediti suppletori per la prima linea tramviaria comunale. Osserva che mentre la spesa ora necessaria era stata originariamente calcolata in cor. 91.296, importo che figura anche nelle proposte diramate a suo tempo ai membri del Consiglio, la Giunta, nella seduta del 4 dicembre u. s. aveva approvato un ulteriore esborso di cor. 12.000 per l'abbassamento del livello stradale sotto il cavalcavia di via dell'Istria per rendere possibile il passaggio delle automotrici del tram. Le proposte modificate, tenendo conto di questo deliberato giuntale, suonano:

I) E' preso atto che a carico del mutuo di cor. 4.800.000 conchiuso con la Spettabile Cassa di Risparmio Triestina nell'anno 1903 per la costruzione della linea tramviaria Piazza Carlo Goldoni-S. Sabba e ritorno vennero finora spese ed impegnate cor. 4.797.506.45;

II) E' adottato di escorporare dal prestito di cor. 4.800.000 e di trasportare a carico delle «Straordinarie», «Acquisto di fondi per gli scopi della politica fondiaria del Comune», del bilancio 1913 l'importo di cor. 32.144, rappresentante il valore di appezzamenti di fondi acquistati dal Comune e rimasti a sua disposizione per essere rivenduti a privati, come specificato nella presente relazione;

III) E' adottato di escorporare dal prestito di cor. 4.800.000 e di trasportare a carico delle «Straordinarie», «Regolazioni stradali varie» del bilancio 1913 l'importo di cor. 51.443.10 rappresentante il valore di appezzamenti di fondi acquistati dal Comune per la costruzione di strade che non stanno in alcun nesso con le linee tramviarie, come specificato nella presente relazione;

IV). E' adottato che a copertura dell'ulteriore spesa di cor. 103.298 necessaria per il completamento della linea tramviaria N. 1 e per gli altri esborsi accessori sieno adibiti i seguenti importi: a) l'importo ancora disponibile del mutuo di cor. 4.800.000, e cioè cor. 2493.55; b) il risparmio sull'importo a suo tempo preventivato per l'acquisto di binari per la linea Piazza Goldoni-S. Sabba, e cioè cor. 10.200; c) il risparmio sull'importo a suo tempo preventivato per l'acquisto e collocamento dei binari nella galleria San Vito, e cioè cor. 16.300; d) dalla somma di cor. 83.587 che risulta in oggi disponibile in seguito all'escorporazione degli importi ad II) e III) l'importo di corone 74.303.

V). E' adottato che in ammortizzazione del prestito di cor. 4.800.000 vengano corrisposte alla Cassa di Risparmio triestina, a cominciare dal 1. gennaio 1913, oltre all'interesse, anche le quote d'ammortamento nella misura dell'1¼% sull'intero prestito di cor. 4.800.000, adibendo a copertura degli importi a ciò necessari tutto il reddito della sopratassa sui biglietti della Società triestina tramway, con ciò che, qualora, dopo prelevata tale quota, rimanesse disponibile un importo sia dalla tassa che dal reddito della nuova linea tramviaria oggi in costruzione, questo vada pure in ammortamento del debito e con ciò inoltre che per la somma la quale alla fine del 1912 non risulterà ancora prelevata dal prestito di cor. 4.800.000 venga dalla Cassa di Risparmio triestina aperto al Comune un credito in conto corrente fino all'ammontare della detta somma.

VI). E' incaricata la Giunta municipale di dar esecuzione ai presenti deliberati, come pure di avanzare quanto prima proposte al Consiglio in merito alla copertura del fabbisogno per la costruzione della linea tramviaria N. 2 e per il completamento delle opere ad essa connesse.

Puecher: Trova che la relazione a suo tempo diramata - ne demmo ampio riassunto nel nostro giornale - non è sufficientemente documentata; si sarebbe perciò atteso che qualcuno dei consiglieri della maggioranza si fosse fatto obbligo di difendere le passate amministrazioni giustificando i gravi errori commessi nei riguardi del problema tramviario. Osserva che il ritardo notevolissimo nella soluzione di questo problema porta seco un maggior costo della soluzione stessa. Un altro rimarco va fatto perchè per dieci anni non si pensò all'ammortizzazione del prestito contratto dal Comune con la Cassa di risparmio nel 1903. Dichiara che egli ed il suo gruppo voteranno contro le proposte in presentazione, dando al loro voto il significato d'una protesta.

Messe quindi a voti cumulativamente le proposte della Giunta e della Commissione di finanza, vengono approvate integralmente con tutti i voti meno quelli del gruppo socialista.

Per le comunicazioni stradali delle Chiarbole.

Forti, assessore della sezione edile, legge la proposta della Giunta per l'acquisto d'una realità in Chiarbola inferiore, importante sopratutto per il fatto che una delle due strade principali di Chiarbola, progettata della larghezza di 20 m., occupa buona parte della realità in questione.

Le proposte suonano:

1). E' adottato l'acquisto, franca e libera da servitù e passivi, della realità N. d'or. 10, 12 e 14 del viale Giuseppe Tartini, frazione della realità N. Tav. 2205 di Chiarbola inferiore città, di proprietà dell'Istituto pensioni degli addetti del Lloyd austriaco, al prezzo di corone 182.000 con tasse e spese di contratto e mediazione per intero a carico del Comune.

2). E' deliberato che il pagamento dell'importo pattuito segua entro il termine di tre anni verso corresponsione frattanto dell'interesse del 4% dal giorno della firma del contratto.

3). Si è d'accordo che l'edificio sia dato in amministrazione all'Istituto per abitazioni minime, finchè il Comune non proceda alla regolazione stradale del viale Tartini.

Arch dichiara che voterà contro le proposte in presentazione, esponendo le ragioni per le quali l'affare gli appare cattivo. Calcola che, dal momento che l'edificio non rappresenta per il Comune alcun valore, si verrebbe a pagare il fondo in ragione di cor. 260 la tesa quadrata.

Cerniutz chiede alcuni schiarimenti sulla destinazione dello stabile da acquistarsi. Verrebbe affidato all'Istituto per abitazioni minime o verrebbe demolito?

Braidotti è favorevolissimo all'acquisto. Si tratta - dice - di un caso di previdenza perchè se non si acquista oggi si dovrà acquistare a prezzo molto più alto quando si costruiranno le due strade progettate per Chiarbola. Rispondendo all'on. Cerniutz informa che lo stabile dovrebbe rimanere intatto fino all'ultimo momento, cioè per circa 10 anni. Quando si procederà alla demolizione, il fondo avrà naturalmente aumentato di valore.

Ravasini: E' contrario al proposto acquisto per ragioni di principio, ritenendo cattivo concetto amministrativo quello di procedere ad acquisti prima di avere a disposizione a buon mercato i capitali necessari. Non è molto ottimista riguardo all'aumento di valore dei fondi acquistati dal Comune.

Cerniutz polemizza brevemente con l'on. Ravasini, dichiarandosi infine favorevole al proposto acquisto.

Messe a partito le proposte in presentazione risultano approvate.

Il dormitorio per le donne.

Watzek dà lettura delle proposte della Giunta con le quali si propone di accogliere il progetto presentato dalla Direzione generale di pubblica beneficenza in merito all'istituzione di un alloggio popolare femminile - mediante acconcia riduzione a tale scopo di una parte del pianoterra dell'Alloggio popolare in via Gaspare Gozzi - con la spesa preliminata in cor. 19.100. La somma quale dalla liquidazione finale, la cui approvazione è riservata alla Giunta municipale, risulterà investita in questo lavoro, si propone che vada conteggiata in aumento del capitale impiegato per la costruzione e l'arredamento dell'Alloggio popolare in via Gaspare Gozzi, intendendosi con ciò estesa anche a questa nuova investizione l'efficacia del deliberato consiliare 20 febbraio 1903, in forza del quale alla Direzione generale di pubblica beneficenza è assicurato un rendimento minimo del 4% sul capitale investito per la costruzione e l'arredamento del suddetto alloggio popolare.

Puecher propone che si inviti la Direzione di pubblica beneficenza a fissare la tariffa per le donne anzichè in 30 cent. in 10 cent. per notte e per letto e corrispondentemente a questa base per le locazioni fisse di una settimana e più.

Doria è d'accordo con la proposta.

Puecher, vorrebbe però sapere quale sarebbe il maggior aggravio annuo per le finanze comunali.

Watzek, calcolando su di una media giornaliera di 30 letti l'aggravio per il Comune sarebbe di 1800 cor. circa.

Pincherle propone che la tariffa sia fissata in cent. 20.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta e la proposta Puecher.

Rozzo, assessore alla pubblica istruzione informa che a membri della deputazione per i ginnasi si propongono dalla Commissione scolastica gli on. Ara, Mrach e Vidacovich e di quella per le scuole tecniche gli on. Nordio, Risegari e Suttina; a membri della commissione di vigilanza del civico Liceo femminile gli on. Rascovich, Rusca e Rusconi.

Il Consiglio approva senza discussione.

L'inizio della discussione generale sul preventivo

Novak, segretario di Consiglio, legge le proposte della Commissione di finanza che sono del seguente tenore:

1) E' approvato il conto di previsione dell'amministrazione civica per l'anno 1913 con gli estremi seguenti:

Gestione ordinaria:		
Esigenza complessiva -		cor. 17.473.330
Entrate proprie	cor. 7.848.050	
Entrate di copertura già concesse pro 1913	» 9.302.700	
Entrate di copertura proposte	» 328.000	» 17.478.750
	Civanzo cor.	5.420
Gestione straordinaria:		
Spesa complessiva . . .		cor. 3.883.210
Entrate		» 1.053.130
Esigenza scoperta . . .		cor. 2.830.080

2) E' adottato di chiedere all'i. r. Governo l'ulteriore concessione - per un periodo di almeno tre anni - delle vigenti addizionali comunali alle imposte erariali dirette, reali e personali, come pure alle imposte erariali di consumo con la modificazione e rispettivo aumento dell'1 percento (dal 5 al 6 percento) del soldo sulle pigioni, sugli affitti dalle corone 350 in su, e coll'aumento del 60 percento (dal 190 al 250 percento) dell'addizionale comunale al dazio erariale sulla birra tanto importata quanto fabbricata qui.

3) A copertura dell'esigenza scoperta della gestione straordinaria è deliberata l'assunzione di un mutuo verso debitoriali, nell'ammontare di cor. 2.900.000.

4) Per i bisogni di cassa del Comune dipendenti dagli impegni assunti è adottato che il conto corrente generale aperto al Comune presso gli istituti di credito resti fissato nella misura: a) di cor. 14.200.000 fino alla realizzazione della parte residua (cor. 1.500.000) del prestito approvato pro 1910, del prestito approvato di cor. 3.500.000 pro 1911, di quello approvato in cor. 3.800.000 pro 1912 e infine di quello come deliberato ad 3) in corone 2.900.000; b) di cor. 2.500.000 dopo realizzati gli indicati prestiti nell'ammontare di cor. 11.700.000.

5) Per il caso eventuale che i prestiti verso debitoriale, la cui scadenza è fissata entro l'anno 1913, non potessero essere prolungati, è adottato che, data una tale eventualità, in pendenza delle pratiche per stipulare dei nuovi mutui per somme uguali a quelle restituite o da restituirsi, il Comune possa farsi aprire un conto corrente, distinto da quello ad 4), fino all'importo massimo di corone 15.130.000.

6) Sono approvate le contabilità speciali: a) Elettrovia Piazza Goldoni- S. Sabba; b) Nuove Caserme Rozzol ed Opicina; c) Regolazione delle vie di Cavana e S. Sebastiano.

7) E' incaricata la Giunta municipale di mandare ad effetto i deliberati ad 4 e 5, come pure, dopo conseguita l'approvazione sovrana al deliberato ad 3), di procedere al momento opportuno alla stipulazione e realizzazione del mutuo ivi contemplato.

8) E' incaricato l'Esecutivo di avanzare i deliberati sopraindicati, eccettuati quelli ad 7 e 8, alla i. r. Luogotenenza per l'ottenimento dell'approvazione sovrana.

9) E' incaricato l'Esecutivo di presentare al Consiglio, per l'approvazione, proposte concrete per l'assunzione di un prestito ammortizzabile, con il ricavato del quale saranno da consolidarsi tutti i debiti a breve scadenza sinora contratti e quelli da contrarsi e diggià approvati per le esigenze dei bilanci straordinari pro 1910, 1911 e 1912, come pure per quello proposto per l'anno 1913.

Parla il relatore della commissione di finanza.

Arch, relatore della commissione di finanza, prende la parola per informare il Consiglio dell'avvenuta sanzione della tassa sui bottini dalla quale si prevede un introito di circa 70 mila corone. Dichiara quindi che già in seno alla commissione di finanza si riservò piena libertà di avanzare proposte di copertura diverse da quelle approvate dalla maggioranza della commissione con cui non è d'accordo. Oggi col reddito della tassa sui bottini ritiene che il progettato aumento del soldo pigioni possa essere abbandonato; in questo senso presenterà proposte concrete allorchè si discuterà sulla copertura dell'ordinario.

L'atteggiamento del Governo.

Commissario imp.: In merito alla copertura del disavanzo della gestione ordinaria il Governo prenderà in esame le proposte di aumento delle esistenti addizionali e imposizioni comunali appena dopo chiusa la discussione sul bilancio preventivo. Già nelle seduta consiliare del 30 luglio 1912 ebbe occasione di rilevare che il Governo non riteneva necessario di accordare aumenti degli attuali mezzi di copertura. Se però risultasse accertato che singoli crediti nella parte ordinaria del bilancio costituissero altrettante imprescindibili necessità e che non fossero riducibili, il Governo prenderebbe in esame le eventuali proposte di aumento delle imposizioni comunali.

Secondo il progetto di preventivo elaborato dalla commissione di finanza il disavanzo è di circa 322 mila cor. da ridursi a circa 250 mila cor. dopo l'approvazione della tassa sui bottini.

Se - ripete - dopo esaurita la discussione sull'ordinario si avrà l'assoluta certezza che singole poste di credito dell'ordinario non potevano essere ridotte e che nel preventivarle si seguirono i precetti di una sana e rigorosa economia, il Governo non mancherà di prendere in riflesso quegli inasprimenti delle imposizioni comunali che sono ancora possibili. Si dovrà convenire - conclude - essere consigliabile la massima prudenza nell'aumentare i mezzi di copertura mentre l'amministrazione comunale è chiamata a risolvere il problema dell'assanamento di città vecchia, quello della fognatura e quello dell'acquedotto che richiederanno ingenti sacrifici.

Il punto di vista della minoranza socialista

Puecher pronuncia un lunghissimo discorso per esporre le vedute del suo gruppo non solo in merito al bilancio in discussione, ma anche in riguardo ai più disparati problemi politici, sociali ed economici della nostra città. Accanto a una serie di constatazioni concrete degne certe di considerazione e d'esame, in parte delle quali mostra di accedere al punto di vista esposto l'altro giorno da noi in merito alle necessità del nostro bilancio, l'oratore accumula, come spesso gli avviene, molti spunti di pura teoria economica o finanziaria che non contribuiscono certo a portar maggior luce nell'argomento in discussione. E' superfluo - dice - rilevare che il voto del gruppo socialista sul bilancio di previsione sarà negativo come è sempre stato. Se mai quest'anno sussistono maggiori ragioni per negare l'approvazione del preventivo. Chi esamini il conto di previsione pro 1913 vedrà che, poco su poco giù, assomiglia molto a quelli degli anni passati. C'è qualche caratteristica differenziale, ma in senso peggiorativo, specialmente in due riguardi. Il relatore della commissione al bilancio pare abbia voluto recare, nella compilazione del preventivo, la lesina come segnacolo. Ora le economie ad ogni costo, fino all'osso, saranno un buon mezzo per ottenere il pareggio, ma non per fare dei buoni bilanci. E' nella partita delle spese che si vede quel che si intende fare per il sodisfacimento dei pubblici bisogni, e quanto più queste spese sono ridotte, tanto più incompleta è la sodisfazione dei bisogni degli amministrati. Perciò questo preventivo non può essere approvato. L'altro carattere peggiorativo è costituito dalla copertura. Se quelle dei precedenti bilanci erano antidemocratiche, a maggior ragione tale appunto si deve muovere alla copertura proposta dalla Commissione di finanza. Anche la vostra stampa ed il vostro relatore - nota l'oratore - hanno compreso l'errore. L'on. Arch ha proposto per la copertura parecchie varianti, alcune delle quali discretamente accettabili. La commissione ha approvato la peggiore. Dunque grettezza nelle spese, antidemocraticità più dell'usato nella copertura. Ma - dice l'oratore - si finirà col dare la colpa al Governo e si sarà forse anche nel vero; le parole testè pronunciate dal rappresentante del Governo giustificano tale concetto. Ci deve essere stato una specie di mefistofele, un eminenza grigia che ha ispirato il relatore della Commissione di finanza se è tutto vero quel che si dice. Spera che l'eminenza grigia parlerà e parlerà chiaro dopo finita la discussione dell'ordinario, come ha promesso. Bisogna sapere su chi cade la responsabilità di un bilancio così grettamente costruito. Comunque, i socialisti hanno diritto di diffidare dell'amministrazione comunale che o si presta supinamente ai voleri del Governo o agisce in tal modo di propria iniziativa, nel primo caso tanto vale che il Governo faccia lui i bilanci, nel secondo non ci sono attenuanti. Nel bilancio in presentazione, che è l'ultimo del quadriennio amministrativo, vi sono molte lacune. La cittadinanza - nota l'oratore - aveva diritto che si riparassero gli errori del passato. Nel campo scolastico - rileva in particolare - si è ben lungi dall'appagare i postulati di una sana amministrazione. Da molto tempo non si costruiscono scuole; si sarebbero dovuto fare ogni anno degli accantonamenti a questo scopo, e allora il Governo non avrebbe potuto dire quel che ha detto nel famoso rescritto sul preventivo 1912 che non esisteva un disavanzo. Anche i problemi ospedalieri e quelli dell'igiene attendono tuttora una soluzione. L'oratore si sofferma a lamentare gli inconvenienti del servizio di pubblica nettezza e a criticare la rilevante falcidia fatta nello stanziamento per quel servizio. Mancanze vi sono pure nella pubblica illuminazione e nel campo della politica sociale vi è appena qualche spunto, qualche accenno a provvedimenti.

L'on. Puecher passa quindi alla critica della gestione straordinaria rilevando che la nuova Officina del gas non si è ancora costruita, mentre fa insistentemente capolino la proposta delle Officine elettriche dell'Isonzo di fornire energia elettrica al Comune purchè si dia loro il monopolio della fornitura e si sopprima la centrale elettrica comunale. Anche i problemi del tram e delle abitazioni sono soltanto parzialmente risolti; quello dell'acqua, dell'assanamento di Città vecchia e della fognatura sono tuttora insoluti. Ma - accentua l'oratore - un altro motivo più generale e di carattere superiore di sfiducia verso l'amministrazione comunale ha il suo gruppo. Questo motivo viene dal bilancio come esponente dell'ordinamento sociale propugnato dalla maggioranza. Anche se il bilancio fosse il migliore dei bilanci, i socialisti, partito d'opposizione, non potrebbero approvarlo perchè esso è tracciato entro quell'ordinamento capitalistico che essi combattono.

L'oratore si diffonde quindi a fare la critica del partito liberale-nazionale costituito - a suo modo di vedere - dalle classi borghesi che trascinano entro la loro orbita i più disparati elementi. Quel partito, dice, detiene il privilegio politico accanto al quale sta il privilegio economico insito nell'organismo della nostra città, la quale ha la particolarità - secondo l'on. Puecher - che in essa il sistema capitalistico trova la sua espressione più potenziale e provocante perchè esso fa sì che una sola classe, la grossa borghesia commerciale, finanziaria e industriale domini su tutte le altre.

La nostra città vive in un regime plutocratico. Conseguenza: un blocco reazionario borghese, diviso sì da interessi specifici, ma tenuto assieme da interessi comuni e maggiori. E' la grassa borghesia che da il «là» alla vita pubblica. Essa è lealista, austriacante, militarista e clericaleggiante. L'oratore non dubita che del partito liberale-nazionale nelle sue relazioni col Governo si potrà dire: «Laudabiliter se subjecit». Se non sarà d'alleanza col Governo sarà - dice - una «entente cordiale». Sarà ad ogni modo un atteggiamento più conforme a verità e sarà anche un bene perchè il Governo non avrà più pretesti per gravare la mano sulla città. Ma fare i bilanci del Comune assieme al Governo no, perchè bisogna opporsi alla tendenza centralizzatrice del Governo a danno delle amministrazioni autonomiche. Si dirà che a Trieste non manca la fiamma di un alto ideale perchè il partito liberale- nazionale proclama l'ideale della difesa nazionale. L'oratore trova che questo ideale è seguito con poco entusiasmo e che il partito non ha più quella forza di resistenza e di attrazione che aveva una volta. Invece i socialisti possono vantarsi di essere il solo partito che combatte per un ideale e non ha la sete di guadagno perchè se noi - esclama - vogliamo l'emancipazione economica del proletariato, la vogliamo non come fine, ma come mezzo per l'elevazione morale.

Conclude accennando alle prossime elezioni amministrative nelle quali il partito liberale-nazionale troverà nei socialisti degli avversari tenaci e desiderosi di lotta.

Altre dichiarazioni del Governo.

Comm. imperiale: Risponde all'on. Puecher, dichiarando innanzitutto che il Governo non è chiamato a partecipare alla compilazione dei bilanci comunali. Presi sì parte - dice - ad una conferenza presieduta dal Podestà in cui si parlò del bilancio e della copertura, ma io feci perchè è meglio per me conoscere un paio di mesi prima su che base si fondi il bilancio. Io non ho dato, nè ero autorizzato a dare alcun suggerimento, e la commissione di finanza ha agito indipendentemente da consigli del Governo. In tutta questa faccenda non ci entrano affatto eminenze grigie ed io sarò l'ultimo a violare l'autonomia del Comune.

Podestà: L'anno scorso si disse che si sarebbero potuti evitare dannosissimi ritardi nella sanzione del preventivo se si avessero prima avuti dei pour-parlers col Governo. Quando il Magistrato civico aveva già terminato il progetto di bilancio, senza chiedere alcun consiglio, io pregai il cons. aul. Lasciac di indicare approssimativamente quali aggravi il Governo avrebbe eventualmente accordato senza che la approvazione del preventivo subisse ritardi di sei mesi.

Comm. imp.: Ripete che non fu richiesto di consiglio e non ne diede alcuno.

Pittoni: Ritiene necessari altri schiarimenti su questa conferenza. Fra l'altro vorrebbe sapere chi la convocò, chi vi fu invitato, e perchè, se vi assistettero membri del Consiglio, gli altri vi furono esclusi! Se si trattò di una conferenza privata, non ha nulla da dire; altrimenti deve protestare.

Podestà: On. Pittoni, la libero subito dell'incomodo della protesta. A quella conferenza non fu invitato alcun rappresentante del Consiglio. Vi parteciparono soltanto l'assessore alla finanza e il relatore della Commissione di finanza.

Pittoni: Queste conferenze non sono previste dallo Statuto civico. Se il Podestà dichiara che si trattò di una conferenza privata fra un rappresentante del partito liberale-nazionale ed il Governo, sta bene, se no è un abuso, perchè il Podestà non doveva sottoporre il bilancio al Governo senza l'approvazione di tutti i partiti rappresentanti in Consiglio.

Podestà: Ripeto che si trattava di una conferenza del tutto privata. Il rappresentante del Governo non ebbe alcuna notizia sulle poste di esito, e si parlò solo delle intenzioni del Governo nei riguardi della copertura. Nessuno mi può confiscare il diritto di cui ho fatto uso, perchè mi appartiene.

Il Podestà dichiara quindi chiusa la seduta. Sono le 10.50. Prossima seduta venerdì alle 7 pom.

L'inaugurazione dei nuovi corsi giuridici alla «Revoltella». Ieri sera alle 9 furono inaugurati alla Scuola Revoltella i nuovi corsi di diritto, testè approvati dal ministero dell'istruzione. La prolusione inaugurale fu tenuta dal prof. dott. Andrea Benussi il quale, dinanzi ad un uditorio affollatissimo di giovani, parlò con straordinaria profondità di cultura e lucidità d'esposizione sul «Diritto di fabbrica».

Alla fine della dotta prolusione gli studenti intervenuti proruppero in grida di «Viva l'Università italiana a Trieste». Quindi formatisi in corteo, essi si recarono, sempre inneggiando all'Università, in Piazza S. Giovanni, dove pacificamente si sciolsero davanti alla sede della Società degli studenti triestini.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale::

Per onorare la memoria del sig. Francesco Sandri: Antoniani cor. 1, Büsch 1, Camus 1, Carlino 1, Celeghin 1, Conighi 1, Cossutta 1, Cozzi 1, Dolcher 1, Moro 1, Obiaschiak 1, Padovan 1, de Savorgnani 1, Taucer 1, dagli allievi del corso VI b della scuola tecnica di via dell'Acquedotto cor. 20.40.

36.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» società anonima di spedizioni, cor. 66.91.

Impiegati Tramway cor. 8.

Da alcuni «Gufi» festeggiando il ritorno dell'antico buon umore cor. 10.

Da un'anonima per Capodanno cor. 5. Raccolte dal sig. Schivi in casa Renato cor. 12. - I ga becà zio Carlo cor. 5. - Dalla signora Clonfero di Udine, risparmiando una gita del servo di piazza cor. 1. - Da Giov. Corradini impiegato al Sylos, all'«Adriatica» società anonima di spedizioni cor. 2.50. - Da Federico Ongaro per un viglietto della conferenza pro Lega cor. 1. - Da Giovanni Muratori per uso telefonico gratis cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Lussinpiccolo, per Capodanno: Mario Martinolich cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Luigi Liprandi, Monfalcone, raccolte la notte di S. Silvestro in casa di un amico a Trieste cor. 7. Raccolte dalla maestra Dalma Jurissovich alla cena d'addio dei patriottici Dragucciani al valente maestro di musica Primo Lunedei. Dal gruppo di Cittanova frutto di contributi del gruppo «Parva favilla» ed altre elargizioni cor. 60.91; pro gruppo Pinguente: dalla famiglia Crevato-Ermani di Pinguente per non aver potuto prender parte a quella festa della Lega Nazionale cor. 5.

— Ecco la XIII.a lista delle elargizioni alla «Lega Nazionale», in occasione del Capo d'anno:

da *Trieste*: dott. Giulio Grandi cor. 5, G. Spadiglieri 2, dott. Seitz E. di Paolo 20, famiglia A. L. Polacco 30, famiglia Basilio 20, Alfonso Fabris 20, cav. Mario Morpurgo 20, avv. Edm. Tedeschi, Bologna, Erminia Tedeschi Milano e Achille Tedeschi Milano 15, Irene e avv. Emilio Pincherle 10, Silvio Locatelli 10, Ettore Vianello 10, Edoardo Alessio 10, Isidoro Sallo 10, Ant. Scabar 10, Mess. P. Basch 10, Aless. Amoroso 5, dott. Carlo Saiz 5, Angelo Nicolich 5, famiglia Neppi 5, Gino Borri 5, Alberto Illich 5, Giacomo Rimini 5, Manara cav. Filippo 5, Guido Grego 5, Ferd. Wilfing 5, famiglia Tommini 5, Virgilio Martinelli 5, fam. Ctoros 5, Attilio Theller farm. Nabresina 5, Marass Marcello 5, Milossovich 5, dott. Brunn Arturo 5, Cobez Eugenio 4, fam. Zencovich 4, dott. Ant. Rocco 4, Gius. Bruno 4, Pia e Pippo Rutter 4, dott. Fortunato Morpurgo 3, Eugenio Krassnigg 3, Silvio Filinich 3, Michele Dell'Antonio 3, Cottinelli Giovanni 3, Spadaro Giovanni 2, Maffei Antonio 2, Rieppi Carlo 2, Giov. Muradori 2, Giov. Cozut 2, Ferd. Palmieri 2, Pirini Carlo 2, Morpurgo-Tonnini Olga 2, ing. Ermanno Veronese 3, Gustavo Dolfi 3, Giacomo Almagià 3, Enrico Almagià 3, P. Sticotti 3, Carlo Dussich 3, Giov. Tremoli 2, Ugo Lanone 2, Giulio Sterpin 2, Giacomo Ursich 2, Giacomo Senin 2, Poli Mario 2, Attilio Zenker 2, Russo Michele sen. e Michele jun. 2, Darini Rinaldo 2, Fernanda Conforto 2, Cesarina Veronese 2, Giuseppe Bozer 2, Antonio Ianaz 2, C. N. Volterra 2, Enrico Pedutti 2, Olga Coen 2, Lulich Emilio 2, P. Beaco 2, Vittorio Micol 2, Michele Pimpach 2, E. Grassi 1, Alice Debeuz 1, Alice Supan 1, Eugenia Debeuz 1, Gius. Gravaz 1, Arturo Coen 1, Virgilio Favento 1.40, Anita Kamus 1, Anita Ruter 1, Renato Picin 1, A. Geralopulo 1, Margherita de Hassech 1, Orso Vittorio 1, Parenzan Pietro 1, Giacomo Gerdovich 1, Evaristo Chiarelli 3, F. Coen 3, R. Manzani 3, Ignoto 3, Ignoto 3, Brenno Sbrissia 3, Clori Vordoni 3, Giovanni Hajek 3, P. A. Picin 2, Domenico Vettach 2, Carlo Sternitz 2, Sante Bidoli 2, Orlandi Giuseppe 2, Oliuto Urbani 2, Anna Boegan 2, Rita Stolfa-Chierego 2, Tullio Chierego 2, Domenico Scantimburgo 2, Mario Vianello 1, Ugo Rosenweig 1, Boschin Giorgina 1, Bronzin Nicolò 1, Tolentino G. 1, Olga Coen 1, dott. Giac. Baum 3, G. Zavagna 2, G. 2, Ruggero Mizzan 2, Malutta Mario 2, Lodovico Lupetina 2, Sorelle Buccura 2, Casson Ugo 2, Bernettig F.sco 2, Pusitarelli Giov. 2, G. di Pietro Fidora 2, Ongaro Erminio 2, Ferruccio Ongaro 2, Armando Pino 2, Brosch Elvira 2, Gino Fabbro 2, Maria Piacere 10, Giorgio Morpurgo 2, Giovanni Fabbro 2, famiglia H. 5, Vordoni Cimone 5, Isaia Senigaglia 5, Gius. Ravalico 5, fam. Gius. Ravalico 5, Lor. Carmelich 5, Hirn Giusto 5, Luigi e Anna Rutter 5, Eugenia de Raguzzi 10, fam. Erminio Comel 10, ing. Arrigo e dott. Lucio Lettich 10, Adele e Ant. Petronio 10, Cruciati Stefano 10, Oscar Prato 10.

da *Aiello*: Anna Cerquenik cor. 2, dott. Emidio Nadalini 4.

da *Aquileia*: Stievano Giovanni cor. 4.62 Valerio Stabile 3, Antonio Pasqualis 2.

da *Buie*: Francesco dott. Crevato cor. 5.

da *Capodistria*: prof. Antonio Depangher cor. 5, Rinaldo Nobile 10, Gigina e Andrea Apollonio 5, Edoardo Michelich 3, G. Martissa 5.

da *Castagnà*: Giovanni Cramir cor. 1, V. Cramer 1.

da *Cervignano*: Mercede Vittori cor. 1, Umberto Zamparo 1, Maria Vogrig 1, Maria Aita 1, Noemi Venier 2, Maria Casagrande 1, Mario Rizzatti 2.

da *Cherso*: Giusto Colombis cor. 3, dott. Giusto de Petris 3.

da *Chiopris*: Ermenegildo Peressin corone 2.

da *Cormons*: G. Tomadoni cor. 2, Antonio Marassovich 2.

da *Dignano*: Carlo Vetturi cor. 2, Stefano Fortunato 2, Angelo Vernier 1, dott. Antonio Sansa 5, Giovanni Cipriotti 3.

da *Fiumicello*: Giovanni Serravall corone 1.50.

da *Gimino*: Maurilio Ottochian cor. 3.

da *Gorizia*: Teresa Sommariva cor. 1.20, avv. dott. Vittorio Cesciutti 5, Luigi de Braunizer 3, Camillo Bridiga 1, Maria Robig 2, Severino Galas 2, Eredi Antonio Braidotti 4, Pia Candutti 2, Mercede Candutti 2, dott. Enrico Thoman 2.

da *Gradisca*: Antonio Zumin cor. 2, G. B. Vergna 2, ing. Venuti 3, prof. Antonio Brumatti 2.

da *Isola*: Giovanni Degrassi cor. 5, Lina Dalmistro 1, Conte Geminiano Marcovich 2.

da *Laurana*: Francesco Rigo cor. 4.

da *Lucinico*: Maria Clanzig cor. 5, Antonio de Fornasari 1.

da *Lussingrande*: Giuseppe Martinolich cor. 3.

da *Lussinpiccolo*: Marco U. Martinolich cor. 20, Stefano cav. Vidulich 2, Giovanni Maria Martinolich 5.

da *Muggia*: Carlo Runtich cor. 2.

da *Muscoli*: Ugo F. Lazzari cor. 10.

da *Neresine*: Cassa rurale cor. 10, Municipio 10, Eliodoro Bracco 4, Gaudenzio Salata 3, Gaudenzio E. Marinzulich 3.

da *Parenzo*: Guido Vardabasso cor. 2, Luigi Degrassi 1, Giovanni Bassich 2, Oreste Buttignoni 2, Italo Calegari 2, Pietro Calegari 3, Alessandro Gioseffi 3, Alberto Rinaldi 3, Lorenzo de Sincich 2, Giuseppe Davanzo 3, Egidio Rocco 4.

da *Pirano*: Giuseppe Anthoine cor. 2, Vincenzo Riosa 3, Domenico Veronese 2, Vittorio Schiavo 5.

da *Pinguente*: Eugenio Bigatto cor. 3.

da *Pisino*: Ernesto Cogliatti cor. 1.50 dott. G. A. Gravisi 3.

da *Pola*: Maria Baxa cor. 2, Enrico de Galateo 2, Giovanni Baxa 5, dott. Giovanni Bossi 5.

da *Ronchi*: Luigi Zanoni cor. 5.

da *Rovigno*: dott. Antonio Bembo cor. 5, avv. Matteo Bartoli 10, Luigi Bazzarini 2, Piero Angelini 3.

da *S. Pietro*: Ant. Delpiccolo cor. 2.

da *Torre*: Massimo Paulizzi cor. 1.

da *Tribano*: Giuseppe Dussich cor. 3.

da *Turriaco*: Carlotta Kader Beck cor. 1.

da *Veglia*: Carlo Candido cor. 3, Norberto Schinigoi 2.

da *Vines*: Domenico Manzoni cor. 5.

★ Per errore dell'impaginatore le elargizioni dalla provincia giunte direttamente alla Centrale, apparvero ieri stampate come se fossero giunte alla nostra Amministrazione.

La conferenza di Pietro Orsi pro Lega Nazionale. La sala della Filarmonica accolse un uditorio affollato, magnifico. Premio ai giovani organizzatori della serata fu adunque l'interessamento del pubblico, ed anche maggior premio il successo della conferenza, bellissima per ampiezza di sguardo storico e per limpidità. L'Italia l'anno scorso destò lo stupore del mondo per la sua guerra e per la sua pace - per la sua guerra, perchè in essa dimostrò di possedere un esercito ed una marina mirabili davvero per valore d'uomini, per virtù di mente, per saldezza di cuori; - per la sua pace, perchè essa fu preparata ed attuata in modo assolutamente diverso dal solito: tre veneziani, che non appartenevano nemmeno alla diplomazia, iniziarono per conto loro le trattative col Turco e attraverso mille difficoltà seppero condurle in porto. Ciò richiamò facilmente il ricordo della grande abilità diplomatica dei veneziani di un tempo.

L'on. Orsi illustrò quest'antica gloria della Repubblica di S. Marco, prendendo le mosse dal giorno in cui Venezia con la conquista della Dalmazia gettò le fondamenta della sua potenza. Era nel carattere di questa potenza, intermediaria nelle relazioni fra l'occidente e l'oriente, la sagacia, la scaltrezza, la finezza del negoziare: e Venezia ebbe prima d'ogni altro Stato europeo una tradizione di diplomazia abilissima, e nel secolo XV inaugurò le istituzioni diplomatiche moderno, creando le ambascerie stabili presso le Corti straniere. Precedette gli altri, ed ebbe modo pertanto di maturarsi meglio degli altri in questo campo della pubblica amministrazione. Mirabile era la regolarità delle sue informazioni diplomatiche. Quasi ogni giorno giungevano al Senato lettere degli ambasciatori sparsi nelle varie parti del mondo. Venezia sapeva tutto; Venezia poteva tutto prevedere. Anche nel pericolo grande della lega di Cambrai, formata da mezza Europa ai suoi danni, la salvezza della Repubblica, più che alle armi dei suoi condottieri, fu dovuta all'abilità dei suoi diplomatici.

Ma i sacrifizi sopportati in questa lotta gigantesca avevano pure estenuato qualche sua forza. La nuova via marittima alle Indie scoperta dai portoghesi venne a toglierle gran parte del suo movimento commerciale. L'opera sua diplomatica non potè più riavere la vastità antica. Gli ambasciatori in Occidente, ridotti per prudenza conservativa ad agire soltanto con consigli di pace, diventano semplici spettatori delle vicende d'Europa e le studiano con una tranquillità egoistica. La diplomazia diventa storiografia contemporanea. Ma che storiografia! Le relazioni degli ambasciatori veneti sono la storia più fedele e più viva che ci resti dei fatti d'Europa. Due forme di documenti ci rimangono degli ambasciatori veneziani: i dispacci, cioè la corrispondenza regolare, e le relazioni ch'essi facevano al termine della loro ambasciata. Importantissimi i dispacci che ci danno il racconto immediato degli avvenimenti, le impressioni delle udienze, le dicerie delle Corti, i caratteri e lo stile degli uomini. Un «dispaccio» colorito con tragica forza lesse il prof. Orsi alla fine della sua conferenza: veniva da Firenze assediata, flagellata dalla peste e dalla fame, alla vigilia della battaglia di Gavinana, dove cadde Francesco Ferruccio; si chiudeva con un'esaltazione austera della virtù eroica della gente italiana. Una nazione che ha del proprio passato documenti siffatti ha bene il diritto all'orgoglio, ma ha anche supremi doveri verso di sè.

Il pubblico richiamò l'eloquente oratore parecchie volte alla sua presenza, e finalmente lo salutò con altissima acclamazione.

«Muggia» di Italo Sennio. La collezione «La Venezia Giulia e la Dalmazia», salutata da tanto incoraggiamento di lodi ai suoi primi volumi, ha da qualche giorno, per merito dell'editore Quidde, un volumetto di più. Italo Sennio - anagramma di Antonio de Leis, uno studioso concittadino che le sue occupazioni hanno trasferito da alcun tempo in Egitto - si propose una materia difficile. Non è Muggia la grande città come Trieste, che facilmente permette al pensiero di allargarsi spaziando nel suo divenire; e non è nemmeno la città baciata dall'arte, come Pirano, come Capodistria, come Zara, che del loro passato recano testimonio in documenti monumentali; Muggia è una cittadella vissuta senza sfarzo di opere e di storia, una cittadella di agricoltori, di pescatori, che si concede l'unico lusso di conservare sulla sua deliziosa collina il piccolo mistero archeologico della chiesetta di «Castrum Muglae». Non si può dire che, in campo sì limitato di descrizione e d'indagine, non sia riuscito Italo Sennio a fornire un interessante volume: e se pur fra le sue attitudini di scrittore non è la vivezza pittorica e nemmeno quel senso della composizione ordinata che rende più evidente e più armonica la materia esposta, egli vi sopperisce con la diligenza degli studi, col ricco corredo delle fonti dalle quali ha ricavato il profilo storico della città, con la passione delle ricerche e delle ipotesi personali sul terreno dell'archeologia e della storia dell'arte. Muggia, è noto, stette in antico appollaiata sul colle e si chiamò Monticula o Castrum Muglae; appena nel secolo XIV, dopo la distribuzione che ne fecero i Genovesi nella guerra di Chioggia, discese al mare e piantò nuove radici fra le case di una sua piccola frazione marina che chiamavasi Borgo Lauro. Le vicende dell'antica città, travolta di guerra in guerra, mutante signorie con febbre medioevale, patriarchina per spirito conservatore fino al secolo XV, datasi liberamente nel 1420 ai Veneziani, coi quali aveva avuto i primi contatti fin dal secolo VIII, son narrate nel volume con ricchezza d'episodi e con sagace adesione alle migliori interpretazioni storiche; di là si accompagna il destino della cittadella al suo relativo fiorire durante i primi secoli del dominio veneto, alla sua decadenza da quando le cure dei veneziani si vennero concentrando in Capodistria, alla sua civiltà fra la cultura capodistriana e l'improvviso prosperare di Trieste, al suo rifiorimento congiunto all'attività industriale dei cantieri e alla riconosciuta amenità della spiaggia balneare nel secolo XIX. La chiesetta che rimane a memoria di Muggia Vecchia e serba i pochi ricordi di Muggia romana, il Duomo fatto e rifatto nei secoli, le chiesuole della città, i due o tre quadri muggesani di qualche pregio, sono illustrati da Antonio de Leis in molte pagine coscienziosamente. E parecchie buone incisioni completano il testo con le imagini delle cose.

Elezioni per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale. Ieri dalle 11 al tocco, nella palestra della scuola di via Nuova, seguirono le elezioni suppletorie per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale nel distretto di stima N. 1, comprendente i distretti urbani I, II, III e IV.

Per il primo corpo elettorale dei 200 aventi diritto di voto comparvero all'urna 39 e furono eletti i proposti del comitato elettorale sig.ri: ing. Giacomo Zammattio quale effettivo; Luigi Granichstaedten, Giorgio Minas ed Ettore Vianello quali sostituti.

★ Oggi dalle 9 alla 1 nella palestra della scuola di via della Ferriera seguirà l'elezione per il secondo corpo elettorale del distretto di stima N. 1 a (distretti urbani V e VI e suburbani I, II e III).

L'ALTRA

Tutti l'hanno letta due volte, la scorsa settimana, la terribile storia del bimbo ucciso da sua madre, in Riborgo; due volte, poichè alla prima l'anima non afferrava bene, esitava, si ribellava all'inconcepibile orrore. Tutto lo spavento dell'Ignoto, tutto il terrificante e assorbente fascino del Mistero era nella spaventosa storia; il brivido sottile e gelido di ciò che è più forte di noi, pur essendo in noi. Il sogno! Cos'è il sogno? Cos'è questa porta luminosa come l'argento, tetra come l'ebano, che gira silenziosamente sui suoi cardini, mentre il corpo stanco s'abbandona alla stanchezza e al riposo, e dalla quale la nostra anima evade verso paesi sconosciuti? E fin dove è nostra, quest'anima che vede cose che noi non abbiamo visto mai, chè spesso parla ed agisce, dentro il fragile mondo di cristallo e di nebbia delle visioni, come noi non penseremmo mai di agire e di parlare? Non è piuttosto, come gli antichi hanno favoleggiato talvolta, un altro spirito, un'altra anima bizzarra o malefica che approfitta dell'assenza dell'anima nostra per entrare in noi, nel sonno? Ah, certo ella deve pensare così, la sventuratissima giovane donna che ieri la giustizia ha assolta, e la cui incredibile tragedia dà a tutti i cuori un fremito di sgomento e di pietà invincibile. Non lei, ella penserà, non lei può aver ucciso il suo bimbo; non lei, che l'aveva tanto sognato e desiderato, prima del suo nascere; non lei che l'aveva avvolto in tanta tenerezza e in tante carezze, non lei che la sera, prima d'andare a letto, se l'era contemplato in silenzio, col cuore gonfio dell'amoroso orgoglio che le madri sanno, dinanzi alla creaturina bella uscita da loro, carne della loro carne; non lei. Un'Altra l'ha ucciso, un terribile spirito in agguato, una sconosciuta possente Nemica, vegliante nelle tenebre, ferma e invisibile dietro l'ombra del letto, aspettante ferocemente che la madre dormisse per precipitarsi su lei, per adoperare come un'arma il suo corpo inconscio, le sue mani abbandonate, per costringerle, riluttanti e vinte all'uccisione atroce. Non lei, un'Altra! Il doppio essere che taluno porta, per una misteriosa volontà del destino, nei propri nervi e nel proprio cervello; l'invisibile essere notturno, che l'ombra sveglia e scatena in silenzio.

Questo hanno detto nel loro linguaggio scientifico i medici, questo, umanamente, ha ripetuto la giustizia; questo diranno, pietosamente, i famigliari e i conoscenti alla misera donna colpita in modo così fantasticamente crudele. Ma lei, lei, potrà persuadersene, questa povera giovine omicida dal cuore amoroso, questa involontaria distruggitrice del suo tesoro? Potrà ella sopportare il ricordo della notte nera, della notte d'incubo, la nonna che cullava il bambino morto, senza sapere del rosso taglio che gli apriva la gola delicata, il grido che svegliava d'improvviso la madre dal suo sogno spaventevole, per balzarla in una realtà più spaventevole ancora, per farle sentire d'un tratto, fra le mani tremanti, il rasoio freddo come la morte? Ah, povere incolpevoli mani bagnate di sangue, povere mani d'una Lady Macbeth innocente, e che pure nessun'acqua potrà mai lavare!

★ Ieri mattina, in seguito al parere emesso dai periti psichiatri dott. Xydias e dott. Pastrovich il quale accertava che la Belleli aveva, uccidendo il figlioletto di pochi mesi, agito in un momento di assoluta irresponsabilità, l'autorità giudiziaria emanò conchiuso di desistenza dal processo avviato contro la sciagurata donna. Ella, però, date le sue condizioni di salute, resta ricoverata all'Ospedale.

Società Ginnastica. Oggi si terranno lezioni di ginnastica per le allieve col solito orario e questa sera per i soci. Domani sera si terrà prova d'assieme del corpo banda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. E. Rota, dal cap. Diodato Dabinovich cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del cap. Costantino Matcovich, dal cap. Diodato Dabovich cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Nel 15.o anniversario della morte di Costa Athanassopulo, dalla figlio Aristea cor. 10 a favore della Comunità greco-orientale, (per una famiglia bisognosa).

Per Capodanno: D. Michele e Maria Fleischer: cor. 5 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 5 per la Casa di Nazaret, corone 5 per l'Oratorio Salesiani; Adolfo Millossovich cor. 2 per la Previdenza; Eva Venezian Benussi cor. 12 per gli Amici dell'Infanzia (per indumenti a fanciulli poveri); Rachele Castelbolognese cor. 2 per il Comitato di difesa dei minorenni (pro Asilo famiglia).

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dalla Prima pilatura triestina di riso corone 20.

— Alla direzione della Casa per marinai pervennero, dal cav. Tomaso Cossovich corone 300.

— Per onorare la memoria di suo cugino Domenico Piacentini, il sig. Giuseppe Mohr elargì cor. 10 al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Alla «Previdenza» pervennero: per Capodanno: Prima pilatura di riso cor. 25, Ermanno Puttay 10, avv. Ubaldo Filinich 10, ing. Pietro Suvich 10, Felice e Maria Struppi 10, Vito Milella 10, Sohz dott. Riccardo 5, Guglielmo Gandrus e C. 5, Carlo e Mary Kanobel 5, avv. Liubimiro Savo 5, Alberto Puschi 5, Società per Az. «Roneo» 5, Walker W. 5, Francesco Camerini 5, Filiale Officina Skoda 5, Francesco Petracco 5, Federazione sportiva interregionale 5, Fortunato Astori 4, Benedetto Randegger 4, E. dott. Jesurum 4, Cremaschi ing. Virginio 2, Bressan Ermanno 2, Salarini Maria 2, Lischer Renato 2, Italico Sabidussi 2, Manlio Bradicich 2, Giovanni Ogris 2, Hannich G. 2, avv. Emilio Pincherle 5.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: ing. Ernesto Cohen cor. 2, P. Fonda 2, Ufficio tecnico Trieste delle Officine Skoda S. A. in Pilsen 10, Giuseppe Musner 5, Federico Gerolimich 10, ing. Pietro Suvich 10, Carlo Wolf 2, Vittorio Martinelli 3, Vittorio Toso 3, Società triestina in azioni per la mondatura del caffè 50, Filiale a Trieste della Banca Zivnostenska 25.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: dai signori Giacomo Luciani cor. 8, Trentina 20, prof. Luciani 15, Italo Ribelle 10, Giuseppina Guzon 5, Elena Luciani 2, Pierina 5, Maria Schekury vestimenta e dolci; inoltre: Italo Ribelle cor. 60 pro 1913, Giac. Luciani 2, prof. Luciani 2, Elena Luciani 10, Ida Orebic de Leitenburg 3, Muhr 1, Radetich 2, Zustovich 1, Indrach 1, Franz 1, Benussi 1, Zadro 1, Polazzo 1, Ridi 0.40, Zuculin 3, conte Pasquale Rossetti 3, cav. Clodoveo Budinich 5.

Distinzione insigne a un giovane concittadino. Nel luglio scorso si laureava in chimica, all'Università di Bologna, il giovane nostro concittadino Bruno Veneziani, ben noto al nostro piccolo mondo intellettuale sia per il suo culto degli studi più severi, sia per il suo temperamento e la sua virtuosità d'artista. Ora al dott. Veneziani è toccata una insigne distinzione: la Facoltà di scienze dell'Università di Bologna gli comunicò d'averlo trovato degno del premio Salvigni, destinato alla miglior laurea conferita nell'annata dalla Facoltà stessa. La consegna del premio seguirà oggi stesso, in forma solenne, nell'«aula magna» dell'Università.

La conigliera municipale. L'«Amico dei campi», organo della Società Agraria locale, pubblica il parere dato dall'Ufficio del capo veterinario al Magistrato civico, sull'andamento della conigliera municipale. Il capo veterinario dice che seppure «ancora lontani dall'aver raggiunta la mèta che ci siamo prefissa, è pur d'uopo convenire che l'impulso dato dalla conigliera municipale all'allevamento dell'utilissimo roditore non è rimasto senza effetto. Il coniglio comincia a entrare nelle meritate simpatie e non pochi sono gli allevamenti, benchè quasi tutti di proporzioni modeste, sorti nel nostro Comune. Non siamo pervenuti ancora all'allevamento industriale, quello con cui sarebbe risolto il nostro problema, ma molto cammino si è fatto ed il punto di transizione sta precisamente nell'attuale allevamento sportivo. Non vi è dubbio che ove si voglia tenacemente perseverare si arriverà a bene disporre anche i più retrivi sulla convenienza e sull'utilità di dedicarsi all'allevamento di un animale, che, nella sua piccolezza, è la più grande macchina produttrice di carne che si conosca. E' merito della Società Agraria l'esser giunta a superare tutte le difficoltà inerenti alla novità dell'istituzione, d'aver saputo vagliare i precetti al criterio dell'esperienza, d'aver saputo selezionare e fissare le razze, che meglio rispondono alle nostre condizioni e d'aver portato la conigliera municipale ad uno stato chè potrebbe dirsi quasi di perfezione». Il capo veterinario conclude che alla conigliera municipale sia conservata la dotazione finora goduta.

Doti «Rosa Haslinger-Wieser» in concorso. A tutto 24 gennaio corr. è aperto il concorso ad alcune doti della fondazione Rosa Haslinger nata Wieser nell'importo di corone 400 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze orfane di padre e madre, o di uno dei genitori, meglio qualificate per costumi e povertà. Avranno la preferenza le orfane pertinenti al Comune di Trieste, ed in mancanza di queste altre orfane che abbiano qui stabile dimora. Le doti saranno conferite il giorno 5 febbraio, anniversario della morte della fondatrice, messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio, ed estradate, insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Ove il matrimonio non seguisse entro il giorno 4 febbraio 1914 il diritto alla percezione della dote sarà perento. Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: della fede di nascita propria e di quella del fidanzato; del certificato di pertinenza degli sposi e eventualmente della loro dimora nel Comune di Trieste; di un certificato che attesti la morte di uno dei genitori della sposa; del certificato di buona condotta degli sposi; del certificato comprovante la loro sana e regolare costituzione fisica e di qualsiasi altro documento atto a suffragare la domanda.

Corso di calcoli e preventivi per falegnami. All'Istituto per le piccole industrie sarà aperto il 15 corr. un corso di calcoli e preventivi per capi d'arte e proprietari di piccole officine da stipettaio, falegname edile, intagliatore e tornitore in legno. Le lezioni, della durata di un'ora e mezza ciascuna, saranno tenute nelle ore serali due o tre volte alla settimana. Il corso ha lo scopo di preparare i frequentatori in tutto ciò che concerne la calcolazione dei prezzi, la compilazione dei preventivi, la determinazione delle spese di regia, il consumo di materiali, i differenti criteri da seguirsi quando si tratti di un singolo lavoro e di forniture in partita grossa ecc. Potranno frequentare il corso padroni, capi d'arte od altri interessati nelle industrie menzionate che abbiano occasione di far uso di quest'istruzione nella loro pratica. Per la partecipazione al corso sarà da versarsi una lieve tassa di ammissione. Le iscrizioni si accetteranno fino al 12 corr. alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52.

Associazione fra ex-allievi. I soci inscritti o che intendono inscriversi alla «sezione di drammatica» sono convocati per stasera alle 7.30 nella Palestra della Scuola di via Parini.

★ Nel trattenimento drammatico dato l'altra sera il sig. E. Baroncini fu comico caricaturista.

Al lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo. Dei 796 bosno-erzegovesi arrivati ieri l'altro da Salonicco e sbarcati nel lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo, 507 sono gli adulti, fra uomini e donne, 89 sono lattanti e 200 sono inferiori ai 15 anni. Ieri mattina, man mano che i singoli gruppi uscivano dal bagno, dal dott. Kaiser, della Sanità marittima, coadiuvato dai dottori Sakler e Orlich, veniva praticata la vaccinazione generale. I medici poterono così constatare che dodici persone fra adulti e fanciulli, erano sospetti di essere affetti da varicella, e li fecero isolare nell'ospedale assieme ai membri delle loro famiglie. Gli addetti al lazzaretto procedettero poi alla disinfezione degli effetti dei bosno-erzegovesi.

Ieri mattina uno dei capi-famiglia musulmani annunziò al dott. Kaiser che un uomo, una donna e un ragazzo dovevano essere morti nei loro letti, poichè non davano segno di vita. Il medico si recò nel padiglione indicato, e trovò infatti i tre disgraziati che avevano già da qualche ora esalato l'ultimo respiro! Erano morti di esaurimento. Le salme, che non presentavano alcuna traccia di malattia infettiva, furono trasportate nella camera mortuaria, dove oggi i medici ne eseguiranno la sezione. Le coperte, i materassi, i guanciali, i lenzuoli e i loro effetti d'uso furono disinfettati.

Durante la mattina gli addetti al lazzaretto procedettero alla disinfezione del piroscafo «Carmen», che condusse tutta quella gente, e nel pomeriggio potè essere ammesso a libera pratica e venirsene a Trieste.

Una recita di beneficenza. La direzione della Cassa d'assicurazione dei principali commestibilisti ed affini, anzichè dare una festa di ballo sociale, darà quest'anno una recita di beneficenza al Teatro Fenice la sera di lunedì 13 corr., alle 8.30. La Compagnia veneziana di Ferruccio Benini rappresenterà il capolavoro di Carlo Goldoni: «Le baruffe chiozzotte». La serata è a beneficio dei fondi invalidità ed orfani e vedove.

Convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera alle 8 un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 233400 al N.ro 235000.

FURTO A SALCANO
perquisizioni a Trieste
I ladri arrestati a Gorizia; i complici arrestati qui

Abbiamo ieri accennato al furto perpetrato a Salcano, presso Gorizia, nella villa di proprietà della signora Lidia de Nordis e alle ricerche e perquisizioni fatte dalla nostra Polizia qui, per ritrovare la refurtiva e mettersi sulle tracce dei ladri. In proposito abbiamo i seguenti particolari:

Le indagini avviate dalla gendarmeria di Gorizia subito dopo scoperto il furto, assodarono che, la mattina, col primo treno in partenza da Gorizia per Trieste, erano saliti, con biglietto di terza classe, due giovanotti all'apparenza operai meccanici e che portavano con loro due ceste voluminose e pesantissime, stando alle dichiarazioni di un facchino che li aveva aiutati a caricarle sul treno.

Avvertita, la Polizia di Trieste incaricò il Commissariato di via Luigi Ricci delle necessarie ricerche e l'ispettore degli agenti sig. Antonio Sanzin riuscì a ricostruire il cammino dei due giovanotti dal momento del loro arrivo a Trieste, accertando che erano andati a finire nella casa al N. 16 di via del Farneto.

Fu disposta, quindi, una minuziosa perquisizione.

Al secondo piano, presso Maria ved. Raih, pensionata, gli organi di Polizia trovarono in una stanza ammobiliata certa Fiorentina Gaiger, di 37 anni, da Oberfeld (Gorizia), la quale stava sceglendo della biancheria fra una grande catasta che si trovava sul tavolo. In un angolo della stanza stavano poi, vuote, le due ceste. La Gaiger, abilmente interrogata, spiegò il possesso di quella biancheria nel seguente modo:

Abitava una casa da tè di via S. Filippo; e, nell'ottobre scorso, aveva fatta la conoscenza di Fortunato Luen, di 21 anni, fabbro meccanico, da Castelnuovo, il quale, dicendosi diviso dalla moglie che abitava a Monfalcone, le aveva fatta la proposta di andar ad abitare con lui. Ella aveva terminato con l'accettare e, partiti per Fiume, ritornarono a Trieste nel dicembre scorso, andando ad abitare in via del Farneto, presso la Raih. Il Luen si assentava spesso da Trieste - disse la Gaiger - e la mattina del 2 era partito per Gorizia, dicendole che doveva recarsi colà per montare una macchina. La mattina appresso era ritornato in compagnia d'un altro giovanotto, portando seco quella biancheria, che avevano detto di aver comperata.

Negli ulteriori interrogatori la Gaiger aggiunse che una parte della biancheria era stata venduta alla Raih per 18 cor., mentre altra ne era stata ceduta per 100 corone a Irene Lussich, di 50 anni, moglie di un «respiciente» di finanza, abitante al N. 1055 di S. Giovanni di Guardiella; due «corsie», poi, erano state regalate a Maria Vogel, abitante nella casa della Raih.

Gli organi di Polizia, dichiarata in arresto la Gaiger, sequestrarono la biancheria, e cioè: un vestito completo di seta; 10 bluse; 11 sottane; 4 paia di mutande; 8 camicie; parecchi copribusto, grembiali, asciugamani, tovagliuoli, calzoni bianchi ecc., e sequestrarono pure altri oggetti rinvenuti nella stanza e dei quali la Gaiger non seppe spiegare la provenienza.

Presso la Raih gli agenti trovarono e sequestrarono gli effetti che questa aveva acquistati per 18 corone - effetti che valevano almeno 150 corone - e anche la Raih fu dichiarata in arresto.

Portatisi poi dalla Lussich, a S. Giovanni di Guardiella, gli agenti sequestrarono: 27 lenzuola di filo nuove; 36 asciugamani; 64 tovaglioli; 14 tovaglie; 5 federe, e una pezza di tela; effetti tutti pagati con sole 100 corone; e anche la Lussich finì in via Tigor.

Trasportati tutti gli effetti sequestrati al Commissariato, fu telefonato a Gorizia; e la signora de Nordis venne ieri mattina a Trieste. Passati in esame tutti gli effetti, fece la scelta di quanto le apparteneva, e dichiarò mancarle ancora vari vestiti e pellicce per il valore complessivo di oltre mille corone. Gli effetti da lei riconosciuti le furono riconsegnati; gli altri furono trattenuti al Commissariato e furono avviate indagini per rintracciarne i proprietari, in quanto la Polizia ritiene che anche essi siano di provenienza furtiva. Fra altro, vi sono 4 coperte di lana, nuove, color celeste a fiorami bianchi; un orologio antico da muro; vestiti; pezze di satin bleu; 3 tovaglie; asciugamani; porta bicchieri in argento; posate d'argento; porta tovagliuoli, e altri oggetti di minor conto.

Mentre a Trieste si espletavano le indagini per rinvenire la refurtiva, un telegramma da Gorizia avvisava la nostra Polizia che i ladri erano stati colà arrestati, mentre, tornati nella villa de Nordis, si apprestavano ad un nuovo furto. Oltre al Fortunato Luen, fu arrestato anche Antonio Zwokely, di 26 anni, fabbro ferraio. Si ritiene che a Gorizia i due abbiano avuto qualche complice al quale abbiano affidato o consegnato parte del bottino, fra cui i vestiti e le pellicce mancanti alla signora de Nordis.

Le indagini continuano.

I ladri in una villa disabitata

Una guardia di p. s. che l'altra sera verso le 8 perlustrava la strada Scorcola-Coroneo, vide in lontananza tre ombre umane e, insospettita, si fermò in un angolo oscuro per vedere, non veduta, quanto i misteriosi personaggi stavano per fare. Ebbe buon naso. Un momento dopo vide i tre scavalcare il muro di cinta della villa del sig. Samuele Reiss. Evidentemente erano ladri; ma che poteva fare da sola contro tre individui? Chiamare aiuto le era assolutamente impossibile; d'altro canto, era ben decisa a non lasciarsi sfuggire i malfattori. Spariti che furono, la guardia scavalcò a sua volta il muro e, impugnata la rivoltella, attraversò cautamente il giardino che circonda la villa e trovò i tre messeri presso

COMUNICATI*)

Dal SEMMERING.

Sua Eccellenza il ministro degli honved, de Hazay, finora alloggiato all'Hôtel Panhans, è ripartito per Budapest.

Fr. Panhans, hôtelier.

Il continuo rincaro dei viveri rende specialmente apprezzabile una bevanda *sana e conveniente*. Il tè Messmer rappresenta indubbiamente una delle migliori bevande (½ chilogrammo da cor. 5 in più) perchè, pur essendo confacente e di buon sapore, in pari tempo è molto conveniente nell'uso. *La Miscela inglese di Messmer* costa meno di 2 cent. la tazza. La *«Miscela Russa»* (½ chilogrammo cor. 6) costa una piccola frazione in più.

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, p. II

Nuovo Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

LABORATORIO
PER LA DENTISTICA MODERNA
Otturazioni a Cor. 2.—
Estrazioni senza dolore a Cor. 2.—
Garanzia per tutti i lavori.
Orario: 9-1, 3-7. Domeniche e feste 9-12.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della *Sciatica - Artrite Reumatica*
e *Malattie del Ricambio*
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna.

NEL RITROVO
per colazione
Via Sanità 24 vis-à-vis il Museo Revoltella
trovasi qualsiasi cibo freddo, Birra Dreher a spina. Si raccomanda per numeroso concorso
Il Proprietario.

Primaria Ditta a Fiume
cerca impiegato
pratico ramo spedizioni
che conosca italiano, tedesco, inglese, francese, stenografia.
Posto sicuro. Stipendio buono.
Offerte sub **„S. C."** al Piccolo.

Uomini deboli di nervi,
riacquistano prontamente le forze perdute. Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.
TAVOLETTE EVATON
Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.— Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della
St. Markus-Apotheke
Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r. G. V.
Premiate con la medaglia d'oro, Vienna 1912

l'entrata della medesima. Allora, puntata l'arma loro contro, intimò d'arrendersi e avanzò coraggiosamente contro il gruppo. Ma i tre non la attesero e fuggirono come lepri, prendendo tre diverse direzioni. Per uscire dal giardino, però, essi dovevano scavalcare una seconda volta il muro di cinta e, grazie a tale ostacolo, al funzionario riuscì d'agguantarne uno. Al momento in cui veniva afferrato, l'individuo gettò lungi da sè qualche oggetto che, dato il suono metallico prodotto urtando al suolo, doveva esser un mazzo di grimaldelli, ma il funzionario, riservandosi di tornare a prenderli più tardi, tenne stretto l'arrestato e lo condusse al commissariato, ove si qualificò per Michele Milic, di 29 anni, bracciante, da Contovello e colà abitante. Il Milic negò recisamente d'essere stato in compagnia di altri due e negò pure d'aver gettato via qualsiasi oggetto. Fu passato in guardina. L'ispettore, poi, ed altri funzionari uscirono a perlustrare Scorcola con la speranza di rintracciare anche gli altri due malfattori, ma girarono inutilmente. Ieri mattina, poi, fu fatto un sopraluogo nella villa del sig. Reiss, la cui famiglia abita ora in città; e si seppe che il giardiniere Giuseppe Marsina aveva rinvenuto all'alba, presso la porta della villa, un arpione, una delle cosidette «clanfe». Più tardi, poi, nella villa del sig. Krausneg furono trovati quattro grimaldelli.

Ferimento fra braccianti

A proposito del ferimento dei braccianti Mario Fuser e Giusto Godina, avvenuto lunedì mattina in via Media, abbiamo questi ulteriori particolari. Come abbiamo detto, i due giovanotti si presentarono alla Stazione di soccorso, il primo per la medicatura di due ferite di coltello alla schiena, una ferita alla clavicola destra e una al costato sinistro; il secondo per una ferita leggera al mignolo sinistro. Essi narrarono che, avendo aiutato due altri braccianti a scaricare del legname, erano stati, per tutto compenso, conciati a quel modo. Il medico consigliò il Fuser a recarsi subito all'Ospedale, ma il ferito se ne andò dicendo che prima si sarebbe vendicato di coloro che lo avevano ferito. Alla sera, però, non potendo più sopportare le sofferenze che gli cagionavano le ferite, si fece accogliere nel pio luogo.

Nella mattina dello stesso giorno, alla sezione di p. s. di via Domenico Rossetti si presentava un giovanotto, il quale, qualificatosi per Giuseppe Saina, denunciava che un momento prima era stato aggredito e percosso da due sconosciuti. L'ispettore prese nota della dichiarazione. Circa mezz'ora più tardi, poi, alla stessa sezione si presentò un altro bracciante, fratello del primo, a nome Augusto, e disse che si costituiva come feritore del Fuser e del Godina. Narrò, quindi, come si erano svolte le cose.

— Mi e mio fradel stavimo lavorando in un magazin de via Media, quando sula porta se ga fermado el Fuser e el Godina. I ne ga domandà de lavorar e, sicome noi gavemo risposto che, per quel che gavevimo de far bastavimo noi, lori i se ga oferto de aiutarne a gratis. Noi gavemo acetado. I due giovanoti, però, inveze de aiutarne, i se ga messo a farne dispeti, in modo che no podevimo far gnente gnanca noi. Gavemo soportà le loro cativerie per più de un'ora, ma po' se gavemo stufado e li gavemo cazzadi fora del magazzin. I se ga alontanà tranquili, ma i xe tornadi un per de minuti dopo e con dei grossi sassi che i tigniva in man i ne ga pestado. Noi, naturalmente, se gavemo difesi come che gavemo podudo; e i xe rimasti feridi.

L'ispettore prese nota del fatto e fece condurre il Saina al commissariato del quartiere, dove fu assunto a verbale e congedato.

Morti improvvise. Quel poveretto, che come raccontammo ieri, morì l'altra sera improvvisamente nel magazzino di scope Magris, in via della Madonna del mare N. 5, fu identificato ieri per Bertrando Daprot, di 67 anni, abitante in via della Madonnina N. 24. I funerali si faranno oggi alle 3.30 pom. per cura della «Nuova impresa».

★ Ieri mattina verso le 9, il bracciante Giovanni Martinis, di 65 anni, era intento al suo lavoro dinanzi al magazzino N. 8 del Punto franco, quando, colpito da improvviso malore, precipitò giù dalla banchina. Trasportato nel vicino magazzino, fu poco dopo visitato dal dottore della Guardia medica, che ne constatò il decesso avvenuto probabilmente per rottura d'aneurisma.

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Il furto d'un orologio con catena d'oro. Stefano Ladic, abitante in via Molino a vento N. 20, la sera del 6 corr. si presentò all'ispettorato di via della Muda vecchia e presentò denuncia contro una donna, la quale, dopo avergli tenuto compagnia tutta la sera, poco prima, nell'osteria «Alla bella Venezia», in via del Pane, lo aveva derubato dell'orologio con catena d'oro e ciondolo del valore complessivo di cor. 92. Dai connotati da lui dati, la donna fu rintracciata l'altra sera e arrestata. Condotta, poi, al commissariato di via della Muda vecchia, ella si qualificò per Mandina Kusmanic, di 31 anni, da Spalato, domestica, abitante in via di Chiauchiara N. 7. Essa negò d'aver commesso il furto, ma ammise d'essere stata nell'osteria con il Ladic. Soggiunse, però, che avendole il Ladic dato uno schiaffo, erano intervenuti due individui a difenderla e, nello scompiglio, erano venuti a mancare gli oggetti. Fu deferita al Giudizio.

Furterelli al Punto franco.
— Cossa la ga in quel paco?
— Un per de scarpe.
— Dove le gavè ciolte?
— Andemo, su. La parli franco! La credi che le gabia robade?
— Mi no credo gnente. Disème dove che le gavè ciolte.
— Ma ghe domandò mi forsi do' che la ga ciolto le sue? Comprade, le go; e altro no ghe digo.

La guardia di finanza condusse il giovanotto nell'ufficio del Punto franco, gli sequestrò le scarpe, e, assunte le sue generalità, lo congedò. Egli è il bracciante Ferruccio M., di 27 anni, da Trieste.

★ Nello stesso recinto furono arrestate, fra ierlaltro e ieri, altre cinque persone e precisamente: Giovanni P., di 30 anni, da Cusina, il quale fu trovato in possesso di una piccola quantità di caffè che un momento prima aveva estratto da un sacco, da lui tagliato, che si trovava su una delle banchine;

Pietro P., di 27 anni, bracciante, da Trieste, il quale aveva tentato d'uscire dal recinto con addosso quattro chilogrammi e mezzo di caffè di furtiva provenienza. Egli disse di averlo raccolto a terra;

Giuseppe N., di 24 anni, bracciante, da Trieste, perchè fu trovato in possesso di circa mezzo chilogramma di caffè;

Lorenzo W., di 42 anni, da Pirano, il quale, salito a bordo del veliero «Galatea», aveva rubato una bottiglia di vino;

E, finalmente, Domenica N., di 34 anni, da Castelnuovo d'Istria, abitante in via Vincenzo Bellini, la quale fu trovata in possesso di circa mezzo chilogramma di caffè.

Il tiro del compagno di prigione. Nel mese di novembre scorso, l'apprendista meccanico Giovanni Baselly, di 16 anni, da Tomai, scontando nelle carceri dei Gesuiti una pena inflittagli per furto, conobbe il marittimo Carlo T., il quale, quando il Baselly fu, il 24 novembre u. s., rimesso in libertà, lo pregò di recarsi a casa per dire alla madre che gli mandasse in carcere un vestito e della biancheria. Il Baselly adempì all'incarico con gran zelo. Disse, anzi, alla madre del T. che si sarebbe curato lui di far pervenire gli effetti a destinazione; e, fattiseli consegnare, li portò... a vendere. Quando il T. uscì di prigione, seppe del tiro giuocatogli e si mise in cerca del Baselly per chiedergli spiegazioni. Incontratolo l'altra sera in piazza della Borsa, lo rimproverò acerbamente; ma l'altro, con una faccia tosta incredibile, gli disse: «Caro mio! Non te li ho potuti portare; li ho a casa. Vieni con me e te li do subito». Il T. credette; e gli si pose a fianco; ma, in via del Lazzaretto vecchio, il Baselly lo piantò in asso e si mise a correre. Il T. gli fu dietro gridando, e così una guardia fermò l'inseguito, in piazza Giuseppina.

Il Baselly venne inviato alle carceri a disposizione del Giudizio.

Gli ordigni del falegname. Nella notte di domenica al lunedì, ignoto ladro entrò nel lavoratorio del falegname Riccardo Ierich, in via della Madonnina N. 8, e rubò alcuni ordigni del valore di una trentina di corone. Il danneggiato denunciò la cosa al Commissariato del quartiere, e quei funzionari, fatte alcune indagini, arrestarono quale autore del furto il falegname Antonio Cocevar, di 26 anni, da Trieste. Al momento dell'arresto, il giovanotto fu trovato in possesso di due sacche da viaggio. Egli si protestò innocente. Interrogato, poi, sulla provenienza delle due sacche, il Cocevar si confuse e non riuscì a giustificarne il possesso. Fu trattenuto.

Domenico e la sua fune. Un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura arrestò l'altra sera nell'interno del Punto franco il bracciante Domenico Gon, detto «moro», di 32 anni, dall'isola Morosini, il quale fu trovato in possesso di una fune lunga dieci metri e del valore di circa 7 corone. Alla polizia il Gon dichiarò che la fune era di sua legittima proprietà. Più tardi, però, si assodò che la fune era stata rubata a bordo di un piroscafo dell'Austro-Americana.

Fuochetto. Ieri sera alle 5.30 il guardiano dell'ippodromo di Montebello avvisava l'appostamento principale dei vigili di un fuoco che si era manifestato improvvisamente nelle campagne di Rozzol in monte. Accorse tosto un carro di campagna al comando del tenente sig. Bugliovaz, il quale constatò che nella campagna Volpi, in tutta prossimità della casa sita al N. 982, forse a causa di qualche scintilla sprigionatasi dal camino di qualche locomotiva, ardevano alcuni metri quadrati di sterpi. Il fuoco fu spento in breve.

Cronaca triste. Il bracciante Giovanni F., di 33 anni, abitante in via del Belvedere, fu parecchie volte ricoverato all'Ospedale perchè affetto da frenosi epilettica. Ieri mattina, colpito da un accesso del suo male, commise tali e tante stranezze che i suoi famigliari si videro indotti a telefonare all'Infermeria Treves. Quattro infermieri che si recarono nella abitazione del F. ebbero il loro da fare per assicurare il disgraziato che poi tradussero all'Ospedale.

★ Giovanni F., di 23 anni, abitante in via del Pane, ieri, per eccessi commessi sulla pubblica via, fu da una guardia dichiarato in arresto. Come il giovanotto fu tradotto al commissariato fu colto da terribili convulsioni. Un medico dell'«Igea», chiamato, giudicò trattarsi di frenosi alcoolica-epilettica e ordinò il trasporto del F. all'Ospedale, mediante l'infermeria Treves. All'Ospedale, poichè il F. si era rimesso, non credettero opportuno di accoglierlo; e così il F. fu riaccompagnato all'ispettorato e posto in uno stanzone a smaltire la sbornia.

Uno spintone. L'altra sera fu arrestato nell'osteria «Banialuca», in via Punta del forno, il marittimo Matteo Sichiric, di 52 anni, da Lucoran, abitante in via di Crosada N. 12, il quale poco prima, con uno spintone, aveva gettata a terra la sua padrona di casa, Orsola Ivolic, di 63 anni, producendole una ferita alla testa. Il Sichiric fu passato alle carceri di via Tigor e la donna ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Machnich, di 37 anni, portalettere, abitante in via S. Ermacora N. 25, per escoriazioni al crure sinistro; Eugenio Bailo, di 33 anni, impiegato, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 18, per una ferita all'indice sinistro; Ermando Cragnaz, di 3 anni, abitante in Guardiella N. 8, per una ferita all'indice destro; Dante Castro, di 7 anni, abitante in via Barriera vecchia N. 31, per una ferita all'occipite.

Lotto. Estrazioni dell'8 corr.:

Bruna	2	7	67	3	14
Innsbruck	80	81	60	74	64
Graz	24	13	11	3	29

Corrispondenza aperta. *Marangon.* La origine della parola «marangone»? E' lo stesso che «mergon», da mergo (lat. «mergus»), nome di uccello acquatico che si tuffa per predare, e per traslato, palombaro, cioè quell'operaio che si tuffa sott'acqua per racconciare le navi, onde il senso esteso, usato in alcuni dialetti di «falegname». — *Bassein.* Coloro che, esentati dal regolare servizio militare per riguardi di famiglia (mantenimento della madre vedova ecc.), vengono assegnati alla riserva suppletoria, in caso di guerra vengono richiamati come tutti gli altri ai loro corpi di truppa. In tempo di guerra è assolutamente esclusa un'esenzione dal servizio militare per riguardi di famiglia. — *Assidui lettori.* 1. Chiunque può dimostrare di essere in possesso delle cognizioni richieste dalla legge (ottava ginnasiale), può chiedere di essere ammesso in una scuola superiore militare di veterinaria. Decide in merito di caso in caso il Ministero. 2. Gli studi durano quattro anni. — *Ignaro.* Un disertore viene processato in ogni caso, anche se si costituisce in periodo di guerra. Il reato non si prescrive mai. — *N. N.* Rivolgendo la parola in francese ad una signorina si deve adoperare l'appellativo «mademoiselle». «Demoiselle» corrisponde all'italiano «signorina» nel corso di un racconto, non in un colloquio, a quella stessa guisa che parlando ad una signora si dice «madame» e non «dame». — *Perplesso.* L'attuale addizionale comunale sul casatico classi è del dieci percento dell'imposta erariale. — *Cacciatore.* La tassa sui cani, dopo il recente deliberato del Consiglio comunale che ha ottenuto la sanzione superiore, è di 24 corone, tanto per i cani da caccia quanto per quelli di lusso. Nel territorio (suburbio e altipiano) la tassa per i cani da guardia che vanno tenuti alla catena, è di 4 cor. E' prudente, per evitare i purtroppo frequenti furti delle piastre, di non applicare ai cani da caccia la targhetta avanti il 1.o febbraio. Tenga però presente che, in vista dei frequenti casi di rabbia verificatisi nella città-provincia di Trieste, la Luogotenenza ha ordinato che tutti i cani, anche se muniti di piastra e museruola, debbano essere tenuti, fino a nuovo ordine, al guinzaglio. — *Renzo e Ranzo.* Se si prende come unità di misura la distanza della Terra dal Sole, la distanza del pianeta Nettuno è eguale a 30.06, quella di Mercurio a 0.39. Queste distanze rappresentano rispettivamente il massimo e il minimo di distanza dal sole. — *Stomacata.* Gran brutto ed esagerato pseudonimo! Certo tutte quelle smancerie e quelle esagerate dimostrazioni di affettuosità in un locale pubblico sono di pessimo gusto. Ma - lo dice Lei stessa - «potevano avere dai 18 ai 20 anni». E allora? — *L. L. Monfalcone.* Il diritto sancito dalla recentissima legge sulle fabbriche su fondo altrui è conosciuto anche nella legislazione romana sotto il titolo di «jus aedificandi». — *Aminta.* «Posso scrivere per esprimermi esattamente: Ho provato fremiti di commozione»? Certo, se li ha effettivamente provati, se no direbbe semplicemente.... una bugia e la grammatica e la sintassi non c'entrano. Le bugie sono bugie con la grammatica e senza. — *Maschera.* 1. Perchè scegliere proprio quel costume il quale, sia pur elegante fin che si vuole, costituirebbe, se non una provocazione, certo l'espressione dell'assoluta mancanza di tatto in quell'ambiente? 2. Di solito in loden ma riescono bene anche con altri generi di stoffe. — *Coscritto.* Veda la rubrica di ieri. — *Dottor giovane.* Se il coscritto che si presenta alla leva non ha alcun altro difetto oltre il «petto doppio», viene dichiarato abile. Eventualmente verrà destinato a qualche servizio speciale. — *Marinaio volonteroso.* Senza conoscere l'annata di leva non ci si può pronunciare. — *Obbligata C. Monfalcone.* Quali domande! A volontà. — *Assidua lettrice.* Potrà rilevare quell'indirizzo rivolgendosi all'ufficio anagrafico della Polizia (Via Caserma) verso pagamento di una tassa di cent. 10.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.4, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.5. Oggi: alta marea 9.14 ant. e 11.34 pom. - Bassa marea 3.49 ant. e 4.40 pom.

Ogni giorno una. Ad un «five o' clock».
— Come vi ringrazio signora mia di essere venuta al mio piccolo ricevimento a malgrado che siate ancora in lutto.
— Siete molto gentile. Mio marito veramente non trovava molto opportuno che... Ma io gli ho detto: Un «te» in casa della signora X non è poi mica un divertimento!

Teatri e Concerti

„El segreto dei Barbaria"

scene in due atti di A. Ricchetti al Teatro „Fenice"

Il pubblico di iersera accolse con favore la nuova commedia di A. Ricchetti. Dopo l'atto primo richiamò due volte gli attori e poi una volta attori ed autore; dopo il secondo rivolle due volte gli interpreti e poi altre tre attori ed autore. Il bilancio degli applausi è dunque dei più rosei; e vi si deve aggiungere ancora una chiamata a scena aperta, all'atto primo, diretta a Ferruccio Benini. Il Ricchetti, uomo facoltoso e colto che tempo addietro a Venezia teneva con buon gusto e competenza la critica drammatica dell'«Adriatico», si diletta ora di teatro dialettale e a questa passione intreccia il suo amore di buon veneziano verso tutto ciò che è tradizione della sua Venezia. L'industria delle vetrerie a Murano è una delle gemme più pure nel serto delle glorie veneziane, e fino a qualche decennio fa non era industria libera ma la fabbricazione era riservata ai pochi competenti in materia: c'erano i segreti delle singole ditte industriali e questi si trasmettevano di padre in figlio. Il Ricchetti immaginò pertanto che l'azione della sua commedia si svolgesse trent'anni fa; e costruì la sua vicenda scenica con molta semplicità, fondandola su ciò che potrebbe essere non altro che un nudo fatto di cronaca. «El segreto dei Barbaria», gelosamente custodito dal vecchio «Toni» è agognato da un industriale svizzero, che sarebbe disposto a pagarlo a caro prezzo. Ma per «Toni» esso è tutta la vita. Epperò egli ricusa. Senonchè il genero di «Toni», «Rodolfo», cui una vita sregolata ha portato all'orlo della rovina, a scopo di trarne lucro, ruba il segreto e lo vende al forestiero. All'atto secondo la figlia di «Toni», abbandonata dal marito, fuggito con una amante, viene a svelare tutta la verità al padre, dando luogo a una violenta scena drammatica. Il vecchio «Toni» si dispera, ma gli amici e i compagni di lavoro lo confortano, incorandolo a credere che le glorie veneziane non potranno mai venir superate nè emulate dallo straniero.

Nella poesia di questo concetto di buon veneziano sta forse la ragione principale del buon successo ottenuto dalla commedia del Ricchetti. I due atti non hanno meriti intrinseci; l'azione non procede dall'atto primo al secondo più in là di quanto corre tra il furto e la scoperta del furto; ma l'aura di venezianità che alita intorno al lavoro lo rende simpatico e lo avviva. La bellissima recitazione di Ferruccio Benini, piena di commozione e di efficacia, lasciò l'uditorio ammirato; e anche la signorina Seglin ebbe accenti d'angoscia sinceri.

★

Prima della commedia nuova fu recitata con grazia dalla signora Dondini-Benini e dal Mezzetti «La cavallerizza» di A. Pohl.

★

Questa sera un'altra novità: «El nostro prossimo», di Alfredo Testoni. Questa commedia di genere comico ottenne ovunque, tanto nella veste originale italiana quanto nella riduzione veneziana, lietissime sorti.

Domani, venerdì, serata d'onore dell'egregio attore Albano Mezzetti con «La pasqua de sior Tonin», di A. Testoni, e «Amore che passa», di G. Sfetez.

Verdi. Teatro affollatissimo iersera alla seconda rappresentazione popolare della «Walkiria», e vivi applausi a tutti gli esecutori principali, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera sesta dell'«Isabeau».

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia operettistica Lombardo ci volle regalare, non sappiamo perchè, una «Perla azzurra», feerie di De Angelis che ebbe freddissime accoglienze. Ricordiamo in proposito che questo mediocre lavoro fu rappresentato nell'estate del 1911 al teatro Minerva dalla stessa compagnia e anche allora non piacque. L'esecuzione da parte degli artisti fu accurata. Decoroso l'allestimento scenico.

Questa sera ultima rappresentazione e beneficiata del valente artista comico Ernesto Urbano. Si rappresenterà: «La Geisha» del m.o Sidney Yones e quindi l'operetta in un atto: «Lo sciopero originale» di A. Sanzini.

La compagnia drammatica «Giovanni Emanuel» darà questa sera alle 8.30, nella Sala Fenice, la sua sesta recita rappresentando il dramma in tre atti «Paolo Verdena» di Antonio Pittani e la farsa «Atteone l'infanticida» di Cesare Vitaliani. La serata ha una particolare attrattiva perchè è dedicata in onore a quel notevolissimo elemento della «Giovanni Emanuel» che è il sig. Ermanno Furlani. E negli intermezzi suonerà un'orchestrina diretta dal m.o Alfredo Lorenz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - «Isabeau», in 3 atti di P. Mascagni.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. — Ore 8. «Geisha», in tre atti del m.o Sullivan. - «Uno sciopero originale» del m.o Lanzini.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «El nostro prossimo», in 3 atti di A. Testoni. (Nuovissima).

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Una parziale ripresa del processo della Banca popolare di Gorizia

La quinta giornata.

Alle nove, come di consueto, il dibattimento della Banca Popolare Goriziana è stato riaperto con la continuazione della lettura degli innumerevoli deposti dell'ex-impiegato Ettore Piani.

Di notevole, sopratutto la narrazione di un certo giro fittizio di cor. 3000, dovute dallo stesso Piani, e consigliato dal nuovo direttore cav. Marina. Il Piani doveva alla Banca, per debito contratto, circa 3 mila cor. senonchè, per un affare, ne chiese altre 2000. Non sarebbe stato facile che il consiglio di sconto gliele accordasse se lo avesse saputo già esposto per una notevole somma. Il cav. Marina allora consigliò di stornare le 3000 cor. e portarle a debito Colle, salvo riportarle sul conto Piani appena pagate le nuove 2000. E questo avvenne. «Del resto - conclude il Piani - questo sistema era stato messo in uso nella Banca per insegnamento di Colle».

Il perito contabile prof. Vierthaler.

Si è a questo punto delle letture quando vien fatto entrare il perito contabile prof. Vierthaler, che compilò col signor Marsiglio nel processo istruttorio la perizia sui registri della Popolare Goriziana.

Il perito premette che la prima cosa fatta fu quella di cercare le attività fittizie esposte nei registri, che costituivano il marcio dell'azienda. Questa ne era zeppa, e le attività fittizie si dividevano in due categorie: quelle relative a conti fittizi, di nominativi inesistenti e delle quali la prima intitolata «conto valute» datava fin dal 1903; e quelle altre, assai posteriori, costituite da conti di nominativi esistenti, epperò reali, con registrazioni fittizie. Una ne cita ad es. quella Vicini e C., Milano che al 1903 presentava un dare di circa 100 mila lire a favore della banca, mentre questa, invece, ne doveva circa 100 mila.

Il controllo fu fatto a mezzo degli astratti conti inviati dalle banche con le quali la Popolare era in relazione; e l'esame condusse alla constatazione che nel 1905, per una vincita in giuoco di circa 25 mila cor. l'attività fittizia era di circa 8 mila. Da allora tali fittizie attività salgono favolosamente.

Venendo al contestato bilancio 1908, il perito dichiara che esso si fonda su una attività fittizia di 975 mila cor. circa, al minimo; e che per ciò, sempre però posto che i risultati della perizia siano esatti, quel bilancio invece di dare una attività di 36 mila cor. doveva darne 975 mila di perdite. I periti non potevano tuttavia tener calcolo delle non fatte o mal fatte depennazioni in quel bilancio perchè, trattandosi di clienti, non stava in loro, salvo casi tipici, a giudicare a un anno di distanza della qualità di quei clienti.

Comunque il prof. Vierthaler è d'avviso che a «colui che compilò il bilancio 1908» non potevano essere ignote perdite per cor. 293.916.

P. M.: La falsificazione del bilancio ha portato dei danni? Ed a chi?

— Un danno teorico certamente. Una vasta sfera di interessati si muove attorno ad una banca epperò in essa sfera si viene ad acuire una fiducia immeritata.

Pres.: Sappiamo che i libri erano sostanzialmente tenuti male; ma come erano tenuti formalmente?

— Da prima bene, poi vanno tecnicamente peggiorando, in fine assai male. Regna l'incompletezza e la confusione facendo pensare che chi li doveva tenere non desse loro il peso necessario.

— Fu provato che I. Colle copriva sostanzialmente o formalmente, non conta, le proprie perdite con mezzi della banca. Era facilmente scopribile questo giuoco?

— Credo che Colle potesse liberamente disporre senza che nessuno si accorgesse con facilità.

Altre contestazioni al perito

P. M.: E ammesso che il bilancio 1908 fosse regolare, meno per quanto si riferisce alle azioni invendute e fatte apparire come collocate, poteva ciò portare una influenza sull'utile di 43 mila cor. in quel bilancio esposto?

— Nessuna influenza.

— E ammessa una perdita con relativa copertura, doveva essa apparire nel bilancio?

— No.

— Se delle perdite furono avvertite dopo che il bilancio era approntato, si doveva rifare il bilancio?

— Se le scoperte avvennero prima della presentazione del bilancio all'assemblea, esso bilancio doveva essere corretto.

— Il Colle aveva due giuochi: un gioco Colle e un gioco Banca. Per quale motivo pensa lei che Colle abbia tenuto due giuochi?

— Non saprei dire.

Lenassi fa a questo punto constatare dal perito la regolarità degli ordini dati a proposito del cambio fra lire e cor. in relazione ai proprii conti correnti; ed il perito avverte che, una volta che la Banca ha aperto dei conti in lire e cor. gli ordini dei cambi sono arbitrarii nei cliente ed è naturale che un industriale faccia i trapassi della valuta quando gli conviene

G. TREVES
CALLISTA OPERATORE
Primario Gabinetto pedicure
Bagni e Luce elettrica
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

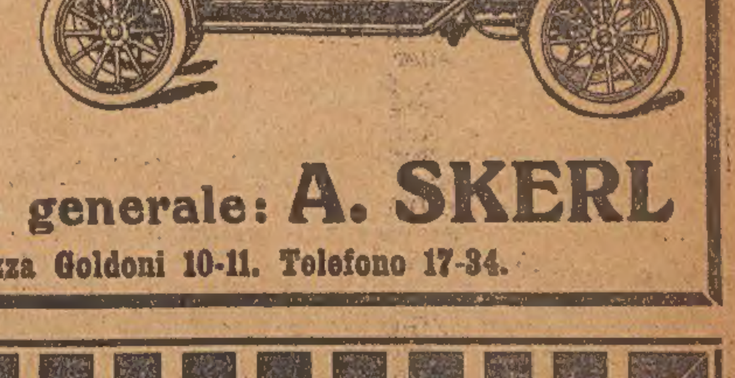
60 corone di stipendio settimanale
o 50-60% di provvigione ottiene ognuno che voglia assumere la vendita di insegne ed altri articoli a privati. Bellissime novità. Non si richiede conoscenza dell'articolo. Documenti necessari si ricevono dalla ditta. Anche quale occupazione accessoria può dare un utile di 10 corone e più al giorno. Informazioni gratuite.
ANTON HRUBY, Müglitz (Moravia).

Nel nuovo Negozio in VETRAMI E PORCELLANE
VIA CAMPANILE, 21 **A. PALMF & C.** TELEFONO N. 302
Società a g.
Grande assortimento in servizi da tavola, lavamano, cristalli, galanterie, nonchè assortito deposito lastre con finestraio per lavori a domicilio.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

MOTORI „OTTO" ORIGINALI

per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J
Rappresentanza per Trieste e l'Istria: HECKL & POHL - TRIESTE Via Torre bianca 10
Rappresentanza per Fiume e Dalmazia: LORENZO WOLLNER - FIUME Via Flavio Gioia 1

FORD 20 HP.
Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.
Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: **A. SKERL**
TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

LUCE STUPENDA BIANCHISSIMA

LAMPADE SENZA LUCIGNOLO
da circa 160 a circa 1500 candele n.
CONSUMA
PETROLIO COMUNE.
SOMMA ECONOMIA
ASSOLUTA SICUREZZA
Per prospetti illustrati e per la spiegazione sull'uso delle lampade rivolgersi a
Trieste, nel Magazzino
Via Madonna del Mare N. 12, Telef. 679

Parere del signor Dott. M. Sofronieff,
SOFIA.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
*Il vostro **Vino di china ferruginoso Serravallo** è a me noto da anni addietro per i buoni risultati che si ottengono da lui, ove occorre ridestare l'appetito e ridonare le forze ai convalescenti. Ora presente ho ancora casi d'una tale conferma e profitto sempre volentieri di giovarmi delle sue qualità ricostituenti.*
SOFIA, 21 Ottobre 1908.
Dott. M. Sofronieff.

Luzzatto: Il signor perito esaminò i miei registri privati. Come li trovò?

— Come libri privati erano tenuti con una certa pedanteria. Come libri commerciali è un altro affare....

Dif. Pincherle: Il perito ci sa dire se i libri della banca erano tenuti con uniformità di indirizzo?

— Sì. Il sistema di registrazione ...irregolare era evidentemente l'emanazione di una stessa anima. Ed anche quando Colle non ci fu più si vede che la sua mente continuava.

— E il bilancio 1909 che servì per la liquidazione e fu compilato dal cav. Marina era.... falso anche quello?

— Certo anch'esso non rispondeva affatto alla reale situazione.

— E se le garanzie Colle date alla sua uscita per una presunta perdita di 250 mila cor. avessero avuto un valore di 300 mila, quale sarebbe stata la situazione?

— La banca avrebbe dovuto accreditar Colle per 90 mila cor.

Pres.: Sui giuochi disgraziati influirono speciali avvenimenti?

— In quell'epoca la crisi monetaria americana si riversò in Europa, mentre sulle Carte italiane influiva il disastro di Reggio e Messina e su quelle austriache la situazione politica assai tesa per l'annessione bosniaca.

Dif. Flego: Crede che i revisori avrebbero dovuto scoprire i giuochi di Colle per conto banca?

— Io lo ritengo, se essi si fossero soffermati ad osservare il «conto riporti».

Dif. Pincherle: Quanto tempo spesero i periti per compiere il loro lavoro?

— Molti mesi di lavoro intensissimo.

Alcune proposte respinte.

Terminate le contestazioni al prof. Vierthaler il quale ha parlato in nome dei due periti, le parti si accordano nel rinunziare alla audizione dell'altro perito signor Marsiglio, indi, per invito del presidente il P. M. si leva per fare alcune proposte:

Il rappresentante della legge vorrebbe: 1.o che fossero ritirati gli atti della causa penale intentata dal sig. Pietro Velicogna, capo giurato nel processo di Gorizia, contro l'avv. R. Luzzatto; 2.o fossero ritirati gli atti esecutivi avviati nel 1909 dalla Banca Commerciale Triestina contro Lenassi e Luzzatto e Mistruzzi onde dimostrare che il danno non fu ancora risarcito; 3.o siano ritirate informazioni sulle situazioni economiche di Lenassi e Luzzatto.

Le parti non si oppongono pur esponendo lo stato delle cose così da chiarire addirittura quanto dovrebbe essere chiarito dagli atti proposti dal P. M. e la Corte, dopo lunga deliberazione, respinge le proposte e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Continua così per oltre un'ora la lettura degli interrogatori del Piani, con contestazioni e osservazioni del Lenassi e del Luzzatto, e infine essendo le 3 pomeridiane il presidente rinvia la continuazione a questa mattina alle 9.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Con la lustra d'un'eredità

Il bel Federico ed altri, nella pania

Sembra incredibile, come persone palesemente miserabili, possano riescire, con gherminelle puerili, con bugie grossolane a darla a bere al prossimo facendosi credere ricche, o nella prospettiva di diventar ricche; e possano trovare, fra persone che comunemente occupano una discreta posizione sociale, che ebbero anche delle istruzioni particolari, dei gonzi pronti a lasciarsi truffare. Così fu che l'odierna accusata, Giuseppina Hartl, riuscì a truffare numerose signore e parecchi uomini, facendo loro credere di avere due zie riccone, dalle quali attendeva una grossa eredità. Così potè ella, donna attempata e brutta, spillar denari anche ad un bello ed elegante giovane, con la speranza di farlo suo marito, quando sarebbe divenuta ricca....

Il P. M. dott. Zumin teneva tale requisitoria ieri, al confronto di Giuseppina Hartl, di Ignazio, di anni 34, da S. Pölten, accusata di avere, in Abbazia, truffato Federico Eversmann, di cor. 1000; Vincenzo Blasche di cor. 200; Mary Kleindienst, di cor. 200; Anna Bayer, di cor. 97; Maria Frank, di cor. 10.

Ciò che il P. M. non disse e che noi dobbiamo riferire ai lettori per completare il quadro di questa Humbert tedesca a scartamento ridotto, si è che la poverina siede sul banco degli accusati vestita miseramente e porta un cappello di feltro nero, con la parte inferiore delle falde tinta in rosso, un cappellaccio di pochi soldi che la fa sembrare una maschera del martedì grasso, dal volto giallo, giapponese. Ha 34 anni e ne dimostra più di cinquanta. Radi capelli biondastri e attaccaticci le scendono sulla fronte, rendendo così ancor più vecchio il volto incartapecorito, facendo risaltare ancor più le rughe dell'epidermide, la carne floscia. L'accusata porta costantemente il fazzoletto agli occhietti cisposi, che, malgrado tutt'i suoi sforzi, non vogliono piangere; e soltanto di tanto in tanto dà una sbirciatina ai giudici, per farsi evidentemente un'idea della situazione. E quando entrano i danneggiati, le donne tutte signore tedesche vestite elegantemente, gli uomini pure di aspetto signorile, vien davvero da chiedersi come costei abbia potuto truffare. La figura più strana la fa, poi, Federico Eversmann, un giovanotto biondo, tutta eleganza, dalla faccia rubiconda, il quale è nella piena freschezza dei suoi 25 anni di vita vissuta comodamente. Egli è il.... fidanzato che l'accusata era riuscita ad acciuffare, con la gherminella di farsi credere ricca ereditiera; e, al senso di meraviglia s'unisce un certo senso di disgusto, quando si pensa che quel giovane, per avidità di lucro, si dimostrò disposto ad unire la propria esistenza con quella vecchia da Carnevale.

Il bel giovane dice con rara semplicità che la Hartl gli aveva assicurato di avere delle zie ricche. Poichè anche gli aveva detto che una di esse era molto devota, egli aveva acconsentito ad abiurare alla propria religione israelitica per farsi cattolico. Nell'attesa sborsò in parecchie riprese, alla Hartl, quale prestito, circa 1000 corone.

Gli altri danneggiati depongono di essere rimasti truffati, fornendo alla Hartl, sempre con lo specchietto della eredità di là da venire, alloggio, vitto, vestiario. Per tenerli a bada, la Hartl si faceva pervenire continuamente lettere apocrife della zia, telegrammi e perfino documenti di dicasteri. I telegrammi, però, erano semplicemente scritti a penna, su semplici module d'accettazione; le lettere non hanno francobolli timbrati, e i.... documenti sono scritti su carta semplice.

La Hartl, a sua difesa, dice che fu essa stessa ingannata da persona a lei sconosciuta che le inviava ogni qual tratto e documenti e lettere e telegrammi, facendole realmente credere alla eredità delle zie; che questa persona, sempre rimasta a lei sconosciuta, chiedeva, per poter giovarle, denaro, e perciò ella glie li spediva ogni qual tratto.

Tale sistema di difesa, la stranezza delle gherminelle adoperate, convinsero la Corte che il processo probatorio non fosse stato completamente assunto; decise di prorogare il dibattimento perchè venisse ricercata la persona che scrisse lettere, documenti e telegrammi, giacchè risulta in ogni modo che una terza persona nella faccenda prese parte, e potrebbe essere un complice dell'accusata. Decise, inoltre, che l'accusata venisse anche assoggettata ad una perizia psichiatrica.

Un giuocatore d'azzardo che all'occasione diventa ladro

Le ansietà di un povero mozzo

Andrea Furlachin, di Antonio, da Priluca (Dalmazia), già da tempo batte il mare per guadagnarsi il pane. Il povero ragazzo ha appena compiuti i quattordici anni di età ed è già al terzo suo viaggio sui battelli lloydiani. Imbarcato sul «Galizia», arrivò qui ultimamente dopo un paio di mesi che non aveva toccato terra. Aveva ricevuta la paga, e al poverino sembrava di toccar il cielo con le dita. Il vecchio portamonete che il padre gli aveva donato quando era partito nel suo primo viaggio, gli faceva l'effetto di una grande cassaforte. Figuratevi, il minerello teneva colà custodite con gelosa cura un paio di corone e tre napoleoni d'oro! Quando il 4 corrente gli fu concesso di venire a terra, si mise a fianco di un mozzo di coperta come lui, di un amico e patriota, Marco Rodovicich, di lui più anziano di ben due anni di età; e i due girarono per la città, comperandosi qualche frutto. Ma gira e rigira finirono con lo stancarsi. Fu in questo frangente che venne loro un'idea che parve luminosa: andar a mangiare qualche boccone e bere anche un bicchier di birra. E andarono a ficcarsi in un bugigattolo di via di Crosada, cioè nell'osteria «Alla Pipa», e qui fu che il povero Furlachin rimase vittima d'un brutto tiro. Ma lasciamo a lui la parola.

Egli entra nell'auletta del giudice dott. Lucich, stringendosi il berretto con ambo le mani contro il mento. Richiesto se vuol esprimersi in croato, risponde che sa il nostro dialetto, e così egli parla: Semo andai, sior, in ostaria de la Pipa e gavemo trovado dentro tre de lori che i zogava a carte. Noi stavimo guardar, e quei omini ne ga dado anca de bever bira coi bicieri de lori. Po', sto qua (e il ragazzo accenna all'accusato) el me ga dito a mi: «Te vol zogar? Se vinzi sicuro». Gavevo in man tre carte sporche, due iera con pupoli neri, una con pupoli rossi. Lu 'l ga butado le carte, disendo che vinzi el rosso. Mi gavevo in tacuin una corona e i tre napoleoni. Go messo la corona su una carta, e lui 'l gadito che go perso; e subito el ga ciolto la corona.

Giudice: Ma tu avevi realmente perduto?

— Mi volevo meter la corona su la carta che volevo mi, ma lui 'l ga tignudo quela carta soto la sua man, disendo che quela iera la carta per lui. E quela iera proprio la carta rossa, che doveva vinzer. Mi gavevo tirado fora, insieme co' la corona anche i tre napoleoni, e li tignivo strenti in man, ma lui subito el me ga averto con forza la man, ciolendome i napoleoni. Mi me go messo a zigar, e quei altri xe scampadi. Anca lu el xe scampado, ma la guardia, che xe corsa, la lo ga ciapado.

— Sicchè tu hai perduto al giuoco soltanto la corona. I napoleoni ti furono proprio rubati?

— Sior sì, sior. Li gavevo qua.

E il povero mozzo leva da saccoccia il portamonete vuoto, e scoppia in dirotto pianto.

Giudice: Suvvia! Non occorre piangere. Sei stato ancora abbastanza fortunato che costui sia stato arrestato con i napoleoni addosso.

Il ragazzo non cessa di piangere, e mentre si asciuga i luccicconi con la fodera della berretta, esclama: Go fame sior, go fame.

— Come? Non sei imbarcato?

— Iero sul «Galizia», ma son stado cambiado. Son adesso sul «Habsburg» e, del dispiazer, xe due giorni che no magno.

Il cancelliere è così commosso che offre al povero ragazzo il pane della sua colazione. Il mozzo sta per seguire l'impulso dell'istinto e mettersi il pane alla bocca; ma poi impressionato dall'austerità del luogo e dalla presenza di tante persone, caccia il pane in saccoccia.

L'accusato è un tipaccio rozzo, tagliato come si suol dire col manico dell'ascia.

E' un bosniaco, Giovanni Saric, di Giovanni, da Travnik, di anni 34. E' già stato condannato altre volte per giuoco d'azzardo; ed esplica la sua attività appunto nei locali di basso rango, dove, malgrado la rozzezza dei modi, può passare come persona di buoni costumi.

Egli sostiene che stava giocando con altri, quando il mozzo puntò sopra una delle tre carte che egli aveva onestamente sparpagliate, coperte, sul tavolo. Il mozzo puntò subito un napoleone, poi l'altro, poi il terzo, e perdette tutti e tre.

Giudice: Risulta che lei, quando fu arrestato, venne trovato in possesso dei tre napoleoni, nonchè di una corona e 16 centesimi. Risulta, dunque, evidentemente che lei, a parte la maniera con cui può aver condotto il giuoco, quando giuocò col ragazzo la posta di una corona, non aveva addosso che 16 centesimi. Come avrebbe fatto a pagare, se avesse perduto?

— Mi giuro che la corona la iera mia.

— Ammettiamolo pure. Ma come ha giuocato, poi, lei, con il ragazzo, dei napoleoni, quando non aveva altro denaro da perdere?

L'accusato rimane un po' perplesso, cercando nella mente una risposta; poi dice: «Iera lui che prima de puntar, el doveva domandarme de meter fora i bori anca mi....».

Addosso al Saric non furono trovate le tre carte di cui fa cenno il ragazzo; ma gli venne rinvenuto, invece, un mazzo di carte lavabili francesi, ancor suggellato. Egli spiega al giudice che teneva quelle carte con sè perchè non in tutti i locali trova chi gliene fornisca. E poichè vuol sostenere di aver ragione lui, cioè che il ragazzo perdette il suo gruzzolo al giuoco, chiede ed ottiene di far vedere come ha giuocato onestamente. E spiega il giuoco, non accorgendosi che col manovrare le tre carte che sceglie, fa risaltare maledettamente la pratica di prestidigitazione che egli ha. Poi non contento della prova data, negando sempre il furto, dice: «Adesso, mi prego che i me lassi giurar. Se no, che el ragazzo giuri».

Il ragazzo, ammonito in maniera conforme alla sua età e alla sua coltura a dire il vero, facendogli presente la gravità del giuramento, dice: «Mi go dito solo la verità. Mi giuro volentieri». E presta giuramento con manifesta sicurezza.

L'accusato richiesto se sia disposto a restituire il denaro al danneggiato risponde: «Per cossa? Se perdevo mi, chi me li tornava?».

Gli viene fatto presente anche come risulta che non lavora, che è, quindi, un vagabondo, ed egli mostrando le mani dice: «Go le man piene de cali. Co trovo lavor fazzo el fachin». E non si accorge che le sue mani son ruvide soltanto perchè tutto in lui, anche l'epidermide della faccia, è increspata e grossa.

Il rappresentante il P. M. dott. Zumin chiede severa applicazione della legge, e il giudice condanna il Saric per contravvenzione di truffa, per l'affare della corona, di furto per i tre napoleoni, e per la contravvenzione di vagabondaggio, complessivamente a 3 mesi di arresto rigoroso. L'accusato rimane male, presenta ricorso.

Il ragazzo, interpellato, rinuncia alla corona, che dice di ritenere perduta al giuoco e chiede la restituzione dei tre napoleoni; e il giudice benchè penda ricorso, in considerazione delle condizioni del ragazzo, che deve partire in giornata, gli fa estradare i tre napoleoni.

— Ti raccomando di non lasciarteli rubare un'altra volta - gli dice.

— No, sior! No. Starò atento. Andarò comprarme subito i stivai, e un per de camise, che me ocori.

E il buon ragazzo, questa volta fattosi coraggio, addenta il pane regalatogli, ed esce, col volto soffuso di un sorriso di beatitudine.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Lancio di bottiglie per lo studio delle correnti superficiali dell'Adriatico. Durante il mese di dicembre p. p. furono lanciate da diversi punti dell'Adriatico bottiglie galleggianti per lo studio delle correnti superficiali del mare. Sono due bottiglie accoppiate mediante un filo di ferro in modo che stiano in posizione verticale alla distanza di un metro - la superiore è chiusa e contiene il «Rapporto sulle correnti superficiali del mare», nonchè un'istruzione ed una bustina - l'inferiore è aperta. I trovatori di queste bottiglie sono invitati di notificare nel «rapporto» appar istruzioni la posizione il giorno e l'ora del rinvenimento come pure il nome del trovatore.

Il rapporto sarà da inviarsi a mezzo delle bustine annesse all'i. r. Osservatorio Marittimo a Trieste.

Adriatico. - San Giovanni in Pelago. - Segnali da nebbia. Sull'isola San Giovanni in Pelago, presso il faro marittimo è stato installato un corno da nebbia azionato a mano. Esso funzionerà soltanto per rispondere ai segnali da nebbia fatti dai bastimenti di passaggio e precisamente emettendo un suono breve seguito da un suono lungo.

Il naufragio del „S. Augustin"

Il salvataggio dei passeggeri

Il comandante del piroscafo «Thyria» della «Cunard Line» arrivato martedì a Bona, ha riferito a quell'autorità che il 2 gennaio verso il mezzodì, trovandosi a 37 gradi 42 minuti di latitudine nord e 7 gradi 28 minuti di longitudine est, raccolse sette imbarcazioni di salvataggio che avevano a bordo complessivamente 98 persone tra passeggeri ed equipaggio le quali avevano abbandonato il giorno prima alle 11 antimeridiane il piroscafo francese «St. Augustin». Nel pomeriggio egli aveva rintracciato il piroscafo abbandonato e tentato di rimorchiarlo a Bona. Alla mezzanotte del 3 gennaio però a 37 gradi e 25 minuti di latitudine nord e a 8 gradi 1 minuto di longitudine est il piroscafo era colato a picco. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono stati da lui portati a Bona. La posta è andata interamente perduta. Quando compì il salvataggio, il piroscafo «Thyria» era proveniente da Fiume per Liverpool.

Sinistri marittimi.

Ieri mattina, il piroscafo italiano «Sempre Avanti» da Catania, carico di agrumi stava ormeggiandosi alla riva dinanzi al l'hangar N. 25 del Punto franco, quando a causa del vento - a quell'ora alquanto forte - s'appoggiò alla riva stessa. L'ancora che penzolava fuori prora, fra la riva e il vapore, causò a questo alcuni lievi danni sfondandogli una lamiera.

* Il capitano del piroscafo a.-u. «Bosanca», arrivato in Amburgo da Batum. riferisce che navigando nel Mare del Nord, fu in collisione col piroscafo inglese «Llasnishen». I due vapori riportarono alcuni danni alle lamiere però sopra la linea d'immersione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Graz», cap. B. Bednarz, da Braila, Costantinopoli e Brindisi con 14 pass.; «Austria», cap. D. M. Cosulich, da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Elvira Antonietta», cap E. Giraldi, da Venezia; «Vladimiro», cap G. Vidossich, da Mostaganem; «Carmen», cap. L. Haracich, da Norfolk e Salonicco; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 39 pass.; «Danubio D», cap. N. Gamulin, da Metcovich e scali con 43 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Samos», cap. G. Voco, da Calamata e Patrasso con 20 passeggeri.

Partirono il piroscafo del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi a.-u. «Illiria» per Bona, «Giulia» per Nuova York, «Zichy» per Mogador, «Filippo Artelli» per Filadelfia.

Il piroscafo inglese «Ultonia» per Fiume e Nuova York.

Il piroscafo italiano «Giustizia» per Algeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Nav. G. A. (Gerolimich): «Arc. Stefano» arrivò il 4 a Rotterdam, «Atlantico» passò Paniche il 6 diretto a Teodo, «Baltico» passò Messina il 7 diretto a Rotterdam, «Chlumecky» arrivò il 6 a Fiume, «Edoardo Musil» in viaggio da Nuova Orleans per Rotterdam, «Francesco Musner» passò Capo S. Maria di Leuca il 7 diretto a Trieste, «Clara Camus» passò Gibilterra il 6 diretto a Londra, «Caterina Gerolimich» da Trieste e Fiume passò Gibilterra il 7 diretto a Buenos Aires.

Il piroscafo «Laconia» proseguì il 5 da Fiume per Calcutta, «Dan» arrivò il 2 a Barry, «Maria Racich» il 31 p. p. a Marmagoa, «Andrassy» il 6 a Napoli, «Szecheny» il 7 a Palermo, «Lederer Sandor» il 6 a Palermo, «Bathory» partì il 5 da Malta per Lisbona, «Szerenyi» il 3 da Newport per Fiume, «Kalman Kiraly» passò Gibilterra il 4 diretto a Venezia, «Mrav» passò Capo Spartel il 3 diretto a Trieste, «Kossuth» da Adelaide (Australia) passò Perim il 4 diretto a Trieste e Fiume.

Lloydiani: «Achille» passò Lissa ieri mattina, «Salzburg» e «Bar. Beck» proseguirono il 7 da Brindisi tutti diretti a Trieste, «Africa» proseguì il 7 da Aden, «Silesia» il 6 da Gibuti, «Habsburg» il 7 da Aden tutti diretti a Suez, «Gisella» e «Cleopatra» proseguirono il 6 da Suez per Aden, «Marquis Bacquehem» il 7 da Bombay per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 5 a Bombay.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. Prezzi miti.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry Campioni gratis e franco Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

Mai più nella vita!
In seguito alla
GUERRA NEI BALCANI
sono costretto di vendere 20,000
Orologi cas-a doppia, imitazione argento
con buonissima orologeria romontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre callotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di Cor. 6.— il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — Garanzia scritta per 3 anni.
Spedizione verso rivalsa.
Ditta in esportazione di orologi
Max Böhnel
VIENNA IV. Margarethenstrasse N. 27-52

MOBILI
= in ogni stile =
Raffaele Italia
Via Sanità 8
(angolo via Porporella).

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 8.-
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto Cor. 8.
S. LUSTIG, esportazione calzolerie Neu-Sandez 35
Si permette lo scambio e si restituisce il danaro.

La sposa INTELLIGENTE
e la brava massaia ci tengono alla buona qualità e alla durata della biancheria confezionata, da letto e da tavola. Da 47 anni a questa parte le telerie della tessitoria
JOS. KRAUS
NACHOD 44 n Boemia
godono fama mondiale.
Splendido campionario di fini tessuti di lino per uso di casa e per corredi da sposa
GRATUITO
Vendita d'occasione a prezzi di rèclame!
6 lenzuola di buonissima tela di lino di prima qualità, grandezza 150 225 cm. Cor. 17.20.
Una dozzina di splendidi asciugamani doppiamente damascati di puro lino, grandezza cm. 54 115, Cor. 12.—.
40 metri di scampoli di tessuti bianchi, fini, per biancheria, lunghezza 3-12 metri, Cor. 22.—
SPEDIZIONI VERSO RIVALSA.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
— fra —
TRIESTE e ANCONA
col celere piroscafo a doppia elica «CYCLOPS,» illuminato a luce elettrica. In congiunzione con i treni diretti per e da ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore
NB. — Il «CYCLOPS» caricherà a TRIESTE ogni Sabato ed in ANCONA ogni Lunedì.
Partenze da Trieste ogni Sabato alle 4 p.
Partenze da ANCONA ogni Lunedì alle 4 p.
Per caricazione merci e biglietti passeggeri, a Trieste presso Eugenio Maule, Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'Agenzia di viaggi Christofidis (Hôtel de la Ville), e l'Ufficio passeggeri del Lloyd aust.: in Ancona, presso Umberto Servadio

ISTITUTO TECNICO, Bodenbach s. E.
secondo il modello della scuola tecnica di Germania
Riparti: Costruzione meccanica, elettrotecnica, edilizia, sottosuolo, costruzioni in cemento armato, impianti di riscaldamento e impianti tecnico-igienici. — Si istruiscono futuri ingegneri, costruttori edili, architetti tecnici e capi-fabbriche. — Si assumono allievi nel gennaio, aprile, luglio, ottobre. — Programma gratuito.

CINE CENTRALE
PORTICI DI CHIOZZA
Oggi Giovedì 9 Gennaio 1903
PROGRAMMA MONSTRE
LA FEBBRE DELL'ORO
3 atti — Potentissimo dramma della vita moderna — 30 quadri
Nel II atto
IL TRIONFO DEL VITELLO D'ORO
Ballo coreografico, al quale partecipano la Sig.na Napierkowska ed il Corpo di ballo dell' „Olympia" di Parigi.
SUCCESSO ASSICURATO

STUFE A PETROLIO

Garantite
senza odore, senza fumo.
Funzionamento perfetto.
Massima economia
Autorizzata Officina per installazioni di acqua, gas e luce elettrica
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 e 30. Telef. 13-23

Visitate i grandi Magazzini di Mobili
della ditta
Renato Levi-Minzi fu Alessandro, Via Sanità 14
Prezzi miti — Telefono 23-31. — Prezzi miti

PERCHÈ NON SI HA FIDUCIA DI UNA MARCA NUOVA?
Perchè soltanto dopo molti anni di esperienza e di ottimi risultati si acquista la fiducia pubblica, ed è perciò che la VECCHIA e RINOMATA MARCA
ECCO +
è giudicata da tutti INSUPERABILE fra gli ARTICOLI IGIENICI in vendita esclusivamente presso la ditta inglese
M. GAL - CORSO 4.
La dozzina Cor. 2. 4. 6. 8. 10. 12. Spedizione per rivalsa ovunque.

CHRISTOFLE & Cie
MARCA DI FABBRICA
VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ.
PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio. 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celeri polveri a base di glicerofosfati e Stricnina formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. — Unico dei Preparati.

ESSERE VERI UOMINI!
IMPOTENZA
Debolezza sessuale. Virilità esausta. Mancato sviluppo

Effettivamente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio Scientifico „VIS-VITAE"
Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali.
METODO DIRETTO di CURA ESTERNA di effetto sicuro, ciò che è impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, inefficaci, dannosi all'organismo. Chiedeteci le prove degli effetti della nostra Cura, che vi forniremo l'indirizzo di persone curate e guarite, le quali per la verità e per gratitudine, vi diranno:
„La Cura del Dr. PARKER non ha eguali".
Inviateci schiarimenti del Caso che vi manderemo l'«Illustrazione Dimostrativa» gratis.
Dr. V. H. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Le malversazioni al Comune di Pola

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 8 (per. tel.). Oggi incominciò davanti a questo Tribunale il dibattimento al confronto di Giuseppe Leban di Giovanni, ingegnere, di 45 anni, da Trieste, ex-direttore degli Stabilimenti comunali di Pola, accusato dei crimini di infedeltà ufficiosa, di truffa, di correità nel crimine di falsa testimonianza e di brigata falsa testimonianza.

Il dibattimento era cominciato davanti a questo Tribunale il giorno 3 dicembre u. s., ma fu prorogato per assumere rilievi su circostanze nuove insinuate dal difensore dott. dalla Zonca a favore dell'accusato.

L'atto d'accusa.

Nel «Piccolo» della mattina del 4 dicembre fu pubblicato per esteso il lungo atto d'accusa. Lo riassumiamo in gran parte.

Da 11 anni l'ing. Leban si trovava alle dipendenze del Comune di Pola in qualità di direttore degli Stabilimenti del Comune, cioè delle Officine del gas e dell'elettricità e dell'Acquedotto.

Già da vario tempo si faceva insistente la voce che negli Stabilimenti comunali non tutto procedesse in perfetto ordine, e difatti, quando nel febbraio 1912, dopo sciolta la Rappresentanza comunale di Pola, si scoprirono in quasi tutte le sezioni dell'azienda comunale ingenti malversazioni e gravissime irregolarità, si constatò pure che eguale cosa accadeva anche negli Stabilimenti comunali e che il Comune aveva riposto nel Leban una fiducia che egli non si era meritata.

Si sospettava anzitutto dapprincipio che egli si fosse adoperato per indurre il Comune ad acquistare da alcune ditte macchinari ed altri materiali scarti e non corrispondenti al loro scopo, facendosi pagare forti somme di denaro come premio per tale mediazione tutt'altro che onesta. In proposito però, se anche si riuscì a stabilire che il Leban ricevette dalla Skodawerke un compenso di cor. 1000, non si potè assodare se dall'attività esplicata dal Leban riguardo agli acquisti fatti presso quella ditta il Comune avesse sofferto danno.

Si potè in quella vece stabilire che il Leban si era fatto consegnare specialmente dal magazziniere delle officine Rod. Schalbmeyer ripetutamente grandi quantità di materiali d'ogni genere senza buono, come, tubi di ghisa, tubi di caldaie, materiale per una pergola e per due chioschi nel giardino del Leban, lampade ed un fornello a gas, madreviti e cantonali. Se anche, date le ingenti quantità di materiali fattisi consegnare in tale modo e date le innumerevoli occasioni in cui queste consegne avvennero, in oggi non è più possibile di precisare se tutti questi materiali o solo una parte e quale sia stata illecitamente impiegata dal Leban per suoi lavori privati, tuttavia, sulla base delle deposizioni testimoniali e delle confessioni del prevenuto, si riuscì a metter in chiaro diversi fatti, dai quali si deduce che il Leban si appropriò indebitamente materiale del Comune per un importo di molto superiore alle cor. 50.

Così fu assodato che egli impiegò per la costruzione di un suo muro di cinta 12 metri cubi di sabbia e 3 carri di calce, e per la costruzione di una vasca per pesci circa 1500 «pieroni», due carri di malta ed un caratello di cemento; per la costruzione di una lisciaia uno o due carri di «pieroni», un carro di ponti e travi, un carro di sabbia, uno di calce e quattro di ghiaietta; il tutto appartenente all'Officina del gas; si fece costruire anche tre chioschi, una pergola lunga circa 18 metri ed una ramata, sempre con materiali dell'Officina; per circa due anni si fece mantenere un suo cavallo con fieno appartenente all'Officina, del quale impiegava una misura al giorno; anche la paglia che si metteva sotto il cavallo veniva tolta dallo stallaggio comunale; si fece fare nell'officina 8-10 «arpesi» con ferro vecchio ed infine si appropriò alcune lampade ed un fornello a gas, oggetti questi che spedì a suo padre, rispettivamente suo cognato. Tali appropriazioni, dato il prezzo di piazza, ascendono ad un importo considerevole. Il prevenuto è in gran parte confesso, e in un suo esame precisò anche tra altro di aver sottratto al Comune, a proprio vantaggio, sei sacchi di cemento, due metri cubi di sabbia, circa sei metri cubi di ghiaietta, circa 30 metri lineari di filegna; 35 m. q. di tavole scarte, circa 4 rotoli di cartone asfaltato, 3-4 metri cubi di malta ed alcuni tubi usati, e valutò tali materiali a circa 700 cor. Negli esami successivi invece li valutò a sole cor. 230.

Il Leban poi abusò nella maggior possibile misura delle facoltà spettantigli riguardo all'assunzione ed all'impiego degli operai, adibendoli frequenti volte e per intere giornate a suoi lavori privati, mentre ricevevano la mercede dall'Amministrazione dell'Officina, la quale era ingannata dai ruoli settimanali, nei quali il Leban faceva apparire tali operai siccome lavoranti per conto del Comune.

Fra altro, l'operaio Gregorio Zucherich, pagato dall'Officina in ragione di circa 3 cor. al giorno, lavorò per ben 3o 4 anni in casa e nel giardino del Leban. Presso di lui lavoravano, pure essendo pagati dal Comune, l'operaio Giuseppe Bonan assieme al figlio Bortolo per 5 giorni e mezzo e, assieme anche all'operaio Petrinovic, per circa 50 giorni, e poi per altri 8 giorni; il Bonan padre per altri 4 giorni. L'operaio Giuseppe Milanovich fece vari lavori al Leban, e fra altro gli trasportò dall'Usina parecchio materiale in occasione della costruzione della lisciaia. Giuseppe Brosina lavorò per lui circa 30 giorni, ed il fratello di lui Antonio circa due settimane; Vittorio Guardianich uno o due giorni, e Antonio Filiplich due giorni interi.

Il prevenuto anche su questi fatti è confesso con varianti di poca entità, e sostiene nel suo ultimo esame che dall'impiego abusivo dell'operaio Zucherich ebbe un utile totale di cor. 1900 e di quello degli altri operai un utile di circa cor. 500; nel suo primo esame invece disse che il danno complessivo arrecato al Comune con l'abuso della mano d'opera ascende a cor. 1300; in altri suoi esami invece riguardo allo Zucherich sostenne che questi lavorò bensì molto presso di lui, ma attendeva anche in pari tempo ai lavori che gli incombevano quale addetto al Comune, sicchè quest'ultimo non ne avrebbe risentito alcun danno; poi rettificò ancora, dichiarando di aver rifuso molta parte delle giornate prestate dallo Zucherich e che le giornate non rifuse ammonterebbero ad un numero corrispondente ad un complessivo importo di cor. 1779.60. Comunque, si deve arguire che il danno complessivo così arrecato al Comune deve ammontare almeno ad un importo che si aggira fra le 1000 e le 2000 corone.

Poi il Leban fece trasportare in cantina il contatore del consumo d'acqua, che serviva tanto per la casa che per il giardino, staccandolo, dalla conduttura d'acqua del giardino, per modo che esso non segnava più il consumo d'acqua per questo. Il Leban, che prima dichiarava di aver ritratto da questa truffa un utile di cor. 180, la ridusse poi a cor. 50.

Sulla base dell'ora esposto - dice l'atto d'accusa - si può affermare con tutta sicurezza che il Leban ha truffato il Comune per un importo che si avvicina alle cor. 2000, mentre non si ha la minima base per ritenere che superi tale cifra.

Il Leban è inoltre accusato di aver istigato le sottoindicate persone a deporre il falso quali testimoni nel presente processo, e precisamente:

a) Giuseppe Brosina di Antonio, a deporre «che aveva nella casa di esso prevenuto solo riparato uno spandimento del tubo della conduttura d'acqua, che il contatore era già in giardino e che non lo aveva trasportato lui, Brosina, dalla cantina in giardino». Con ciò voleva impedire venisse scoperto il fatto che egli, accusato, appena avvenuta la nomina del gerente comunale, aveva provveduto al collocamento al suo posto pristino del contatore per nascondere l'avvenuta truffa;

b) Michele Paulich a deporre «che il Brosina non aveva già eseguito nella casa del Leban il trasporto del contatore, ma solo una riparazione di un guasto alla conduttura dell'acqua»;

c) Giuseppe Bonano a non deporre la verità, a non nominarlo;

d) Rodolfo Schalmeyer a deporre di non aver mai dato fuori materiali per conto del Leban senza buono; e di aver in seguito ripetutamente invitato lo Schalmeyer a tener ferme le false deposizioni da lui fatte.

Tutte le sunominate persone deposero effettivamente il falso e furono condannate a congrue pene da questo Tribunale.

Infine il Leban è accusato di aver ripetutamente istigato le sottoindicate persone a deporre il falso nel presente processo, senza però che le medesime avessero ceduto a tale istigazione, e precisamente:

a) Bortolo Brosina, mediante il di lui padre Giuseppe, a non deporre la verità come testimonio in Giudizio;

b) Gregorio Zucherich a deporre «che» esso prevenuto non ricevette materiale; «che» nessun zappava nel di lui orto; «che» non gli trasportarono ghiaia; «che» esso prevenuto pagava lo Zucherich per i lavori che gli faceva in orto e in casa, e «che» nell'orto di esso prevenuto non vi sono tre fontane;

c) Giovanni Milanovich a deporre «che» esso aveva bensì tolto ghiaietta dai depositi comunali, ma «che» poi di nuovo ne aveva portato dalla riva due carri in Campomarzio e due carri in via Zaro; «che» i travi furono trasportati dal Geyer, e «che» il lavoro era stato fatto ad esso prevenuto dal Geyer.

Il Leban in alcuni suoi esami si rese confesso ampiamente anche di tali fatti, indicando anche dei particolari, ma negli ultimi esami ritrattò le precedenti ammissioni.

Il dibattimento.

La Corte è composta del cons. dott. Signori presidente e dei cons. Devetach e Corazza e dal giudice Brumati quali giudici. Sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè; l'accusato è difeso dal cons. dott. Dalla Zonca.

Il costituto dell'accusato.

E' uguale in tutto a quello fatto al dibattimento del 3 dicembre. L'ing. Leban non si riconosce colpevole per nessun punto dell'accusa. Nulla si appropriò che appartenesse al Comune e niente pur che al Comune potesse apportar danno. Se talvolta ha adoperato oggetti di proprietà del Comune, ebbe poi a restituire o a pagare. Il muro di cinta della sua villa non lo costruì lui in propria regia, ma lo fece costruire dall'impresa Geyer. Si appropriò forse di qualche ferro vecchio, ma il Comune non ne ebbe danno, perchè quel ferro non aveva valore. Si è appropriato di due lampade, ma ne diede in cambio al Comune altre due ed il Comune nel cambio fece guadagno. Il fieno pel suo cavallo l'acquistava lui. Si approfittò poi di qualche sacco di fieno tolto da una bica di proprietà del Comune, ma si trattava di fieno che si dava a chiunque ne facesse richiesta per usarlo quale strame. Fece lavorare si per suo conto degli operai addetti al Comune, ma ad ore perdute e se lavorarono in ore solite rifondeva al Comune l'importo relativo.

Quale direttore degli stabilimenti comunali aveva diritto all'uso gratuito dell'acqua. A scopo di fare un esperimento nell'interesse del Comune fece spostare il contatore staccandolo dalla conduttura del giardino; quando gli fu tolto l'uso gratuito dell'acqua, anche perchè gliene mancava il tempo, dimenticò di rimetter il contatore a posto. Il Comune ne avrà avuto un danno di forse 50 cor. al massimo.

In quanto alle false testimonianze dichiara che può esser che egli abbia fatto ai relativi testimoni le esortazioni di cui l'atto d'accusa, ma egli intendeva riferirsi alle testimonianze che sarebbero per rendere sull'inchiesta avviata al Municipio, non già al giudice istruttore.

Se nel processo scritto si lasciò andare a confessioni, ciò avvenne perchè il giudice lo invitava ad ammetter le varie incolpazioni per render possibile la più pronta definizione del processo.

Osserva ancora che se anche si fosse appropriato di qualche cosa - che ad ogni modo avrebbe avuto piccolo valore - di proprietà del Comune, egli d'altra parte con l'attività sua ha portato al Comune degli utili veramente rilevanti.

Dimette parecchi conti a dimostrare che dei lavori che l'accusa gli appone a carico di aver eseguito a spese del Comune, furono invece da lui regolarmente pagati.

A domanda del difensore dichiara di aver intrapreso con buon esito delle ricerche d'acqua per conto del Comune senza aver mai ricevuto da esso gratificazione alcuna.

Quindi si inizia l'escussione dei testimoni.

Cronaca di Pola

Pola 8. Fu arrestato per imputazione di reato politico tale Pietro Pupovac, direttore del caffè del «Narodni Dom».

★ Iermattina alla radice del molo grande, un vagone merci, spinto dalla locomotiva, uscì dal binario e corse verso il mare in cui sarebbe precipitato se in quel punto non fosse stata ormeggiata la brazzera piranese «Nuova Vittoria». Il vagone cadde con le ruote anteriori sulla brazzera che per il peso enorme corse pericolo di affondare. Accorse un pontone della Marina che sollevò il vagone e lo ripose sul binario. La brazzera riportò vari danni.

★ Al Politeama Ciscutti si daranno veglioni mascherati al 12, 15, 19, 22, 26 e 29 corr. e al 2 febbraio. Al 3 si darà la festa dei fiori e al 4, ultimo di carnovale, la tradizionale Cavalchina.

L'Albero di Natale
all'Asilo della Lega Nazionale a Unie

Unie, 6. Ieri la nuova e vasta sala della Famiglia Cooperativa rigurgitava di popolani e di ospiti. All'intonazione dell'inno della Lega data dai piccoli allievi dell'asilo risposero in coro tutti i presenti come fosse un sol uomo. Furono eseguiti divertenti dialoghetti dai bambini dell'asilo, cantate canzonette, rappresentati quadri plastici gentili e da ultimo una farsa: «Una notte piovosa», data con spigliatezza dai due fratelli Nicolich, scolari delle popolari. La popolazione oltremodo soddisfatta dal progresso conseguito mercè la Lega Nazionale, applaudì ripetutamente la brava e solerte maestra signorina N. Martinolich, che in così breve tempo seppe dare al nostro asilo tale sviluppo. Dal maestro G. Rucovich furono ricordati i sacrifici materiali ai quali deve sottostare la Lega Nazionale per il mantenimento del nostro asilo, e furono ricordati gli altri benefattori assenti e particolarmente il dott. F. Cleva, il quale anche qui, come a Chiusi, si presta con mirabile slancio all'elevazione di questi nostri terrazzani.

DECAPITAZIONE.

Nell'Isonzo mi specchio
Dal bel sol del Friuli illuminato;
Son pensier stolto e frivolo
Se m'hai decapitato.

Spiegazione del giuoco precedente:
GELO. SI. GELOSI.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'8 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.65 a 95.—, Italia 94.20 a 94.60, Banconote ital. 94.20 a 94.60, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.00 a 118.—, Rend. austriaca in carta 86.— a 86.40, Rendita ungherese in oro 4% 105.60 a 106.—, Rendita austr. in cor. 86.20 a 86.60, Rend. ung. in cor. 84.80 a 85.20, Credit 615.50 a 617.50, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 704.50 a 706.50, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 216.— a 220.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 86.10, Credit 617.50, Lloyd a. 534.—, Ferrovie d. Stato 706.50, Lombarde 102.25, Alpine 1045.—, Lotti turchi 218.—, Chèques Parigi 95.77. Calma.

MILANO. Cambio 101.57, Rendita 99.25, Meridionali 581.—. Mediterranee 371.—, Edison 611.— Commerciali 875.—, Terni 1647.

PARIGI. Rendita francese 3%, 89.15, Rendita italiana $3^3/_4$% 97.50, Rend. aust. oro 92.40, Rend. ungh. oro 4% 88.70, Rend. spagnola 91.—, Cambio Londra 25.19, Rend. turca unif. 86.90, Azioni Banca ottom. 646.—, Rio Tinto 18.88, Lotti turchi 192.—, Ferrate aust. 759.—, Lombarde —.—, Länderbank 549.—, Banca di Parigi 17.47, Meridion. ital. 570.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 86.—, Rend. aust. arg. 88.90, Rend. aust. oro 92.80, Rendita ungh. oro 4% 88.90, Azioni Credit aust. 198.25, Lombarde 21.62, Ferrate dello Stato 158.50, Vienna breve 84.75, Parigi —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 116.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 167.25, Lotti turchi 158.25, Rubli in banconotte 215.75, Disconto Commandit 188.75.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta 88.15, Rendita aust. argento 88.75, Rendita austr. oro 92.70, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 153.25, Lombarde 21.62, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.43, Parigi 81.21, - (Dopo borsa) Credit 198.50, Ferrate d. Stato 153.25, Lombarde 21.62.

LONDRA. Consolidati $75^9/_{16}$, Lombarde 4—, Argento $29^3/_8$, Rend. spagnola 89—, Rendita italiana 96.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^1/_2$.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 106—, Baltimore and Ohio $105^5/_8$, Canadà Pacific $264^3/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $115^1/_8$, Missouri Pacific $42^1/_2$, Northern Pacific 122—, Pennsylvania $123^1/_2$, Philadelphia and Reading $166^3/_8$, Southern Pacific $110^1/_4$, Southern Railway Com. 28—, Union Pacific Com. $159^7/_8$, Amalgamated Copper $77^1/_8$, Anaconda $39^1/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $67^5/_8$, Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.—, per maggio 68.75, per settem. 68.75, per dicem. 68.50. staz.o

HAVRE 7. Santos good average per marzo (50 chilò) a 83.75, per maggio 84.23.

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo-maggio 2 di più, per settem. 1 di più, per dicem. invar.

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per gennaio 9.30—, per febbraio 9.40—, per marzo $9.52^1/_2$, per aprile $9.62^1/_2$, per maggio 9.80—, per giugno $9.87^1/_2$.

LONDRA 8. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $9^3/_{16}$. staz.o

PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.25 calmo, bianco pormese corr. 30.—, per febbr. $30^1/_8$, per marzo-giugno $30^5/_8$, per maggio-agosto 31.—. Raffin. 65.50 a 66.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o. Vendite 14000. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.87, gennaio-febbraio 6.83, febbraio-marzo 6.82, marzo-aprile 6.80, aprile-maggio 6.78, maggio giugno 6.77, giugno-luglio 6.75, luglio-agosto 6.71, agosto-settembre 6.61, settembre-ottobre 6.45.

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits) Apertura $229^1/_2$, Chiusa $228^3/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $76^5/_{16}$, per 3 mesi $76^{13}/_{16}$.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corr. 65.50, per febbr. 65.50, per marzo-giugno 65.—, per maggio-agosto 64.25. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 28.—, per febbr. 27.90, per marzo-giugno 27.60, per maggio-agosto 27.25. flacco

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.05, per febbr. 36.80, per marzo-giugno 36.45, p. maggio-agosto 36.10.

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 21.90, per febbr. 21.70, per marzo-giugno 21.45, per maggio-agosto 21.40. ferma

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 39.25, per febbr. 39.50, per marzo-giugno 41.75, per maggio-agosto 41.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'8 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Perla», 11, caricazione; Hangar 1 a, «Szent Istvan», 9, scaricazione; 3, «Laconia», 10, car.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», 10, car.; B, «Austria», 10, car.; Hangar 6, «Sofia Hohenberg», 9, car.; 9, «Hittfels», 11, scar.; 13 a, «Helouan», 10, scar.; 13 a, «Kaiser Franz Joseph I», 16, car.; 14, «Semiramis», 9, scar.; 17, «Torcello», 8, scar.; 21, «Graz», 11, scar.; 22, «Wladimir», 11, scar.; Molo I, «Margherita», 11, scar.; Hangar 23, «Samos», 12, scar.; 24, «Kassa», 9, car.; 25, «Sempre Avanti», 9, scar.; 55, «Federica», 10, scar.; 58, «Lucia», 9, car.; 69, «Maria Valerie», 10, scar.; 71, «China», 11, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

COCCHIERE, servitore o posto simile presso famiglia signorile, cercasi per giovane che parla quattro lingue. Offerte «I. B. R.» Piccolo. 13188 A

CUOCA perfetta, non vecchia, offresi. Offerte «Fleissig» Piccolo. 10307 A

DONNA per allattare bambino offresi. Indirizzo al Piccolo. 12198 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA capace con buon onorario cercasi. Via Miramare 15, porta 11, destra. 10291 B

DONNE parli italiano, tedesco, abile cucito, cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 679 B

CAMERIERA brava cucire e stirare cercasi. Lazzaretta 17, II, destra. 581 B

CUOCA capace cercano coniugi soli. S. Nicolò 30, II, sinistra. 725 B

CAMERIERA capace anche stirare, munita ottimi attestati e libretto servizio, cercasi prontamente. Via Molino Piccolo 1, I. 652 B

CAMERIERA o bambinaia italiana o tedesca, cercasi. Via Ghega 4, IV. 696 B

CAMERIERA tedesca o italiana, pratica cucito, buoni certificati, cercasi. Acquedotto 105. 698 B

CUOCA (seconda) cercasi per trattoria Giovanella, via Fontana. 781 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Palladio 6, primo destra. 10248 B

DOMESTICA amorosa bambini, cercasi. Parini 2, I. 10255 B

DONNA servizio, brava, per la mattina, cercasi. Caserma 13, I, porta 7. 10264 B

DONNA per piatti cercasi. Passeggio S. Andrea 38, trattoria. 774 B

DOMESTICA tedesca capace, con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 661 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 48 I p., destra. 782 B

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi per piccola famiglia. Galileo 8, terzo. 10374 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Via Piccardi 24, porta 9. 10339 B

DOMESTICA sappia tutti i lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 705 B

DONNA per servizi cercasi. Acque 22, p. 7. 10276 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia, sappia cucinare. Via Galileo Galilei 14, porta 17. 697 B

DOMESTICA cercasi da signora sola, camere, cucina; buoni attestati. Rossetti 23, Goldschmiedt. 665 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi. Via Piccolomini n. 15, p. I. 10297 B

DOMESTICA, di preferenza tedesca, che sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi via Nuova 9, terzo, sinistra. 10293 B

DONNA pel pomeriggio portare bambino, piccoli lavori, buon salario cercasi. Chiozza 50, V, sinistra. 10354 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 765 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, capace disimpegnare tutte faccende di casa cercasi prontamente per piccola famiglia con bambino. Via Coroneo 35, III, Kohn, presentarsi alla mattina 10-12. 10254 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Via Rossetti 17, primo. 701 B

PRESTASERVIZI cercasi poche ore. Via Commerciale, Pendice Scorcola 324, porta 10. 10270 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Rossetti 14, porta 10. 10240 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi 4 ore al giorno. Via S. Marco 13. 651 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, mensili 25 corone. Informazioni via V. Bellini 9, latteria. 10284 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi ore sei al giorno, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 706 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina; presentarsi dalle 4 alle 6 pom., via Commerciale 324, primo, destra. 718 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco cercasi. Passeggio S. Andrea 40, IV p., sinistra. 10295 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Bramante 8, IV, porta 11. 10324 B

PRESTASERVIZI cercasi, buoni attestati, 2 ore mezza mattina, 1 dopopranzo, salario buono. Alessandro Volta 4, I. 746 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cotone 20, cercasi. Rossetti 15, mezzanino, destra. 10305 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia Spangher, via Tor S. Lorenzo 2, IV. 722 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambini e leggeri lavori domestici. Montorsino 3, IV, Roiano. 10291 B

RAGAZZA con buoni attestati, accudire stanze, sorvegliare bambino, cercasi. Spiridione 7, porta 14. 454 B

RAGAZZA brava tutti lavori di casa, cercasi prontamente. Via Petronio 1, II. 10279 B

RAGAZZA cercasi come domestica. Rivolgersi via Ghega 3, IV. 10230 B

RAGAZZETTA cercasi per piccoli lavori domestici; buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 686 B

SERVO celibe o vedovo, onesto, abile, che sappia bene pulire le stanze, cercasi. Esigonsi attestati di buon servizio. Preferito chi ha pratica del riscaldamento centrale. Offerte dettagliate, con pretese ecc. ecc. sub: «O. Z.» al Piccolo. 10277 B

SIGNORINA media età, parli italiano, tedesco, cercasi, quale aiuto lavori di casa e cucito; indispensabile ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 678 B

SERVA che parla italiano o tedesco cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 1, porta 9. 10346 B

SERVETTA circa 15 anni cercasi. Via Nuova 40, negozio manifatture. 10355 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSOLTO ginnasiale. Perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato (compresa scrittura cirilliana) cerca posto adatto. Offerte sub «Polyglotta» al Piccolo. 751 C

CAMERA bella, spaziosa affittasi prontamente. San Nicolò 13, porta 10. 12204 C

CONIUGI senza figli offronsi come portinai. Offerte «Francesco» Piccolo. 737 C

CONTABILE, bilancista, perfetto qualsiasi lavoro ragioneria, dispone dalle 10-1. Indirizzo al Piccolo. 168 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco, offresi alcune ore. Offerte «Bilanztüchtig» Piccolo. 10053 C

CASSIERA praticissima restaurant, qualsiasi esercizio, parla italiano, tedesco, slavo offresi con ottimi certificati. Cunicoli 10, porta 9. 734 C

CHAUFFEUR di professione meccanico offresi anche provincia. Indirizzo Piccolo. 708 C

CONTABILE capace, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, ottime referenze, miti pretese offresi presso primarie ditte. Offerte «Capacità 500» Piccolo. 10332 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale-bancaria, dattilografo, disponibile prontamente. Occuperebbesi anche per alcune ore. Sub «Internazionale 1492» al Piccolo. 10317 C

FOTOGRAFO, operatore, ritoccatore, stampatore bromuro, offresi. Ottime referenze. Scrivere «Fotografia» Castello Via Garibaldi, Venezia. 13190 C

GIOVANOTTO 19 anni, parla italiano, croato, sloveno, serbo, spagnolo cerca posto hotel, cancelleria o scrittoio. Offerte «Intelligente R» al Piccolo. 716 C

GIOVANOTTO 25 anni, parla italiano, francese, spagnolo, turco, greco, inglese e arabo cerca posto in scrittoio come corrispondente oppure in agenzia, hotel. Offerte «Oriente 10247» Piccolo. 10247 C

IMPIEGATO giovane, italiano, buona conoscenza croato e discreta tedesco, cognizioni contabilità, offresi a ditta commerciale o studio d'avvocato. Offerte fermo posta centrale «Adria 691». 758 C

IMPIEGATO offresi per lavori di ufficio o scrittoio; conosce lingua italiana, tedesca, slovena, francese, miti pretese. Offerte sub «Capace 10267» Piccolo. 10267 C

RAGAZZA parla italiano, tedesco, sloveno e boemo offresi per portare conti o qualsiasi lavoro. Offerte «Fanny» Piccolo. 649 C

RISCUOTITRICE con buoni attestati copure pulizia ufficio, cercasi. Offerte «Anita 666» Piccolo. 666 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi compagnia signora e leggeri lavori. Offerte Piccolo «Compagnia 100». 10338 C

SIGNORINA abile cucito offresi a giornata per accudire uno due bambini e lavori leggeri. Offerte «Miti pretese 688» Piccolo. 688 C

SARTA assume qualsiasi lavoro in biancheria. Lavoratorio biancheria, Azeglio 2, secondo. 10253 C

SIGNORINA assolto lodevolmente VI liceale, offresi impiegata. Casellario 264, posta centrale. 603 C

SARTA capacissima assume lavoro casa propria od anche a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 690 C

SARTA offresi a giornata per le famiglie. Via della Guardia 44, III. 658 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, assolto commerciali, pratica lavori scrittoio, offresi Trieste o fuori. Offerte indicando stipendio «Comptoir 676» Piccolo. 676 C

SARTA capacissima confeziona splendidi vestiti ballo, corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 10343 C

SARTA confeziona vestiti, bluse, vestaglie, modico prezzo. Giacinto Gallina 5, V. 767 C

SIGNORINA germanica che assolse il corso di maestra froebeliana, cerca posto presso distinta famiglia. Andrebbe anche all'estero. Offerte sub «H. H.» al Piccolo. 10057 C

SARTA da signora diplomata, desiderosa aumentare clientela raccomandasi gentili signore. Indirizzo Piccolo. 776 C

TRATTORE (ex), con clientela, cerca posto come cameriere, eventualmente tre giorni per settimana. Offerte sub «Trattore» Piccolo. 10332 C

TENITORE libri, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza francese, primaria forza, massima fiducia, cerca posto stabile. Sub «Arbitraggio 1000» al Piccolo. 750 C

VEDOVA distinta, giovane, indipendente, offresi quale compagna di viaggio, o donna di chiavi, occuperebbesi bambini o in studio dentistico per ricevere clienti, anche come cassiera, disponendo cauzione; conosce quattro lingue, è versata in tutti i lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 13172 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay, Bart

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(5)

— Intanto però, ho combinato con Brayshaw di mandar qui un poliziotto.

— Avete fatto benissimo - rispose prontamente Wilson. - Lasciatelo pur venire, egli non mi darà alcun disturbo. Non so tuttavia di quanta utilità possa essere in questa occasione un uomo addetto al servizio regolare.

Flordon volse il capo verso Gresford Hall dicendo al suo compagno con fare scrutatore:

— Si dice che il suo attuale inquilino non abbia alcun diritto al titolo che porta.

— Brayshaw? Lo so - rispose Wilson con indifferenza. - In questo momento esistono due pretendenti e credo che Sir Francis, quello che vive nella Scozia, sia il vero. Questo qui non è inscritto nell'almanacco ma appartiene certo alla famiglia ed è forse sinceramente convinto d'esserne il legittimo rappresentante. Si dànno molti casi consimili: la successione Brayshaw è complicatissima e può prestarsi a varie interpretazioni. I suoi amici e conoscenti non hanno alcun interesse a mettere in dubbio i suoi diritti: anzi fa loro molto comodo di riconoscerlo come Sir Percy ed il resto del mondo non conta nulla.

— Vi assicuro che noi almeno non ci siamo mai rotti la testa su questo argomento - rispose Flordon ridendo. - Ora vi scrivo il biglietto di presentazione per Brayshaw.

— Potete accennare... ma eccolo qui; presentatemi addirittura, così risparmierete tempo e fatica.

Sir Percy s'avvicinava cavalcando con la disinvoltura e l'eleganza del perfetto cavaliere, e i due uomini vedendolo, non poterono trattenere dal pensare che il suo aspetto era veramente degno del titolo che portava. Flordon gli fece un segno e Sir Percy che li aveva già oltrepassati salutandoli con la mano, voltò il cavallo per raggiungerli.

— Permettetemi di presentarvi il capitano Wilson, un mio vecchio amico e compagno d'armi.

Brayshaw gli stese la mano con un sorriso cordiale.

— Sono lietissimo di fare la vostra conoscenza. Vi fermate qui?

— Sì, per la caccia.

— A Gresford?

— In questo albergo.

— Oh che bella cosa! - esclamò Brayshaw allegramente. - Sono ben contento di conoscervi e spero vedervi alla Hall. E' una vera fortuna che Flordon vi abbia incontrato, sebbene tanto, prima o poi, vi avrei conosciuto ugualmente. A Gresford i forestieri non possono passare inosservati. Spero che vi troviate bene nel vostro alloggio; per fortuna l'albergo è molto superiore al luogo.

Wilson rispose cortesemente e Flordon, dopo aver guardato l'orologio, disse al cocchiere di proseguire per la stazione.

— Ho appena il tempo di prendere il treno. Godo di avere facilitato la vostra conoscenza - disse allontanandosi.

Brayshaw lo salutò con un sorriso, poi, volgendosi a Wilson gli disse gentilmente:

— Conoscendo gli usi campestri, mi permetterete di abolire i complimenti e di approfittare subito d'un acquisto prezioso come il vostro, capitano. Questa sera abbiamo a pranzo diversi ospiti che giungono dalla città; volete essere dei nostri?

Wilson esitò.

— Se si trattasse di riempire un vuoto, accetterei volontieri, ma avrete già il numero completo.

Ma Sir Percy non volle accettare il suo rifiuto.

— Oh! - diss'egli protestando - la sala da pranzo della Hall è abbastanza vasta per tutti; fatico sempre per dare a quelle immense stanze un'aria abitata. Venite, mi farete un vero piacere. Detto fra noi, i miei ospiti saranno probabilmente un po... come dire?... cittadini. Se non vi troveremo una dama, saprete scusarci pensando alle nostre limitate risorse rurali. Conto sulla vostra venuta. Si va in tavola alle otto.

— Siete troppo gentile.

— Evvia! Sono molto contento di avervi incontrato.

E salutatolo amichevolmente, riprese la cavalcata.

CAP. IV.
Marion Cardon.

Poco dopo mezzogiorno Archer Cardon andò a prendere Riccardo all'albergo e dopo aver fatto mettere le sue valigie sul carretto, partì con lui per la Grange. Il giovane era uscito di buon mattino per visitare i luoghi e dare un'occhiata da lontano al suo castello. La sua facciata di antica costruzione e quasi coperta dal verde delle piante arrampicanti gli aveva fatto nella luce mattutina il più pittoresco effetto facendogli provare la naturale e dolce emozione che il possesso, il potere e la certezza d'un avvenire lieto e dignitoso dovevano provocare in un uomo abituato come lui, alla dura vita delle colonie. Quel vasto possesso antico con le sue distese d'alberi e di campi arati era suo, tutto suo - pensava egli con un sorriso di soddisfazione. La tenuta era invero di proporzioni modeste, mille settecento acri circa, e doveva sembrare anche più piccola al suo proprietario abituato a vivere in un suo più prodigo ma la sua bellezza, la sua postura, le sue tradizioni ne facevano uno splendido dominio. Tale almeno appariva a Riccardo, mentre osservava i particolari del paesaggio che gli si apriva davanti.

«Non mi sorprende che Sir Percy desideri di restarvi», mormorò fra sè, «ma non vedo perchè io stesso dovrei restarne lontano più del necessario. Per conto mio, vorrei stabilirmici subito. E' bella, è una dimora ideale per me, sembra un quadro ed è una realtà e, ciò che più vale, mi appartiene. Insomma, quando mio cugino me l'avrà fatta visitare, vedremo. Pareva che gli premesse molto ch'io non disturbassi l'attuale inquilino. Vorrei sapere nell'interesse di chi ha lavorato fino adesso.

— Ho dato un'occhiata ai miei possessi da lontano - disse ad Archer quando furono in carrozza insieme - e mi sono sembrati desiderabilissimi.

— Hanno tutti gli elementi per formare una bella tenuta - rispose il cugino - ma dopo essere stata, per forza di cose, trascurata per tanti anni, essa ha bisogno di molte cure per essere ridotta in buono stato. Da questo lato, è una vera fortuna che sia affittato ed a condizioni vantaggiosissime. Il suo affittuale paga bene, non esige riparazioni nè abbellimenti come farebbero tanti altri, e siccome non s'interessa che alla caccia, siete libero di introdurvi tutti i miglioramenti che potete desiderare, di restaurare le fattorie, eccetera.

— V'è molto da fare? - chiese Riccardo.

— Moltissimo, mi dispiace di dovervelo dire; altrimenti andrà tutto in rovina - fu la consolante risposta. - Che volete? Durante la malattia del povero Eduardo, si riusciva appena ad avere i fondi per la manutenzione e le spese indispensabili. Ma, come dicevo, la tenuta è promettente e la direzione dei suoi miglioramenti sarà per voi un'occupazione piacevole.

— Ma bisognerebbe che abitassi alla Hall - insinuò Riccardo astutamente.

— Non ne vedo la necessità - ribattè Archer. - Vi togliereste un buon respite di guadagno, mentre per qualche anno avrete bisogno di tutte le vostre rendite per coprire le spese necessarie. Ma di ciò discuteremo più tardi, quando vi sarete reso conto dello stato delle cose. Pel momento avete a vostra disposizione la Grange per tutto il tempo che vorrete rimanervi.

Riccardo lo ringraziò e poco dopo voltarono pel sentiero della Grange. Era una vecchia fattoria, costruita quasi interamente in legno, ma trasformata ed abbellita in modo da perdere il primitivo carattere e di cui solo la insolita estensione dei fabbricati annessi rivelava lo scopo originale.

— Sì, è abbastanza comoda - disse Archer in risposta all'esclamazione ammirativa del suo compagno. - Vivo qui su per giù da vent'anni, perchè questa posizione mi è comoda per dirigere la tenuta. Come sapete, sono vedovo. La povera Elena è morta poco dopo il nostro arrivo qui ed ora la mia unica figlia Marion fa la padrona di casa.

Marion andò loro incontro nell'atrio, rallegrato da una schiera di uccelli e di pesci imbalsamati.

— Eccola qui - esclamò Archer, raddolcendo i suoi modi aspri con un sorriso di soddisfazione paterna. - Marion, questo è tuo cugino Riccardo.

La fanciulla si avvicinò con una dignitosa compostezza apparentemente innata in lei e gli stese la mano. Riccardo la prese guardandola negli occhi che sostennero validamente il suo sguardo. Erano d'un azzurro profondo, in perfetta armonia con la sua pelle bruna ed i suoi capelli neri. Marion era alta e la sua figura, avvolta in una veste di lana scura, era elegante: nell'insieme era una bella ragazza e sarebbe stata anche più bella se avesse avuto una più ricca cornice.

Quando Riccardo abbassò gli occhi, fu colpito dallo splendore d'un bellissimo brillante che le ornava il collo. Quella pietra, l'unica ch'ella portasse, era d'una acqua così pura da fermare l'attenzione e formava un contrasto quasi provocante col semplicissimo vestito da mattina della sua proprietaria; l'indiscutibile valore di quella gemma le conferiva una speciale dignità e la poneva molto al disopra del suo ambiente campestre. Prima ancora d'aver notato l'incongruità di quell'ornamento, egli si sorprese a confessare a sè stesso che tale incongruità non esisteva e che Marion portava quel meraviglioso gioiello come una vera dama e non come una campagnuola.

Tutto ciò gli passò per la mente in un baleno, mentre scambiava con lei qualche frase di circostanza, entrando in un salottino basso di soffitto, vero salottino da campagna coi suoi curiosi cassettoni di porcellana e di argento antico, il suo odore di fiori freschi e di foglie appassite, i suoi occhi mobili maestosi ed il pianoforte moderno così diverso da tutto il resto. Archer, entrato con loro, si allontanò subito con una scusa. Quella situazione, quella nota di maestà antica e di eleganza moderna erano nuovi per Riccardo; la casa non era suntuosa ma rivelava l'agiatezza e il benessere, non v'era nulla di frusto, nulla di logoro neppure dall'uso recente. La decorazione delle stanze era recente, moderna e sembrava dispendiosa. La casa dava un'impressione di eleganza e di ricchezza che nessuno avrebbe sospettato vedendola dall'esterno.

(Continua).

†

ANNA Ved. MILOCH
nata PAGNACCO

rese la sua bell'anima a Dio munita dei conforti della nostra S. S. Religione, lasciando nel più profondo dolore i figli EDOARDO e MARIA mar. WEBER, la nuora LINA nata SCHER, il genero GIUSEPPE nonchè gli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via dei Fabbri n. 10.

Trieste, 8 Gennaio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

DEMOISELLE, cherche: ou placement auprès de fillettes agées de 6-12, ou à donner des lecon. «Fanny» Piccolo. 10256 C

VIAGGIATORE introdotto paesi alpini, Ungheria, Croazia, ottime referenze offresi. Sub «Eccellente 3600» al Piccolo. 749 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI viaggiatori per Trieste e Provincia i quali visitano clientela privata vengono cercati per un articolo mondiale di forte smercio indispensabile per qualunque famiglia. Offerte sub «Forte guadagno» al Piccolo. 10280 D

BOTTAIO abile, con conoscenza lavori da falegname, età 23-28 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 677 D

CASSIERA abile con ottime referenze cercasi prontamente da primario negozio. Offerte al Piccolo sub «N. 90». 9965 D

DONNA seria, onesta, cercasi prontamente per vendita tabacchi. Riborgo 20. 10344 D

FALEGNAMI pratici marina cercansi. Lazzaretti vecchio 44, in corte. 10283 D

FILETTANTE brava cercasi. Poste 10, p. II, Carlomagno. 10310 D

GIARDINIERE-ortolano, veramente capace, con buoni attestati, cercasi per villa signorile. Piazza Poste 3, scala I mezzanino, porta 21. 10178 D

INCOLLATRICE brava per colli e camicie cercasi, cor. 10 alla settimana. Rosin, Chiozza 18, secondo. 10368 D

LAVORANTI bravi fabbri da banco cercansi. Via Coroneo N. 33. 741 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Zenone 17, Sandrigo. 675 D

MEZZO lavorante, manutenzione di gas cercasi. Presentarsi dalle 1-2 pom. Via Boccaccio 2, Kiss. 653 D

MEZZA lavorante, principiante e garzona cerca modista. Nuova 45, primo. 10349 D

MEZZO facchino cercasi prontamente presso «Victualia», Via Piccolomini 3. 779 D

PIAZZISTI per Trieste e provincia del ramo manifatture cercansi verso provvigione. Offerte sub «Buoni articoli 10273» Piccolo. 10273 D

PIAZZISTA cercasi per commestibili, riflettesi su forza giovane. Offerte «Merce» Piccolo. 10342 D

PIAZZISTI attivi tanto per negozianti che per famiglie e che possano garantire buoni risultati, si presentino alle Cantine riunite Bachi 11. 761 D

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza tedesco e conteggio cercasi per pronto impiego. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Praticante 10375» 10375 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi. Giovanni Veronese, Largo Santorio. 475 D

RAGAZZI apprendisti meccanici, cercansi, nell'officina di Giusto Redersen, G. Carducci 23. 10271 D

RAGAZZO apprendista pasticcere, cercasi. Madonna del Mare 10. 663 D

RAGAZZO cercasi, quale mezzo facchino. Via Felice Venezian 7, magazzino. 10239 D

RAGAZZA cercasi per appalto. Indirizzo al Piccolo. 719 D

RAGAZZO praticante di buona famiglia cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti. 599 D

STIRATRICE abile cercasi prontamente per corredi. Via Giulia n. 37. 805 D

STIRATRICE capacissima cercasi prontamente anche a giornata. Parini 4, I. 791 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio che conosca la lingua slava o boema. Presso «Victualia» via Piccolomini 3. 778 D

SIGNORINA svizzera o tedesca, cercasi per distinta famiglia con bambini. Indirizzo Piccolo. 695 D

SIGNORINA praticante per scrittoio che conosca tedesco e sloveno, cercasi. Offerte «Stabilità 656» al Piccolo. 656 D

SIGNORINA praticante per ufficio, che parli e scriva italiano e sloveno, cercasi. Offerte «Commercio 655» Piccolo. 655 D

SERVO pescatore, uomo giovane forte, marittimo, diligente di fiducia, cercasi dalla i. r. Stazione zoologica, S. Andrea 2. Offresi pagamento annuo di cor. 1022 e con circa 70 cor. straordinarie. Si preferisce inoltre che sappia lavorare anche da mestiere. 10236 D

SENSALE cercasi per piccolo affare. Via Caserma 17, latteria. 707 D

SARTA brava in commissioni cercasi. Malcanton 12, terzo. 10301 D

SIGNORINA tedesca cercasi per bambina, tre ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 527 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa, bella calligrafia cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione occupazioni avute e copie attestati. Casella postale 462. 589 D

VIAGGIAOTRE che visiti hotels affiderebbesi vendita articolo coloniali. Ottima provvigione. Offerte «Coloniali» Piccolo. 771 D

CAMERE AMMOBLIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Valdirivo 23, terzo, porta 8. 10065 E

CAMERETTA bene ammobiliata da affittare prontamente. Massimo d'Azeglio 21, V. 10348 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 757 E

CAMERINO affittasi giovanotto dabbene. Chiozza 3, piano II, porta 8. 748 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore solo, quasi ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 222 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Ponte 6, porta 11. 469 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi a persona onesta, volendo vitto, II. Indirizzo Piccolo. 743 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi a due distinte persone pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 742 E

CAMERA vuota, ingresso libero e camerino per salvaroba affittasi, piazza Pontenosso. Indirizzo Piccolo. 724 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso famiglia tedesca. Chiozza 81, I. 10278 E

CAMERA uno, due letti, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, terzo. 10262 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 10299 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, in campagna, vicino al tram affittasi. Indirizzo Piccolo. 763 E

CAMERE due, uso scrittoio, Rossini 10, I piano, subaffittansi prontamente. Rivolgersi magazzino frutta, Rossini 10. 10329 E

CAMERA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Rossetti 40, piano I. 715 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente, esclusi uomini. Gaspare Gozzi 3, porta 19. 10327 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Gaspare Gozzi 3, porta 19. 10326 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Caserma 14, terzo, sinistra. 10311 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a unico subinquilino; volendo anche vitto. Chiozza 11 III, porta 14. 10226 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Boschetto 13, I. 10224 E

CAMERE (due) vuote o elegantemente ammobiliate, affittasi per 24 gennaio, via Pasquale Revoltella 479, mezzanino, vicinanze Caserma. 10227 E

CAMERA, cameretta, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, III. 664 E

COMPAGNA di stanza con proprio letto cercasi. Via Piccardi 24, botteghino. 787 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con stufa, eventualmente con vitto affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 773 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 10321 E

CAMERA chiara, bellissima, ammobiliata, affittasi cor. 19. Maurizio 7, I. 10298 E

CAMERA con due letti e stufa affittasi. Scorzeria 4, II, porta 8. 10373 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 790 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti, affittasi. Via Malcanton 12, I. 681 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 687 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con cucina, affittasi. Rivolgersi latteria Tiziano 6, 684 E

CAMERA ammobiliata, davanti, con vitto famigliare, affittasi per due persone, 15 corone settimanali. Via Ferriera 31, IV, 10. 10251 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Cor. 20. Olmo 3, porta 11. 10245 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Prezzo da convenirsi. Arcata 14, II, destra. 10266 E

LETTO per operaio affittasi. Olmo 6, p. 4. 10352 E

LETTO affittasi onesto operaio, compagno stanza. S. Nicolò 31, quarto. 12301 E

STANZA ammobiliata, eccellente vitto affittasi prontamente. S. Francesco 9, I. 10286 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 10064 E

STANZA (una due) elegantemente ammobiliate, comfort moderno, affittansi. Gatteri 9, II, porta 14. 10153 E

STANZA bellissima, ammobiliata, per due persone affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 10292 E

STANZA bella, interna, ammobiliata, stufa, affitta prontamente signora tedesca a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 772 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 10341 E

STANZA ammobiliata, affittasi cor. 16 mensili. Chiozza 25, porta 6. 10225 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Acquedotto 24, porta 15. 657 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 27, I, porta 6. 10232 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta signora. Via Boschetto 6, porta 8. 10233 E

STANZA ammobiliata, affittasi a Servola, a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 662 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 35, III, destra. 671 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I, sinistra. 10244 E

STANZA ammobiliata soleggiata, quieta, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 669 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, Chiozza 36, I, porta 4. 269 E

STANZA splendida, ammobiliata cor. 18, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 755 E

STANZA bellissima affittasi. S. Michele 40 quarto, destra. 10337 E

STANZA bella, parchettata, vuota affittasi Via Tiziano Vecellio 9, I. 747 E

STANZA ammobiliata con stufa. Via Boschetto 6, I piano, vicino P. Goldoni. 762 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Maurizio 7, primo. 775 E

STANZA bellissima, uno due signori, volendo vitto, affittasi. Gatteri 10, terzo, prossimità Acquedotto. 785 E

STANZE due, ad uso ufficio, posizione centralissima, subaffittasi. Amministr. Clemencich. 10377 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, p. 11. 10372 E

STANZA ammobiliata, nuova, amena posizione, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 777 E

STANZA grande, ammobiliata, vitto eccellente affittasi prontamente. Zonta 5, secondo. 10318 E

STANZA bella affittasi. Foscolo 22, terzo, porta 11. 740 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Acquedotto 95, p. I. 607 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, affittasi. Bachi 14, porta 5. 10263 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

GIOVANE impiegato cerca camera ammobiliata, comfort, tranquilla, possibilmente centro città. Offerte con prezzo Piccolo «Comfortable». 10334 F

STANZA ammobiliata comodo cucina, centrale, cercasi presso distinta signora sola, 1. febbraio. Offerte «Coniugi 10249» al Piccolo« 10249 F

STANZETTA, soleggiata, pranzo, cerca pensionata buona famiglia. Offerte «Tranquilla 680» Piccolo. 680 F

STANZA e pensione cercasi in famiglia tedesca. Dettagliare prezzo ecc., sub «Pensione» Piccolo. 783 F

STANZA vuota ricerca signora assente tutto il giorno. Offerte con prezzo Piccolo sub «Vedova». 792 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO reali istruisce benissimo scolari classi inferiori. Offerte «Assolto 390» Piccolo. 390 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione-taglio-confezione (Felice Venezian 27). Corsi singolari, collettivi di taglio-modellatura. Lezioni di cucito dai principii al perfezionamento. Metodo geniale, facile, professore Billet, Parigi. Inscrizioni, informazioni giornalmente. Direttrice: Jeanne Malusà, diplomata da tre Accademie di Parigi. 795 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, lezioni private ed in classe per qualunque lingua. Ufficio traduzioni, contabilità, via Sanità 10, I. 84 G

CANTO e pianoforte impartisce bravissima maestra da Vienna con diploma Stato. Prezzo mite. Scrivere: «Progresso 32» Piccolo. 754 G

INGLESE, francese, lezioni teorico pratiche impartisce esperto insegnante forestiero. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 10347 G

ITALIANO cerca maestro, maestra sloveno 15 lezioni mensili. Offerte con pretese sub «Massa» al Piccolo. 10330 G

MAESTRA scuola popolare, abilitata con distinzione, darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 432 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 10388 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Cavana 19, I. 10275 G

SIGNORE cerca insegnante lingua inglese principalmente per conversazione. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 533 G

STUDENTE settima ginnasiale, ripetizioni matematica, latino. Offerte «O. D.» Piccolo. 582 G

STUDENTESSA darebbe ripetizioni greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 9192 G

STUDENTE impartisce ripetizioni italiano, tedesco, matematica. Due lezioni settimanali a domicilio sei corone mensili. Offerte «Energico 10303» Piccolo. 10303 G

SIGNORI signorine oggi ore 7.30, istruzione danza prolungata. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10048 G

SIGNORINA tedesca distintissima impartirebbe lezioni italiano-tedesco, conversazione. Offerte «S. 468» Piccolo. 468 G

TEDESCHI (due giovani), desiderano fare conversazione italiana con distinti signori od altre persone, contraccambio conversazione tedesca. Offerte sub «Italiano» al Piccolo. 487 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

FAZZOLETTINO pizzo, smarrito (Società ginnastica, cara memoria, pregasi portarlo direzione. 10268 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, vercasi per agosto, paraggi Roiano, Scorcola, Romagna. Offerte, «E. P. 10231» al Piccolo. 10231 I

VILLINO soleggiato con 4-5 camere, accessori e giardino cercasi d'affittare o comperare. Indirizzo Piccolo. 558 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via S. Marco 15, informazioni Zonta 5. 7935 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 37 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 412 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi, casa nuova, acqua, gas, vicino piazza Scorcola, dietro Ralli, Pendice Scorcola 521. 10141 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre e quieta, adatti per sposi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Petronio 1. 10205 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, campagna, tutto nuovo, affittasi, Commerciale 407, pistoria. 9789 L

APPARTAMENTI due camere, stanzino, cucina, subaffittansi. Via Fontana 14, II. 799 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere e accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi prontamente. Via Valdirivo 29, angolo via Zonta. 10364 L

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 7 camere e cucina affittasi prontamente. V. S. Nicolò 11, p. terzo. 10365 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via Cunicoli 13, p. quarto. 10366 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi Via Zonta 7. 10367 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, sei stanze e accessori affitasi prontamente. Via Sanità 3. 10363 L

APPARTAMENTI bellissimi di una e due stanze, acqua, gas, affittansi prontamente. Via Bonomo 11. 10383 L

APPARTAMENTO chiaro, bellissima posizione soleggiata, tre stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino affittasi prontamente. Via Michelangelo 634, amministrazione Clemencich. 10376 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 10382 L

APPARTAMENTI eleganti, da due, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi pel 24 febbraio nel nuovo stabile Via Galleria 15. Informazioni, distinte fornisce amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10378 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 10379 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente Via Donatello 529. 10380 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente a coniugi soli cor. 15. Farneto 58, porta 3. 10234 L

APPARTAMENTO, quattro stanze davanti, due interne, due camerini, cucina, soffitta, subaffittasi prontamente, via Orologio 6, II, sinistra, visitabile 2-4 pom. 672 L

APPARTAMENTO bellissimo di tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 6, I. 659 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, cucina, acqua, gas; affittasi prontamente 600 corone. Gatteri 16, primo. 10289 L

APPARTAMENTI moderni di due stanze, cucina, e due stanze camerino, cucina affittansi prontamente via Pasquale Revoltella 462-464. Rivolgersi portiere. 721 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina affittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 738 L

APPARTAMENTO due camere, due camerini affittasi. Rivolgersi Belvedere 11, porta 12. 10340 L

APPARTAMENTINO bellissimo, 2 stanze, camerino, cucina affittasi, cor. 700 compreso accessori. Kandler 6, primo. 744 L

APPARTAMENTI affittansi 24 febbraio, nelle case nuove in via Aleardi 747 e 690 di due, tre, quattro stanze, camerino bagno. Apposito incaricato dalle 3-5. 10356 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente; bagno introdotto, corone 1900. Via Miramar 25, p. secondo. 10357 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi pel 24 febbraio nello stabile rimesso completamente a nuovo Via Rossetti 16, comfort moderno, luce elettrica. Distinte e informazioni fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10381 L

CAMERE (3) cucina, tutto in facciata, subaffittansi. Via R. Manna n. 3, V. 10325 L

CAMERE (3) camerino, cucina affittansi prontamente, rivolgersi portinaia, Belvedere 12. 712 L

CASA cinque piani, dieci appartamenti di camera e cucina, 10 minuti dal Corso, rende netto 9 percento vendesi per solo 16 mila corone, pagamento comodo proprio. Indirizzo Piccolo. 752 L

MAGAZZINO in buona posizione, affittasi. Via San Giusto 3, Rivolgersi pistoria N. 3. 10074 L

MAGAZZINETTI affittansi prontamente, via Guardia 17 e Zenone 1, adatti per deposito, lavoratorio bandaio, installatori, ecc., pigione da pattuire. Rivolgersi portinaia. 788 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 789 L

NEGOZIO moderno, 3 fori, affittasi prontamente, casa nuova. Via Valdirivo 29. 10359 L

NEGOZI moderni, affittansi. Via S. Giacomo in monte 2, (P. Vico). 10358 L

NEGOZIO moderno. 2 fori affittasi prontamente. Via Pietà 29, entrata Via Gatteri 40. 10362 L

NEGOZIO moderno, adatto per vestiti fatti affittasi prontamente. V. Barriera 33. 10360 L

PARTE di un magazzino immediata vicinanza posta uso telefono, affitterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 668 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, mogano, palissandro, signorili, massiccie, doppia rimessatura, lavorazione accurata, perciò rilasciasi garanzia in iscritto; tavolini, portavasi; offronsi prezzi vera occasione. Madonna Mare 8, intagliatore. 10391 M

ARMONICA nuova, a due file, 25 tasti e 12 bassi, da vendere per occasione. Indirizzo al Piccolo. 745 M

ANELLO due brillanti identici, perfetti, luce rara, vendesi ad amatore che comunicherà gentilmente indirizzo sub «10 grani» Piccolo. 12197 M

ASCIUGAMANI, tela per lenzuola, servizi sei, dodici persone, fazzoletti vendonsi, prezzi fabbrica. Indirizzo Piccolo. 802 M

ATTACCAPANNI uso armadio in tre parti con specchio vendesi prezzo occasione. Exner, via Stazione 17. 720 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, occasione, corone 64. Ottico, via Nuova 34. 769 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, lira, vendonsi cor. 15 . Indirizzo al Piccolo. 786 M

BANCO per negozio 3 metri, porte, vendesi per corone 22. Via Geppa 6, Salumeria. 10246 M

BAGNO ghisa, stufa gas, mancanza posto. Barriera 10, I, destra. 736 M

CASSONE rame, scoperto, forte, grande 1.80×1.35×1.20 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7967 M

CHIFFONNIERS 2, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Fontana 14, II. 800 M

CAPPOTTO ragazza snella, vestito greve uomo, vendonsi. Parini 11, porta 8. 764 M

CAPPOTTO greve donna, nonchè vestito, vendesi. Gatteri 13, I. 10243 M

CUCINA completa, solida, modernissima, singole credenze, banchi d'acqua, tavoli, sedie da cucina, prezzi mitissimi, vende falegname. Palladio 2. 10257 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, noce, mogano, elegantissime, moderne, stagionate vendonsi splendida occasione, sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 10390 M

CAMERA matrimoniale, moderna, noce; altra mogano, intarsii, lucida, garantite vendonsi sotto prezzo mancanza spazio. Manzoni 3, falegname. 797 M

CHIFFONNIERS, trumeau con marmo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 801 M

CAPPOTTO usato, per uomo vendesi. Foscolo 39, II, sinistra. 632 M

CAPPOTTO bellissimo, ragazzo sedicenne vendesi cor. 16. Via Miramar 7, p. 27. 12202 M

COSTUME maschera, vendesi, Monte 16, presentarsi 1-1.45. 682 M

CANNOCCHIALE campagna, ventaglio giapponese, quadri antichi vendesi. Giulia 19, I. 10 anti. 4 pom. 670 M

CANE bellissimo, giovane, «barbino» vendesi. Rivolgersi via Scorzeria 6, terzo. 10290 M

CAMERA matrimoniale, splendida, intagliata, noce americana, vendesi occasione. Foscolo 15, appalto. 766 M

CAVALLI mori, bellissimi, 16 pugni vendonsi buon prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 711 M

FRANCOBOLLI usati, e vecchie lettere ogni quantità compero. Indirizzo Piccolo. 7617 M

FORAIA da salotto moderna, e lampada a gas tre fiamme, vendonsi. Visitare nelle ore antimeridiane; esclusi rivenditori. Piccolomini 2, pianoterra, porta 22. 704 M

GONNE moderne, pesanti, vendonsi corone 6. Barriera 31, II, destra. 10350 M

GHIACCIAIA grande, pesa decimale, bauli per manifatture, banco, macchina carta, scansie, vendesi buon prezzo. Via S. Lazzaro 5, Magazzino. 691 M

LAMPADE gas, stanze pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 439 M

LETTI, suste, materassi, sgabello, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo, destra. 796 M

LAMPADA saliscendi N. 30 vendesi prezzo occasione. Via Pescheria 11, negozio. 12199 M

LETTO, susta, matrimoniale, bellissimo, vendesi occasione. Francesco Assisi 15, secondo. 10312 M

MURALI diversi di varie grossezze, vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 689 M

MAGLIE marina vendonsi, rara occasione. Via Malcanton 12, terzo. 10302 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, occasione, causa partenza corone 64. Maiolica 14, secondo. 768 M

MOBILI, Flobert, alpini, il tutto quasi nuovo causa partenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 759 M

MACCHINA calze n. 10, buonissima, vendesi, prezzo conveniente. Michele 23, II. 10281 M

MOTOCICLETTA fortissima, supera qualsiasi salita, adatta anche per carrozzella vendesi o scambiarebbesi con leggera. Largo Pestalozzi 1. 703 M

MACCHINE cucire, nuove, moderne, acquistate fallimento, vendonsi. Rara occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 804 M

MACCHINA scrivere, nuova, moderna, visibile, vendesi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 803 M

MATERASSI, suste, indicato per sposi. vendonsi. Bosco 48, I, sinistra. 784 M

MACCHINA cucire vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 794 M

MACCHINA scrivere usata, buon stato, cercasi, modico prezzo. Cormons, Stringher. 10242 M

MOBILI vendonsi, Belvedere 12, III, porta 15. Escluso rivenditori. 713 M

MOBILI stanza da pranzo, completa, vendonsi. Rossetti 4, II, porta 11; visitare 1-3. 12189 M

MACCHINA Singer, moderna, vendesi, causa partenza. Via Belvedere 47, III. 9444 M

ORECCHINI brillanti, solitari, stupendi, vendonsi corone 150; anello 70. Indirizzo Piccolo. 650 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massima perfezione, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 694 M

PELLICCIA collaro e berretto lontra, quasi nuovi, uomo figura snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 702 M

PELLICCIA, sacchettone signora, costume Desdemona bambina inferiore 9 anni, Maurizio 15, III, 12-2. 10282 M

PALETOT d'inverno, soprabiti grevi buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 693 M

PELLICCIA per uomo vendesi. Via Acque 20, porta 24. 723 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 10265 M

PELLICCIA nuova per chauffeur o cocchiere, vendesi. Belvedere 31, portinaia. 10259 M

PIANINI migliori modelli germanici, garantito, di ogni specie, vendonsi prezzi miti. Belvedere 57, II. 10269 M

SALOTTINO mogano, nuovo, nonchè pianino vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 531 M

STUFA per falegname, con tubi, un tornio per legno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 699 M

STUFA a gas mai adoperata vendesi. E. Preuer, S. Lazzaro 20. 709 M

SACCHETTI peluche, marrone; altri due, vestito ballo, figura snella, bellissimo cappello moderno vendonsi. Dalle 5 pom. in poi. Boccaccio 6, porta 9. 10351 M

STUFA e un sparherd, vendesi. Fontana 3, mezzanino, sinistra. 10229 M

SPARHERD e stufe d'ogni qualità vendonsi via Beccherie 47. 10228 M

SALOTTINO intagliato vendesi. Via Canova N. 22, intagliatore. 10385 M

SPARHERD massiccio ed elegante, costò corone 100, vendesi causa mancanza spazio per cor. 40. Via Petronio 6, II. 692 M

STUFE due a gas, ottimo stato vendonsi, prezzo mite. Via Molino Vapore 11, magazzino. 10306 M

SCRITTOI usati, due, vendonsi buon prezzo. Via Donota 8, I. 10319 M

TAVOLINO modernissimo, legno duro lucido, sedie da camera e cucina, lettiera usata vendesi, occasione. Molingrande 11, botteghino erbaggi. 10258 M

VESTITI maschera acquistansi prezzo occasione. Barriera 11, terzo p. 10331 M

VESTITO Smocking, quasi nuovo, foderato seta vendesi cor. 50 più una redingote a persona regolare. Indirizzo Piccolo. 735 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, tutto moderno, altri oggetti, vendonsi, Scorzeria 1, porta 14. 654 M

VESTITI e cappelli da signora vendonsi causa lutto. Via Acque 4, porta 6. 10384 M

VIOLINO concerto, voce fortissima, perfetto, mandolino Perugia vendonsi. Corso 28, ultimo piano. 10389 M

VESTITO nuovo, vendesi, signorina alta, snella, buon prezzo, causa partenza. Giulia 67, I. 10335 M

VESTITI stagione per signora forte vendesi. Parini 12, porta 15. 710 M

VESTITI da signora e ragazza vendonsi causa lutto, via Anastasio 6, porta 11, dalle 9-2. 714 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10285 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO erbaggi ed altri generi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 717 N

BOTTEGHINO erbaggi rione popolare, incasso 35 giornaliere, vendesi corone 600. Petronio, caffè Olimpo. 731 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pane, latte vendesi corone 300. Molino a vento 54. 504 N

CREDITI buonissimi, vendonsi a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 760 N

CAFFE-Bar incasso 50 giornaliere appaltasi, eventualmente vendesi corone 6000, trattabili. Petronio, caffè Olimpo. 732 N

PERSONA disponente 4-5000 corone, lavoro lucroso, utile 100 mensili cercasi. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 793 N

PISTORIA-pasticceria lussuosissima, consumo oltre 2 sacchi giornalieri vendesi corone 7500. Petronio, caffè Olimpo. 729 N

SOCIO disponga corone 5000-8000, cercasi da azienda bene avviata in esportazione scopo allargare lavoro. Lavoro facile adatto anche signora, capitale assicurato su documenti. Tratterebbesi anche con capitalista, provvigione, interessi da convenirsi. Offerte sub «Lucroso» fermo posta centrale. 667 N

SOCIO o socia persona civile per pensione viennese, cercasi. Via Barriera 7, II, Becher. 9482 N

TRATTORIA vicinanza piazza Grande appaltasi corone 6.50 giornaliere, oppure vendesi corone 9000. Petronio, caffè Olimpo. 728 N

TRATTORIA centralissima, grandioso smercio bevande vendesi corone 13000. Calvi, caffè Olimpo. 727 N

LATTERIA avviatissima, con licenza di cartoleria, manifatture, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 756 N

LATTERIA propria clientela, rendita cor. 360 mensili, vendesi immediatamente per corone 4000. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Cassa pronta». 780 N

LATTERIA buona posizione, vendesi prontamente, corone 300. Petronio, Caffè Olimpo. 600 N

LATTERIA buona posizione vendesi causa malattia, corone 400 compreso affitto fino 24 febbraio. Corso 23, V. 10313 N

LATTERIA, pasticceria, moltissimi generi guadagno 5 cor. giornaliere. posizione stupenda, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 753 N

LATTERIA splendida posizione centrica vendesi prezzo d'occasione. Informazioni via Barriera vecchia 31, pasticceria. 10296 N

LATTERIA-panetteria lussuosa incasso oltre 60 corone giornaliere vendesi per 2300. Calvi, caffè Olimpo. 730 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4 Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10304 N

100.000 corone disponibili prontamente, mutue primo rango città. Indirizzo Piccolo. 733 N

100 corone mensilmente, senza il minimo rischio e disturbo può guadagnare chiunque disponendo 5000, assicurate solidamente, esclusi mediatori. Offerte «Esercizio concessionato» Piccolo. 10300 N

20-26.000 cor. per seconda intavolazione dopo 50.000 cercansi prontamente, tasso convenirsi. «Impiego garantito» Piccolo. 10206 N

400 corone garantite sopra merce depositata Puntofranco cercansi. Buon interesse. Offerte «Urgente 10353» Piccolo. 10353 N

78-85.000 cor. cercansi per ottima prima intavolazione sopra stabile di doppio valore. Gentili offerte «Capitalista» Piccolo. 10207 N

700 corone cercansi verso garanzia ipotecaria e personale sulla 7.a parte di una casetta S. Giacomo, del valore complessivo di cor. 9000. Offerte in giornata sub «Casetta» al Piccolo. Esclusi mediatori. 10361 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE via Vespucci, vendonsi pagamento rateale o affittansi. Rivolgersi: Savini, via Antenorei 9, ore 2-5. 673 O

CASE e ville vendonsi o permutasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 683 O

CASE tre, i migliori affari che si trovano oggi in piazza, da vendere. Non tralasci nessuno che intenda fare acquisto di stabili, di mandare subito il suo indirizzo al Piccolo sub «Solidità», poichè ricevere un'offerta non è obbligo d'acquisto. Esclusi assolutamente mediatori. 798 O

STABILE di rendita 5 anni franco d'imposte, centro città vendesi urgentemente. «Occasione favorevole» Piccolo. 10204 O

VILLINO, casetta con giardino acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «I. S.» posta piazza Giuseppina. 10320 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CAMERA matrimoniale, solidissima chiara, vende falegname. Belvedere 28, Torquato Tasso. 10252 P

COSTUMI elegantissimi, domino splendidi, nuovi, parrucche, noleggiansi. Via Chiozza 9, I, destra. 10386 P

CALZETTAIA provetta assume ordinazioni anche per rifare i pezzi, «scarpinare». Rivolgersi: Madonnina 11, IV, porta 14. 674 P

DIVANI in tappeti, suste, materassi, ottomane, brande, vende tappezziere. Riva Gesuiti. 526 P

GRAMMOFONI Helvetia, sono universalmente riconosciuti e classificati i migliori esistenti! Motore originale svizzero di robustezza e precisione. Garanzia lunghissima. Trombe, accessori ogni genere. Pagamenti rateali. Prezzi miti. Dischi ultime novità: «Divorziata», «Principessa dei dollari», «Eva», «Il cavaliere della luna», canto ed orchestra, ecc. ecc. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 10369 P

GELONI guarisce rapidamente antigelonico Myryl, Farmacia Pizzul Cignola. Corso 14. 739 P

LATTE giornalmente fresco 400 a 500 litri. Rivolgersi a M. A. Torkai, Podbrdo. 9532 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendita, scambio, rate, usati, noleggiansi prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 241 P

PIANINI concerto grandi, splendidi, modelli senza antecipo, rate piccolissime, prezzi mittisimi. Piazza Goldoni 12. 341 P

POSTI buonissimi trovansi pronti. Via Barriera 7, agenzia Becher. 685 P

RAPPRESENTANZE delle primarie ditte triestine, cercansi per Cracovia e tutta la Galizia. Offerte sub. Persönliches Vorstellen 10272». 10272 P

STABILIMENTO stiratura a macchina. Eseguisconsi perfettamente commissioni. Bachi 17, Tomat. 10054 P

STANZA da letto, mogano, intarsiata, moderna, vendesi. Ferriera 30, falegname. 10269 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato, deposito Scorzeria 4. 10288 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12. Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

VESTITI uomo, ragazzi, cappottoni, Raglan signora, ombrelli ecc. Pagamenti rateali. Prezzi conosciuti convenienti. Via Antonio Caccia 6, primo, Levi. 10333 P

VESTAGLIE da signora, velour novità, corone 10, 16 blouse velour, corone 4.50, 6.50; abitini stoffa corone 3.50, 4.50, 5.50. Jess, Barriera 15. 10336 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe, cinquantenne, ricco, nobile, leali sentimenti, ottime referenze e serie garanzie, con signorina abbandonata, simpatica, affettuosa, di carattere sincero ed allegro, oppure vedova o divorziata con piccolissimo bambino. Scrivere in lingua italiana, tedesca o francese inviando fotografia sub «Solidissimo» fermo posta verso scontrino, Gorizia. 13138 R

MATRIMONIO. Distinto giovanotto, buonissima posizione sociale, conserva lieti ricordi d'Italia e di Trieste, contrarrebbe matrimonio con distinta signorina o vedova 20-30 anni, anche senza dote. Inviare fotografia che sarà restituita. Scrivere «Reymond Bey», fermo posta italiana, Pèra-Costantinopoli. 13195 R

CATANIA.... Ritira tuo nome intero, posta centrale. 10392 R

CATANIA. Dunque, amata si, ma non necessaria! Continui ancora distruzione tuoi scritti? Tanti lunghissimi, sempre tuo Palermo. 10371 R

FRIDA mia. Venerdì troverai monoscritto solita posta. Cordiali saluti. Scott. 10328 R

«INJUSTE prudence» pregola prelevare lettera posta centrale, sollecitare risposta. Achille. 10274 R

LEDA. La pace e la tranquillità del suo cuore mi sono preziose; riconoscente, vi adorerò nel mio dolore. Infiniti... Bruno. 10235 R

MATRIMONIO contrarrebbe distintissima signorina trentatreenne con serio signore. Offerte «Distinta» posta centrale. 10387 R

MORO desidera vederla venerdì luogo solito ore 4.15. Se impedita, pregola scrivermi. 12200 R

P. 100. Grazie auguri contraccambio; tutto procede splendidamente; saluti, Argia. 12203 R

PARIGI b.... Se dovessi antecipar nostro convegno avviserei fino le cinque pomeridiane. Memorabile anche ultima.... 10315 R

ABBAZIA. Siete partito e non mi avete fatto nemmeno un cenno; perchè? forse per la bambina? Rispondetemi. Pianista. 700 R

ANGELO mio, beato e felice, abbia pazienza; «verrò»; tenteremo ancora: avviserò. Speriamo. Rea. 10309 R

CORONA orientale. Grazie; che ne dite di questo scherzo? E' cattiveria. 10308 R

SIGNORE distintissimo e serissimo cerca mediazione matrimonio. Scrivere posta Piazza Giuseppina sub «Distinto». 10238 R

SATURNO. Dispiacentissimo per impedimento martedì, attendoti oggi telefono cinque sei. Infiniti affettuosissimi dal tuo. 10370 R

TI rincresce che vada? Attendo risposta. Rimarrò solamente affari. T'amo tanto; impossibile esistenza senza te; mille b.... mia adorata! Rispondi usbito. 10250 R

TI prego tanto, fammi sapere quando parti; verrò vederti per l'ultima volta; conosco troppo bene la tua posizione. Addio per sempre miei sogni d'amore! Per tutta l'esistenza mia non potrò dimenticarti. Sii felice! altro non desidero. 10287 R

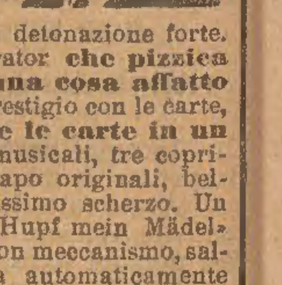
VENTICINQUE. Ritiri lettera fermo posta Piazza Borsa, nome caffè Ardentissimi. 648 R

VIOLETTA. Preleva venerdì come stabilito. Tuo dolente e disperato.... 10316 R

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 99

Scherzi recentissimi di Klingl!

La collezione 1913 comprende: un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhi di celluloide, denti, nonchè un cappello panama. In un minuto si diventa irriconoscibili. Scherzo riuscitissimo! una seggiola musicale! di grande impressione; un portazolfanelli in vetro, da cui nessuno può togliere un zolfanello. Scherzo molto divertente. Uno scherzo rappresentato da uno spruzzatoio, una figura, adatto per signori.



Una bomba-cotillon con detonazione forte. Un accendi fuoco Imperator **che pizzica le dita ad ognuno, una cosa affatto nuova.** Un giuoco di prestigio con le carte, **si fanno scomparire le carte in un attimo.** Due sigarette musicali, tre copricapo originali, bellissimo scherzo. Un «Hupf mein Mädel» con meccanismo, salta automaticamente dalla tavola, 3 bombe puzzolenti, una scatola da sigarette, fina, uno scherzo riuscitissimo per fumatori. Due cappelli a cilindro, magici, appicandovi fuoco vola in aria una massa di articoli d'ilarità.

„I dolci segreti di una giovinetta" un finissimo libro che sfogliandolo esplode e intimorisce tutti i presenti, uno scherzo del tutto nuovo. Un porcellino a cui cresce la coda, originalissimo! Una scatola di sigarette sport che salta via di mano. **Una spilla per cravatta illuminata a forza elettrica.** finissima, completa compresa la batteria. Un termometro per misurare l'amore, lo indica esattamente. Due cartoline postali per signori, una sigaretta da cui esce, fumando, una spirale. Una scatola di buona polvere per sternutare, di grandissima efficacia. Tutti questi scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano sole **Cor. 14.90.** (Vendesi soltanto la collezione completa).

S. KLINGL, Zauberklingl,
VIENNA, I. Führichgasse 4, dietro il teatro dell'opera.

Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli da scherzo, si spedisce gratis e franco.
Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli